DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 103

il Quotidiano del NordEst

Sabato 1 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Domani IL GAZZETTINO, come gli altri giornali, non sarà in edicola per la festa del Primo Maggio. Appuntamento in edicola a lunedì. Oggi il sito Internet www.ilgazzettino.it sarà regolarmente aggiornato.

Scatti & riscatti
L'avventura infinita dell'eroe Hemingway

Nordio a pagina 15

Il personaggio
Adriana Asti: «I miei 90 anni tra impegno e leggerezza»

Petito a pagina 17

Veneto, vaccini record: 49mila

▶Giovedì scorso superati anche gli obiettivi fissati da Figliuolo. Presto aperti nuovi centri

▶Zaia: «Ma il siero non si sceglie: chi rifiuta AstraZeneca perde la possibilità di vaccinarsi»

Quota 24.243: questo era il target delle vaccinazioni attribuito al Veneto dal generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid-19 da raggiungere nella settimana dal 16 al 22 aprile. Il target successivo, quello fissato alla data del 29 aprile, era ancora più alto: 40mila dosi. Ebbene, quel target il Veneto l'ha ampiamente superato: nella sola giornata di giovedì 29 aprile in tutta la regione sono state inoculate 48.492 dosi. «È sicuramente un primato, voglio ringraziare quelli che ci hanno messo l'anima. È l'occasione per ricordare che la vaccinazione è la via d'uscita», dice soddisfatto il governatore Luca Zaia che confida di averlo comunicato personalmente al generale Figliuolo: «Giovedì ci siamo sentiti due, tre volte. E alle 6 del mattino gli ho dato il totale definitivo». A sentire Zaia, quello di giovedì non resterà un caso isolato. «Stiamo pensando di aprire altri centri vaccinali e potremmo anche fare degli hub per le vaccinazioni nelle aziende». Le dotazioni di vaccini, finalmente, ora sono buone e adeguate alle esigenze.

Vanzan a pagina 2

Scuola
Contagi in salita: oltre 2mila tra prof e ragazzi

L'incidenza di contagi che cresce di più è quella della fascia 0-14 anni; dall'ultimo monitoraggio nelle scuole 1.832 studenti e 169 dipendenti tra docenti e operatori scolastici sono positivi in Veneto.

A pagina 2

Il documento
Covid-pass dal primo giugno: ecco come sarà

C'è anche l'Italia nel gruppo di testa di oltre 15 Paesi Ue che dal 10 maggio parteciperanno a una fase di prova dell'infrastruttura tecnica su cui poggerà il sistema dei cosiddetti Covid pass.

Pirone e Rosana a pagina 7

L'intervista
Zambon: «Io e Crisanti? Due vicende molto diverse»

Angela Pederiva

Titolo di "Report": «Crisanti come Zambon?». Al termine della settimana contrassegnata dalle polemiche (e dalle inchieste) che coinvolgono il microbiologo Andrea Crisanti e la Regione Veneto, giriamo la domanda proprio al ricercatore Francesco Zambon, autore del rapporto sulla gestione della prima ondata in Italia, ritirato dai vertici dell'Oms. Paragone possibile? Risposta: «Penso che le nostre siano vicende completamente diverse».

Continua a pagina 3

I commenti
Cosa chiederei 25 anni dopo a Pietrostefani

Bruno Vespa

«Bruno, io sono innocente». Giorgio Pietrostefani mi guardò fisso con quegli occhi duri che conoscevo fin da bambino. «Non c'entro niente con l'esecuzione del dottor Calabresi». Mi colpirono due parole. Quel "dottor" che Pietrostefani usò sempre nel nostro colloquio parlando di Calabresi. Ed "esecuzione", il termine tremendo usato dai terroristi rossi per indicare (...)

Continua a pagina 23

Nord e Sud una sfida irripetibile

Bruno Villois

Ci siamo: il Next Generation You è nella fase ultima di qualificazione, il premier Draghi ne ha evidenziato al Parlamento caratteristiche, tempi, rischi e tocca adesso al sistema pubblico integrarsi con quello privato, darsi una mossa e rendere le 300 e oltre pagine del piano concrete e in grado di generare una Italia intraprendente, operativa, sinergica negli interessi, (...)

Continua a pagina 23

Padova Per la prima volta riaperta la casa dove fu uccisa Isabella

Noventa, dentro la villa degli orrori

La scrivania di Freddy Sorgato con la foto della vittima

Lucchin a pagina 10

Turismo, l'ultima beffa quarantena di 5 giorni per tutti gli stranieri

▶Lo prevede fino al 15 maggio l'ultima circolare Speranza per chi entra in Italia

Operatori turistici preoccupati dalla decisione del ministro Speranza di prorogare le regole per gli stranieri che vengono in Italia dalla Ue: tampone molecolare o antigenico negativo da effettuare «nelle quarantotto ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale», ma soprattutto una volta arrivati a destinazione è obbligatoria una mini quarantena di cinque giorni da svolgere nel luogo scelto per il soggiorno. E arrivano disdette.

Babbo a pagina 6

Politica
Rovigo, il Pd si divide: lascia il sindaco

Una spaccatura nel Pd sul progetto del nuovo tribunale ha portato alle dimissioni del sindaco di Rovigo, Edoardo Gaffeo.

Campi a pagina 11

Treviso, auto e seconde case ma incassavano il Reddito

▶Scoperti 293 "furbetti" Dovranno restituire allo Stato 870mila euro

La Marca scopre di avere un esercito di furbetti. L'Inps ha esaminato a fondo le pratiche dei 4.994 trevigiani che, nel corso del 2020, hanno intascato il Reddito di cittadinanza, trovando 293 persone che non ne avevano diritto perché godevano di redditi e rendite ben superiori a quelli dichiarati o, in qualche caso, risultavano anche titolari di seconde case. Ora dovranno rimborsare 870mila euro.

Calia a pagina 10

DISTRIBUZIONE Un ufficio postale dove si consegna il Reddito

Il caso Navalny
La vendetta russa: ingresso vietato per Sassoli e altri 7

Otto alti funzionari europei, tra cui il presidente dell'europarlamento David Sassoli, sono stati inseriti nella black list della Russia di Putin, che ha annunciato la sua dura risposta alle sanzioni varate a marzo dall'Ue contro sei dirigenti russi per il caso dell'oppositore in carcere Alexiei Navalny e per altre gravi violazioni dei diritti umani. «A quanto pare, non sono il benvenuto al Cremlino? Lo sospettavo un po'», ha commentato Sassoli. Unanime la solidarietà di tutti i partiti, in Italia e in Europa.

Gentili a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✤ "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

La lotta al Covid

Veneto, record di vaccini «Chi rifiuta, perde il posto»

▶Quasi 49mila somministrazioni in una giornata Ma ci sono ancora 10mila sanitari non protetti

▶Zaia: «Il siero non si può scegliere, chi non accetta AstraZeneca non pensi di ripresentarsi e riprovare»

LA GIORNATA

VENEZIA 25.243: questo era il target delle vaccinazioni attribuito al Veneto dal commissario per l'emergenza Covid-19 da raggiungere nella settimana dal 16 al 22 aprile. Il target successivo, quello fissato alla data del 29 aprile, era ancora più alto: 40mila dosi. Ebbene, quel target il Veneto l'ha superato: nella sola giornata di giovedì 29 aprile in tutta la regione sono state inoculate 48.492 dosi. «È sicuramente un primato, voglio ringraziare quelli che ci hanno messo l'anima. È l'occasione per ricordare che la vaccinazione è la via d'uscita», dice soddisfatto il governatore Luca Zaia che confida di averlo comunicato personalmente al generale Francesco Paolo Figliuolo: «Giovedì ci siamo sentiti due, tre volte. E alle 6 del mattino gli ho dato il totale definitivo».

LE FORNITURE

A sentire Zaia, quello di giovedì non resterà un caso isolato. «Stiamo pensando di aprire altri centri vaccinali e potremmo anche fare degli hub per le vaccinazioni nelle aziende». Rispetto ad alcune settimane fa, quando si lamentava la carenza di sieri, ora le forniture arrivano regolarmente. «In casa abbiamo 220mila dosi, ne stiamo aspettando 150mila di AstraZeneca più 20mila di Moderna e altre 14mila di Johnson & Johnsone. Di Pfizer ci hanno detto che le forniture passeranno da 150mila a 225mila».

I DATI

Nel report settimanale diffuso ieri sera dalla struttura commissariale e aggiornato alle 16:30 risulta che il Veneto ha somministrato la prima dose al 96,36% degli over 80 e che il 69,96% ha avuto anche il richiamo; nella fascia 70-79 anni ha avuto la prima dose il 69,55% e il richiamo il 10,23%; tra gli ospiti delle Rsa i completamente vaccinati sono il 71,13%. Tra il personale sanitario non si è raggiunto il 100% di vaccinati, ad avere prima e seconda dose è stato l'82,84% e ci sono 10.093 sanitari (6,66%) che non hanno avuto neanche la prima dose. Il dato aumenta in Friuli Venezia Giulia con il 18,61% dei sanitari che non hanno fatto la prima somministrazione. Tra il personale scolastico, in Veneto sono in attesa della prima dose 389.401 insegnanti pari al 25,75%.

Zaia ha rinnovato l'invito ai sessantenni perché si affrettino a fissare l'appuntamento: «Oggi con gli over 60 siamo al 20% delle prime dosi, se andiamo di questo passo al 10-15 maggio abbiamo chiuso anche questa fascia di età». Attenzione: non esiste che una persona si scelga il vaccino e se fino a ieri c'era il convincimento di finire in coda nel caso di rifiuti di un siero, adesso il governatore Zaia dice che non ci sono seconde possibilità: «Chi rifiuta AstraZeneca semplicemente non farà il vaccino, non vale il motto "ritenta sarai più fortunato". Ricordo che a casa mia tutti hanno fatto AstraZeneca».

IN MAGAZZINO 220MILA DOSI, IN ARRIVO ALTRE FORNITURE. SITUAZIONE DI STALLO PER LE FARMACIE: «DIPENDE DAI FARMACI»

LO STALLO

Nonostante l'intesa con la Regione, non è ancora possibile vaccinarsi in farmacia. Prima di tutto perché i farmacisti devono prima frequentare un corso, poi perché non è ancora chiaro quali vaccini potranno essere utilizzati. «Se ne parlerà martedì in Commissione Salute», ha detto l'assessore Manuela Lanzarin, riferendo di ipotesi secondo le quali potrebbe esserci una distribuzione diretta dei vaccini alle farmacie da parte della struttura commissariale. Continua, invece, in Veneto la vaccinazione da parte dei medici di base: su 3.009 hanno aderiti 2.250 che hanno effettuato circa 7.500 inoculazioni.

IL BOLLETTINO

Il monitoraggio della Cabina di regia nazionale tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità ieri ha confermato la fascia gialla per il Veneto. L'indice di trasmissione del contagio Rt puntuale è 0.86, i casi positivi sono 125 ogni 100mila abitanti, la classificazione complessiva di rischio è risultata moderata. Nelle ultime 24 ore altri 767 positivi e 16 decessi, con 1469 ricoverati per Covid. Ma il rischio di una quarta ondata, magari il prossimo mese? «Dipende dai nostri comportamenti - ha detto Zaia - ma non va escluso nulla, può esserci una recrudescenza o, come successo con la Sars, la sparizione del virus».

Alda Vanzan

Manifestazione Un centinaio di ragazzi a Marghera

«Basta Dad», proteste e scontri con gli studenti

VENEZIA Manifestazione del Coordinamento Studenti Medi di Venezia ieri davanti alla Protezione civile a Marghera. Armati di megafoni e casse acustiche, i manifestanti, circa un centinaio, sono riusciti ad avvicinarsi alla sala dove il governatore Luca Zaia teneva la conferenza stampa, finché la polizia li ha allontanati. Attimi di tensione, grida, "contatti" con gli scudi degli agenti. «Zaia non ci rappresenta - ha detto una dei portavoce, Valentina Valerio -, ha reintrodotto la Dad. Ci avevano proposto un incontro con l'assessore Donazzan, ma noi con i fascisti al tavolo non ci sediamo». «La manifestazione è sacrosanta - ha detto Zaia -. Avevamo proposto un incontro con Donazzan, Lanzarin e De Berti, ma hanno detto che non era necessario». (al.va.)

La campionessa

Prima dose a Bebe: «Tappa per Tokyo»

▶TREVISO Giacca jeans e sorriso delle grandi occasioni: Bebe Vio è stata vaccinata ieri al centro di Lughignano (Casale sul Sile). «Una tappa fondamentale per tornare alla vita di sempre», ha scritto la campionessa paralimpica, postando le foto della sessione vaccinale. Nelle scorse settimane Bebe, commentando le dichiarazioni di Valentina Vezzali che auspicava la vaccinazione per gli atleti in partenza per Tokyo, si era schierata apertamente a favore del vaccino dicendo che solo con una importante campagna di vaccinazione si può fermare questo virus. «Spero venga vaccinato al più presto il maggior numero di persone possibile, perché credo fortemente nella scienza e sono convinta che solo attraverso una massiccia campagna di vaccinazioni riusciremo a fermare questo maledetto virus». Su Tokyo inoltre aveva sottolineato come fosse importante la pianificazione vaccinale. «Trovo giusto - aveva concluso che chi di noi avrà il grande onore di arrivare a rappresentare l'Italia a Tokyo venga vaccinato per tempo». (E.F.)

Oltre 20mila studenti in quarantena Duemila contagi tra prof e ragazzi

IL MONITORAGGIO

VENEZIA In Veneto i nonni ormai sono protetti. Con una copertura vaccinale che supera il 95 per cento, anche se si tratta solo di una prima dose, gli over 80 non si contagiano quasi più. Lo dimostra la curva delle positività al Coronavirus mostrata ieri dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin: «L'incidenza che cresce di più è quella della fascia 0-14 anni, soprattutto nelle scuole primarie e secondarie di secondo grado, mentre quella degli over 80 è in calo». La Regione ha così reso noto l'ultimo monitoraggio relativo alle scuole da cui risulta che 1.832 studenti e 169 dipendenti tra docenti e operatori scolastici sono attualmente positivi al Coronavirus in Veneto.

I DATI

Sono 1.270 gli eventi rilevati alla data del 27 aprile e attualmente attivi. La Regione ha specificato che un evento scolastico si caratterizza per la presenza di almeno un soggetto positivo che ha determinato l'identificazione di un gruppo di contatti scolastici. Attualmente gli studenti posti in quarantena sono 21.657 cui si aggiungono 1.593 docenti e dipendenti.

Per quanto riguarda gli allievi i maggiori contagi si registrano nelle scuole primarie (507) e nelle secondarie di secondo grado (495); per il personale scolastico i casi in maggior numero sono nella scuola dell'infanzia (60) e in quella primaria (55). Questo il dettaglio degli eventi attivi: 8 nelle scuole serali, 48 negli asili nido, 215 nelle scuole dell'infanzia, 378 nelle scuole primarie, 280 alle medie, 341 alle superiori.

L'ASSESSORE LANZARIN: «L'INCIDENZA CRESCE DI PIÙ NELLA FASCIA TRA ZERO E 14 ANNI, I NONNI INVECE SONO PROTETTI»

L'aumento dei casi dipende ovviamente dalla riapertura delle scuole e tutto lascia immaginare che, con il ritorno in aula dei ragazzi delle superiori, anche se non tutti, dalla scorsa settimana, ci sarà una evoluzione dei dati.

IL TOTALE

Dall'inizio del 2021 - quindi contando sia quelli chiusi che quelli attualmente aperti - in Veneto ci sono stati in totale 5.509 eventi, con 6.769 studenti e 806 docenti-operatori scolastici risultati positivi.

Il dettaglio degli eventi registrati dal 7 gennaio al 27 aprile: 50 nelle scuole serali, 164 negli asili nido, 908 nelle scuole dell'infanzia, 1.559 nelle scuole primarie, 1.144 alle medie, 1.234 alle superiori. In questi quattro mesi sono finiti in quarantena 82.582 bambini e studenti più altri 6.430 tra docenti e operatori scolastici. Il picco, come si è detto, si è registrato alle elementari (2.041 bambini contagiati) e alle superiori (1.745 contagi tra i ragazzi), mentre insegnanti e bidelli sono stati "colpiti" di più nelle scuole materne (310 casi). Analogamente il maggior numero di ragazzi posti in quarantena si è verificato alle elementari (25.101) con medie (20.493) e superiori (20.500) quasi pari.

L'andamento settimanale dei nuovi eventi per data di positività del primo caso mostra un picco tra febbraio e i primi giorni di marzo. Gli eventi accaduti nelle ultime due settimane sono inferiori a quelli di due mesi fa. *(al.va.)*

I contagi a scuola

Tipologia di scuola	Eventi	Studenti		Docenti/Op. Scolastici	
		Positivi	Quarantena/ Monitoraggio	Positivi	Quarantena/ Monitoraggio
Asilo Nido	48	70	615	22	126
Scuola dell'infanzia	215	349	3.839	60	436
Scuola primaria	378	507	6.305	55	571
Scuola secondaria di I grado	280	416	5.005	17	263
Scuola secondaria di II grado	341	495	5.923	16	190
Altro (es. scuole serali)	8	11	95	0	7
TOTALE	1.270	1.832	21.657	169	1.593

Fonte dati: Azienda Zero — L'Ego-Hub

Vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI +48.492

Totale	Dosi fornite
1.623.116	88,1%

PRIME DOSI +34.337

Totale	Popolazione
1.117.021	22,2%

CICLI COMPLETATI +14.155

Totale	Popolazione
506.095	10,1%

Popolazione OVER80 con almeno 1 dose: 95,2%

Popolazione 70-79 con almeno 1 dose: 68,8%

Disabili con almeno 1 dose: 65,9%

Vulnerabili con almeno 1 dose: 54,5%

NB: La popolazione di riferimento è la popolazione ISTAT

L'ANDAMENTO SETTIMANALE

	Δ	Totale campagna
ULSS n. 1 Dolomiti	1.171	78.370
ULSS n. 2 Marca Trevigiana	8.439	276.703
ULSS n. 3 Serenissima	6.887	209.884
ULSS n. 4 Veneto Orientale	1.905	72.420
ULSS n. 5 Polesana	2.424	92.918
ULSS n. 6 Euganea + AOUPD	8.588	300.485
ULSS n. 7 Pedemontana	4.418	115.229
ULSS n. 8 Berica	4.508	160.421
ULSS n. 9 Scaligera + AOUIVR	10.152	304.578
Istituto Oncologico Veneto	0	12.108
TOTALE	48.492	1.623.116

L'Ego-Hub

L'intervista Francesco Zambon

«Io e Crisanti? Due storie completamente diverse»

▶L'autore del rapporto ritirato dall'Oms: «Il suo per ora è uno studio, non un'evidenza scientifica»

▶«Ne parlammo in Cts: in una pandemia, a certe condizioni, i test rapidi sono un rischio accettabile»

segue dalla prima pagina

Perché vicende diverse?
«Quello di Crisanti è uno studio scientifico con dati raccolti, analizzati e discussi, destinato a orientare le strategie dei tecnici. Invece il rapporto Oms era la descrizione narrativa e non valutativa di una risposta, basata su dati diffusi dalle fonti ufficiali e pensata per essere utile ai decisori politici degli altri Paesi».

Non pensa che entrambi siate stati messi ai margini per aver rivelato verità "scomode"?
«Non posso commentare. Mi risulta che lo studio di Crisanti non sia ancora stato sottoposto a *peer review* (valutazione tra pari, *ndr.*), per cui allo stato non è un'evidenza scientifica».

Il rettore Rosario Rizzuto dice: stop polemiche. Concorda?
«Sono molto d'accordo con il professor Rizzuto. Credo sia necessario basarsi sulle evidenze, senza fare strumentalizzazioni di nessun tipo, andando dritti verso la verità. Stiamo parlando della salute della gente, non di chi è più bello o più brutto. In questo credo che anche la stampa abbia un ruolo importante».

E le carte bollate lo hanno?
«Penso sia una degenerazione del Covid quella di finire in un'aula di tribunale. Non voglio dire che la responsabilità non vada accertata. Ma dobbiamo stare molto attenti al fatto che la pandemia, che già pone sfide sanitarie e sociali enormi, non diventi pure un colossale peso per il sistema giudiziario italiano».

Quanto incide l'esposizione mediatica degli scienziati?
«Il problema non è tanto di essere distolti dal campo, ma di espandere il proprio giudizio in aree su cui non si è competenti. Questo favorisce la disinformazione, con i cittadini che vengono sballottati da un parere all'altro, spesso senza essere in grado di distinguere le varie fonti e valutare quale sia la voce più autorevole. Già c'è un elevatissimo grado di incertezza sulla pandemia: non è il caso di amplificarlo ulteriormente».

TREVIGIANO Francesco Zambon lavorava all'ufficio Oms di Venezia

«TROPPA ESPOSIZIONE MEDIATICA RISCHIA DI FAVORIRE LA DISINFORMAZIONE SU UNA SITUAZIONE GIÀ MOLTO INCERTA»

«SONO MOLTO D'ACCORDO CON IL RETTORE RIZZUTO. NON SERVONO LE STRUMENTALIZZAZIONI, DOBBIAMO ANDARE DRITTI ALLA VERITÀ»

Cosa pensa del caso tamponi?
«Per l'appunto: sarebbe una domanda da porre a un virologo. Mi sono documentato anch'io, leggendo articoli su riviste autorevoli come *Lancet*, che ha comparato gli antigenici e i molecolari, concludendo che anche i rapidi sono validi. Con dei distinguo: è importante valutare il contesto dove si usano, il rischio epidemiologico, quando è avvenuto il contagio. Avere un falso negativo in un soggetto che ha una carica virale bassa e non è in grado di contagiare altri può essere, da un punto di vista di sanità pubblica, un rischio accettabile».

Crisanti ne parlò nel Cts, di cui anche lei faceva parte?
«In autunno ci eravamo interrogati sui contesti in cui effettuare i tamponi rapidi. Chiaro che da allora è passato un mondo di conoscenza. A fine ottobre è stato sottoposto al Cts il Piano di emergenza per l'autunno. Abbiamo discusso collegialmente sull'opportunità di utilizzare gli antigenici, valutando i pro e i contro con le evidenze disponibili in quel momento. Il professor Crisanti era d'accordo che il molecolare rimane il *gold standard* (riferimento diagnostico, *ndr.*), ma a certe condizioni, come ad esempio la velocità di refertazione. Bisogna tenere in considerazione anche altri fattori. Avere un molecolare positivo refertato magari dopo 48 ore, cosa che può accadere quando il sistema è sotto stress, in un contesto con popolazione vulnerabile, va valutato nell'ottica di avere un test magari con sensibilità più bassa ma ripetuto più frequentemente e somministrato ad un numero molto più alto di persone».

Cosa direbbe oggi un rapporto dell'Oms sulla gestione del Covid dopo la prima ondata?
«A maggio abbiamo scritto che il modello Veneto era diverso da quello della Lombardia, non perché volevamo essere gentili con la Regione, ma in quanto gli studi scientifici sottoposti a *peer review* avevano valutato le diverse risposte. Per non alimentare polemiche inutili e non supportate da evidenza, credo sarebbe necessario attendere il termine di questo flusso di ondate e poi fare una comparazione tra gli Stati e tra le Regioni, vedendo che cosa ha funzionato e che cosa no. Mi rendo conto che possa essere un'attività molto delicata e spinosa. Ma non credo che il fatto che sia politicamente sensibile debba essere un ostacolo. Se vogliamo produrre un cambiamento, dobbiamo arrivare alla verità. Le ombre non portano da nessuna parte, se non in tribunale».

Angela Pederiva

Da Treviso a Mestre La solidarietà dei Comuni veneti

Giostre in corteo su 40 tir: «Riaprite i lunapark»

VENEZIA Un corteo di 40 tir da Treviso a Marghera per contestare le chiusure per lunapark e spettacoli viaggianti e chiedere di aprire prima del 1° luglio. La manifestazione di protesta ha attraversato la Treviso Mare ed è passata per Mogliano per poi approdare al centro commerciale "La Nave de Vero" a Marghera. Nel capoluogo della Marca i rappresentanti del settore hanno incontrato il sindaco e presidente di Anci Veneto, Mario Conte: «Comprendiamo le ragioni degli operatori di questo settore - ha affermato Conte - le cui istanze sono comuni ad altre attività. Come Anci Veneto ci attiveremo per chiedere ai parlamentari ed al Governo di supportare questo settore».

LA POLEMICA

VENEZIA "Se la montagna non viene a Maometto, Maometto va alla montagna", dice il vecchio proverbio. In Veneto l'opposizione di centrosinistra si è adeguata a quell'adagio: visto che il governatore Luca Zaia sta sempre a Marghera, anche l'opposizione si trasferirà lì. Lunedì, prima della consueta diretta social e televisiva di Zaia, i consiglieri regionali di Partito Democratico, Veneto che Vogliamo, Europa Verde, Movimento Cinque Stelle e lo speaker Arturo Lorenzoni, terranno così una conferenza stampa davanti alla sede della Protezione civile, il palazzo che ormai da 14 mesi ha oscurato i blasonati Ferro Fini e Balbi sul Canal Grande. Argomento: l'audizione del governatore e dei suoi tecnici in programma martedì a Palazzo Ferro Fini.

LEGHISTA Il presidente Luca Zaia

Caso Report e audizioni in commissione anche l'opposizione si sposta a Marghera

Il caso è quello di *Report*, il programma di Rai Tre che lunedì scorso ha rilanciato le critiche del virologo Andrea Crisanti sui test rapidi ritenuti inaffidabili e, dunque, a suo dire responsabili dei contagi e dei decessi nelle case di riposo del Veneto tra novembre e dicembre. L'opposizione aveva chiesto a Zaia di riferire in consiglio, Zaia ha detto che a parlare devono essere i tecnici e siccome nell'assemblea legislativa non sono ammessi "terzi" che non siano consiglieri e assessori, il governatore ha proposto una audizione in Quinta commissione Sanità. La commissione è stata convocata per martedì a Palazzo Ferro Fini, nell'aula consiliare, ma l'organizzazione dei lavori ha creato altre polemiche. La presidente della commissione, la zaiana Sonia Brescacin, ha proposto che a parlare per primo sia Zaia, poi i consiglieri potranno fare le domande con tempi contingentati, non più di 8 minuti a testa, quindi saranno i tecnici a rispondere. La vicepresidente Anna Maria Bigon, del Pd, ha protestato: «I tempi non sono mai stati limitati, non potete metterci il bavaglio». Il collega Andrea Zanoni ha rilanciato: «Se Zaia vuole far parlare i tecnici, allora invitiamo anche Crisanti». Replica di Zaia: «Nessuno si oppone».

GLI SPAZI

Altra questione, i giornalisti: la disposizione è che, per carenza di spazio fisico, visto che ci saranno tutti i tecnici di Zaia, l'accesso a Palazzo Ferro Fini venga vietato ai cronisti che potranno seguire la diretta dei lavori via streaming sempre che, visto che le commissioni sono per regolamento a porte chiuse, tutti i consiglieri votino all'unanimità a favore della pubblicità della seduta. Sul fatto che parleranno i tecnici, anche se l'opposizione vorrebbe un confronto politico, non ci sono dubbi. Zaia ieri è stato categorico: «Non esiste che i miei tecnici vengano tacciati da gente che passa per strada come persone disumane e poco attente, che fanno scelte che comportano maggiore mortalità. Queste persone sono state ringraziate fino a novembre per come era stata gestita la prima ondata, e passano le notti a fare riunioni. Se ancora a qualcuno questo non va bene, vada in Procura e ci metta la faccia». Il governatore ha seccamente liquidato anche l'ipotesi, tornata di nuovo in ballo, di una sua "scalata" nella Lega: «L'ho già detto, il segretario sta facendo bene il segretario. Sul mio futuro non voglio che si vada avanti con queste manfrine, non vado a fare il presidente del Consiglio, non me ne frega di scalate politiche, tranquilli». **(Al.Va.)**

ZAIA DIFENDE I SUOI TECNICI. SCINTILLE SUI LAVORI IL PD: «NON POTETE METTERCI IL BAVAGLIO»

Le nuove pagelle

IL CASO

In Puglia sfuma il giallo la Sardegna è arancione Aumenta l'Rt nazionale

▶I nuovi colori da lunedì: la Valle d'Aosta torna in rosso dopo una sola settimana

▶Iss: «Nessuna Regione a rischio elevato» L'indice dei contagi (0,85) sale ma di poco

ROMA L'Italia entra nel mese di maggio colorata in gran parte di giallo ad eccezione di alcune regioni del Sud (in arancione) e della piccola Valle d'Aosta (in rosso). Rispetto alla settimana scorsa le modifiche sono minime: la Sardegna passa da rosso ad arancione e la Valle d'Aosta sale in fascia rossa per l'ennesima volta. Variazioni e conferme - le prime dopo la parziale riapertura del 26 aprile - sono state decise dal ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla base degli ultimi dati dell'epidemia.

Dati che evidenziano sempre la pericolosità costante del Sars CoV-2 la cui capacità di contagio decresce molto lentamente. Non a caso Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha usato un aggettivo preciso per definire la situazione: «è impegnativa». Giovanni Rezza, direttore generale della prevenzione del ministero della Sanità, è stato esplicito: «Finalmente abbiamo un numero di vaccini quotidiano adeguato, ma fino a quando la grande maggioranza degli italiani non sarà protetta bisognerà mantenere alta la guardia».

Che cosa significa tutto questo in concreto? Partiamo dai numeri: l'indice di velocità della pandemia è leggermente risalito a livello nazionale passando da 0,81 a quota 0,85 (1 è il limite che segna il passaggio da un'epidemia in decrescita ad una in aumento) ma il numero medio dei nuovi casi su 100.000 abitanti è sceso a 146 dai 152 della settimana precedente.

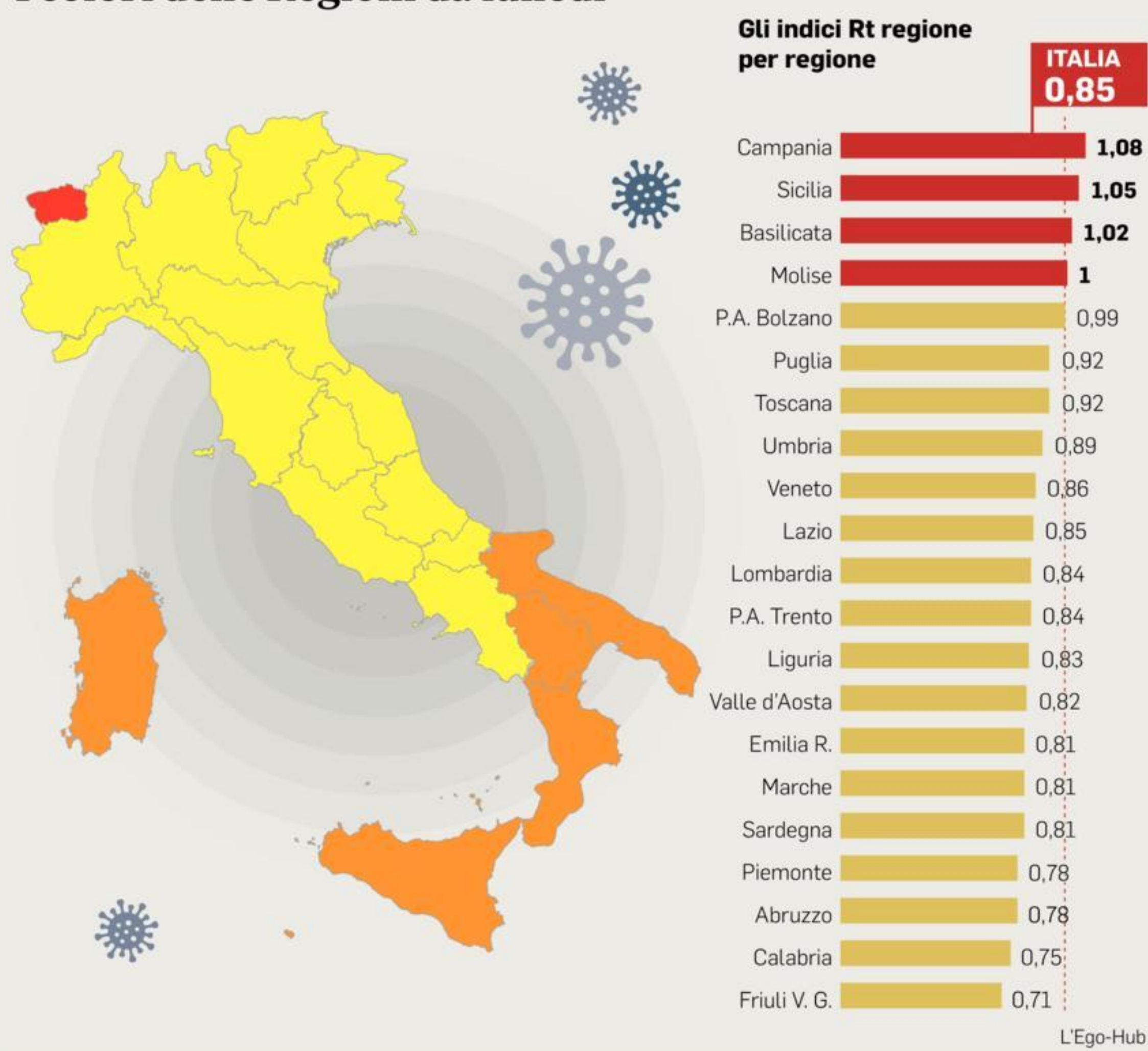
Il monitoraggio ha rilevato anche la diminuzione del numero di Regioni e Province autonome che hanno un tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva e delle aree mediche dedicate al Covid sopra la soglia critica: sono 8 contro le 12 della settimana precedente. Il tasso di occupazione in rianimazione a livello nazionale è ora uguale alla soglia critica (pari al 30%). Quello in aree mediche a livello nazionale scende ulteriormente ed è sotto la soglia critica (32% rispetto al 40% della soglia).

LE VACCINAZIONI INIZIANO A PROTEGGERE GLI ANZIANI E L'ETÀ MEDIA DEI NUOVI CONTAGI SCENDE A SOLI 42 ANNI

ANALISI PRUDENTI

Migliora dunque la situazione generale del rischio pandemico nel Paese, con nessuna Regione classificata come a rischio alto, ma il monito che giunge da Iss e ministero della Salute è sempre quello a non abbassare il livello dall'allarme.

La situazione, infatti, resta delicata mentre continuano a preoccupare le varianti del virus Sars-Cov2 presenti anche in Italia. Una conferma arriva dai dati del bollettino giornaliero del ministero della Salute che segnala 13.446 nuovi positivi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri erano stati 14.320) e ancora 263 vittime in un giorno (288), mentre il tasso di positività è del 3,9% (rispetto al 4,3% precedente).

Quanto alla situazione negli ospedali, sono 2.583 i pazienti ricoverati in intensiva, in calo di 57 unità, e nei reparti ordinari sono invece ricoverate 18.940 persone, in calo di 411 rispetto al giorno precedente. «In molti paesi europei c'è una curva in crescita, mentre in Italia c'è una decrescita ma sempre lenta della curva», ha spiegato Brusaferro durante la consueta conferenza stampa del venerdì dedicata all'analisi del monitoraggio. Ciò significa, ha chiarito, che «il quadro complessivo resta a un livello impegnativo nonostante una diminuzione dei nuovi casi. Tre regioni hanno infatti un Rt maggiore di 1 e anche se l'incidenza è in diminuzione, resta elevata».

Insomma, ancora una volta - a fronte delle recenti riaperture - le autorità sanitarie ribadiscono che non siamo di fronte ad un «libera tutti». Anzi per la verità un po' tutti gli addetti ai lavori si attendono un aumento dei contagi nelle prossime settimane provocato dalle riaperture ma una progressiva diminuzione dei casi di ospedalizzazione e dei decessi mano a mano che le vaccinazioni si allargheranno.

La domanda che tutti si pongono è: l'Italia in giallo corre davvero il rischio di richiudere? È reale la possibilità di fare la fine della Sardegna che, dopo tre settimane in fascia bianca, solo lunedì uscirà dalla zona rossa facendo perdere ai suoi ristoranti anche il week end del primo maggio? Brusaferro è stato prudentissimo: «Vediamo che il sistema sta tenendo ma ciò va verificato su base settimanale. E poi valuteremo, man mano, le altre riaperture».

Un dato positivo arriva dal fronte delle vaccinazioni: l'età media dei nuovi casi di Covid-19 in Italia è scesa a 42 anni. «È una prova indiretta - ha concluso Brusaferro - dell'efficacia della vaccinazione, che ha coperto ormai gran parte degli over-80, così come calano i casi tra gli operatori sanitari che sono stati vaccinati per primi».

Diodato Pirone

NELLA FASCIA DI RISCHIO INTERMEDIA RESTANO ANCHE CALABRIA, SICILIA E BASILICATA GIALLE LE ALTRE 14

L'intervista Massimo Andreoni

«Un rimbalzo dei contagi dovuto al ritorno a scuola Il caldo aiuta ma non basta»

«Le prossime due settimane diranno la verità. Ci chiariranno se davvero siamo di fronte a una ripresa della trasmissione del virus o se semplicemente è un rallentamento della decrescita, quasi fisiologico. Ad ogni modo, serve grande senso di responsabilità e attenzione nei comportamenti da parte di tutti».

Il professor Massimo Andreoni è primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). Osserva con attenzione l'evolversi dell'epidemia, il lieve rialzo dell'Rt, l'indice di trasmissione.

Dobbiamo preoccuparci?

«Diciamo la verità, ci saremmo aspettati una decrescita più sostenuta del contagio, anche grazie al bel tempo e a una maggiore diffusione delle vaccinazioni. Ora dobbiamo capire se le graduali riaperture stiano producendo un rebound, un rimbalzo verso l'alto. Bisogna mantenere i nervi saldi, perché piccole oscillazioni sono quasi fisiologiche in una epidemia. Magari sono determinate da singole situazioni localizzate, magari circoscritte in alcune regioni. Però qualsiasi segnale, anche il più lieve, va monitorato. Siamo in una fase molto delicata, ogni segnalazione va studiata, non possiamo certamente permetterci una quarta ondata».

Va anche detto che un rialzo dell'indice di trasmissione (o un rallentamento della decrescita) non può essere stato causato dalle riaperture del 26 aprile, sono troppo recenti.

«Non c'è dubbio. Dobbiamo sempre calcolare almeno due o tre settimane tra una determinata misura e gli effetti sul contagio. Dunque, il ritorno di molte regioni in fascia gialla non è all'origine di questi dati. Semmai, dobbiamo pensare alle riaperture delle scuole, avvenute dopo Pasqua».

Se l'unica conseguenza della ripresa delle lezioni in presenza sarà l'incremento di pochi decimi dell'Rt potremo dire che è andata meglio di quanto temessimo, c'era chi si aspettava un contraccolpo più marcato sulla diffusione del virus.

«Vero. Ma anche in questo caso è troppo presto per dire che il pericolo è passato: questa epidemia ci ha insegnato ad essere sempre molto prudenti, dobbiamo comprendere se ciò che vediamo è l'inizio di un fenomeno più grave o solo un lieve rimbalzo verso l'alto. Di certo, per ora non stiamo vedendo nulla di drammatico. Ma speravamo anche in una discesa più sostenuta dei contagi, anche grazie alla bella stagione, come detto».

IL PRIMARIO DI INFETTIVOLOGIA A TOR VERGATA: «NON POSSIAMO PERMETTERCI UNA QUARTA ONDATA»

Un'aula di una scuola elementare a Roma (foto LAPRESSE)

Ci potrà aiutare l'innalzamento delle temperature?

«Il caldo aiuta, ma da solo non sconfigge il virus. Guardiamo a ciò che sta succedendo in India o a quello che era successo in Texas, nonostante il caldo».

Però con il bel tempo si trascorre molto più tempo all'aperto. Questo può aiutarci?

«Certamente. Il contagio al chiuso, nelle case, anche intrafamiliare, è stato una fonte di guai questo inverno. Però se all'aperto ci comportiamo in modo irresponsabile, accalcandoci senza usare le mascherine, allora il virus corre ugualmente, anche all'esterno».

La variante inglese è dominante in Italia. Ha avuto effetti drammatici sul numero dei ricoveri e dei decessi, ma abbiamo imparato che non è invincibile.

«Qualsiasi sia la variante, le precauzioni hanno sempre un effetto significativo. Poi, certo, non hai mai la prova contraria: non sappiamo quello che sarebbe accaduto senza l'arrivo della variante inglese».

Giusto fare attenzione alla diffusione anche nel nostro Paese della variante indiana, anzi delle varianti indiane?

«Ha una particolare mutazione in un punto specifico della proteina Spike, molto rilevante ai fini della sensibilità al vaccino; è simile a quella delle varianti brasiliana e sudafricana, che già avevano ridotto l'effetto del vaccino. Però resta una buona percentuale di efficacia. Facciamo bene ad arginare le varianti, a sequenziare, senza panico, perché dobbiamo limitare possibili nuove mutazioni visto che questo è un virus che cambia facilmente. Forse avremmo dovuto chiudere prima i confini a chi arriva dall'India, ma ormai abbiamo capito che con questo virus non riuscirai mai a sigillare una nazione, un modo per entrare la variante alla fine lo trova sempre».

Queste riaperture arrivano troppo presto?

«Ai fini epidemiologici è un grande azzardo. Valutazioni di tipo politico possono giustificare il rischio. Ora facciamo attenzione, per non compromettere i risultati raggiunti. Per la fortuna la vaccinazione ha cominciato a correre».

Mauro Evangelisti

Il weekend delle riaperture

Due ragazze alle prese con un aperitivo a Fregene lo scorso fine settimana. A destra, una delle sale interne dei Musei Capitolini, riaperti da domenica

Seconde case senza limiti niente tintarella in spiaggia

Stabilimenti balneari chiusi (eccetto i ristoranti) A tavola solo all'aperto e massimo quattro amici, come per pic nic e barbecue Vietate le feste private

LE MISURE

ROMA Comincia questa mattina il primo week-end di spostamenti liberi. Tant'è, che per molti quella di oggi non è solo la Festa dei lavoratori, ma anche della liberazione (almeno parziale) delle misure anti-Covid. Ecco una guida ragionata per orientarsi tra le nuove norme varate dal governo con il decreto del 21 aprile per le zone gialle: tutte le Regioni tranne Val d'Aosta (rossa), Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Puglia (arancioni).

SI PUÒ ANDARE AL RISTORANTE CON GLI AMICI?

Sì, ma allo stesso tavolo non possono sedere più di quattro persone, a meno che tra gli amici non ci sia anche qualche convivente. Le tavolate tra parenti che vivono nella stessa abitazione non hanno limiti numerici. Serrande alzate però solo per i locali con tavoli all'aperto, a pranzo e a cena, con chiusura fissata alle 22. Orario in cui scatta il coprifuoco. Per i locali al chiuso bisognerà attendere il 1° giugno, salvo anticipi. I clienti, come spiegano le Faq del governo, possono entrare nei locali esclusivamente «per l'uso dei servizi igienici, per effettuare il pagamento del conto (ove non fosse possibile effettuarlo all'esterno) o per acquistare i prodotti per asporto» e comunque «per il tempo strettamente necessario» senza creare assembramenti.

È POSSIBILE ANDARE IN SPIAGGIA?

«No, gli stabilimenti balneari sono chiusi fino al 15 maggio. Vietato, anche nelle spiagge libere, prendere il sole sulla sabbia o gettarsi in acqua. Permessi invece pic-nic e grigliate ma in un massimo di 4 più minori, disabili o non autosufficienti.

POSSO RAGGIUNGERE LA SECONDA CASA?

Sì, anche nelle zone rosse (Valle d'Aosta) e arancioni (Sardegna, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia) e senza bisogno del "pass" (certificato di avvenuta guarigione o vaccinazione o tampone effettuato nelle ultime 48 ore), in quanto la seconda casa è considerata abitazione e dunque raggiungerla non richiede certificazioni».

SÌ A INVITI A PARENTI O AMICI?

Sì, ma per un massimo di quattro persone oltre ai figli minorenni o a familiari disabili o non autosufficienti. Restano infatti vietate riunioni di amici o parenti oltre al limite di quattro. Per la stessa ragione sono vietate feste private, ricevimenti di matrimonio o di battesimo.

SONO PERMESSI GLI SPOSTAMENTI TRA REGIONI?

Sì e senza bisogno del "pass" o di autocertificazione tra Regioni gialle. Se invece si vuole andare in quelle arancioni o in Valle d'Aosta serve il "pass". Possibili anche le gite fuori porta.

SI PUÒ VIAGGIARE IN GRUPPO?

Nella stessa auto possono viaggiare solo persone conviventi. Se ci muove con amici o parenti è necessario indossare la mascherina e i non conviventi (per un massimo di due) devono sedersi nel sedile posteriore.

POSSO ANDARE AL CINEMA O A TEATRO?

Sì, ma è necessario indossare la mascherina, i posti dovranno essere preassegnati e a una distanza di un metro l'uno dall'altro. La capienza massima consentita è del 50% con un limite di 500 posti al chiuso e di mille all'aperto. Ciò vale anche per le sale da concerto e live club. Aperti anche i musei.

SI PUÒ GIOCARE A CALCIO CON GLI AMICI?

Sì, tutte le attività all'aperto sono permesse, anche gli sport da contatto come calcio, calcetto, basket, volley. E' possibile frequentare anche circoli sportivi (gli spogliatoi però restano chiusi), mentre palestre e piscine restano chiuse: quelle all'aperto fino al 15 maggio, le altre dopo il 1° giugno.

A.Gen.

Il virus e l'economia

Turisti, fino al 15 maggio obbligo di quarantena La rivolta delle spiagge

▶L'ultima ordinanza del ministro Speranza proroga la stretta per chi arriva da Paesi Ue

▶Oltre al tampone, isolamento per 5 giorni «Così si scatena l'allarme in mezza Europa»

LA POLEMICA

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) Tamponi e isolamento fiduciario anche in vacanza: il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato un'ordinanza che proroga fino al 15 maggio le misure di contenimento relative agli arrivi in Italia dai Paesi europei. Ad essere confermato per altre due settimane è il provvedimento varato l'1 e poi il 16 aprile, assieme alle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19. Prima di tutto per le persone provenienti dai paesi Ue è previsto un tampone molecolare o antigenico negativo da effettuare «nelle quarantotto ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale». Ma non basta. Una volta arrivati a destinazione è infatti obbligatoria una mini quarantena di cinque giorni da svolgere nel luogo scelto per il soggiorno. Con un conseguente nuovo obbligo per gli operatori: comunicare all'Azienda sanitaria di competenza la presenza dell'ospite in isolamento. E poi a questo vanno aggiunti anche i tamponi. Concluso il periodo di isolamento l'ospite dovrà effettuare un ulteriore test molecolare o antigenico. Ovviamente solo se l'esito è negativo il turista potrà ritenersi libero, tenendo comunque conto che una volta tornato nel proprio paese d'origine dovrà esibire un ulteriore tampone. Insomma, una batosta per chi auspicava misure più morbide per sostenere l'inizio della stagione balneare e l'arrivo dei primi ospiti stranieri. E in modo particolare a maggio, mese in cui si concentrano le festività tedesche che sulla costa veneziana, prima della pandemia, garantivano il 60% delle presenze.

LA STAGIONE BALNEARE SUL LITORALE VENETO INIZIA CON LE DISDETTE GLI OPERATORI: «SPAGNA CROAZIA E GRECIA NON METTONO LIMITI»

LA PREOCCUPAZIONE

Ed è per questo che su tutto il litorale veneziano, dove le disdette ormai piovono da una settimana e nelle ultime 24 ore hanno registrato un nuovo picco, la preoccupazione sta crescendo giorno dopo giorno. A lanciare l'allarme è Alessandro Sgaravatti, amministratore delegato di Union Lido, campeggio a 5 stelle di Cavallino, che per gran parte della giornata di ieri è stato impegnato ad accogliere i 328 ospiti che hanno scelto di trascorrere qui il fine settimana. Quasi tutti sono italiani, veneti in particolare, qualche decina gli stranieri, divisi tra un paio di olandesi e il resto provenienti dalla Germania. «È giusto avere delle regole prudenziali – dice Sgaravatti – però bastava poco per evitare di scatenare allarmismi in mezza Europa e soprattutto le prime disdette. Il caos è notevole, purtroppo manca una regia internazionale in queste decisioni: Croazia, Grecia e Spagna non hanno nessuna di queste limitazioni. Noi stiamo facendo di tutto per salvarci, abbiamo fatto una convenzione con una farmacia per effettuare i tamponi e agevolare gli ospiti».

A mancare però sono le rassicurazioni su una revisione delle restrizioni. «Era sufficiente – prosegue l'Ad di Union Lido - dire che l'ordinanza sarebbe rimasta in vigore fino al 13 maggio, giorno dell'Ascensione nel quale si muove almeno mezza Germania, assicurando che se ci fossero state le condizioni quelle misure sarebbero state tolte. Purtroppo è stata semplicemente riconfermata la precedente ordinanza, generando nuove paure. Ora rischiamo seriamente di perdere anche la Pentecoste. Eppure la scorsa estate, senza vaccini, non abbiamo avuto problemi: i protocolli messi in atto hanno funzionato, non capiamo perché quest'anno le regole siamo più rigide».

A JESOLO

A ribadire la preoccupazione degli operatori è Alberto Maschio, presidente di Aja e coordinatore di Federalberghi Spiagge Venete: «Il problema degli spostamenti è pesante, le decisioni di oggi hanno ripercussioni per le prossime tre settimane».

A Jesolo per questo fine settimana sono 60 oggi gli hotel aperti su un totale di 320, ma con poche prenotazioni. A posticipare l'apertura è anche lo stabilimento balneare Manzoni che per la prossima settimana posizionerà mille ombrelloni con duemila lettini puntando a realizzare una spiaggia Digital Wellness Luxury Beach, con ombrelloni automatici, bagni autopulenti e lettini musicali. E con un rigido protocollo di sanificazione, tanto che ci sarà anche una piattaforma con getti sanificanti per gli ospiti. «Abbiamo già dimostrato di saper accogliere al meglio i nostri ospiti – spiega il presidente dello stabilimento Amorino De Zotti – basta che ci siano regole chiare per tutti».

Giuseppe Babbo

Il contagio

Venezia, non era variante indiana

VENEZIA Non era variante indiana quella dei due casi sospetti del Veneziano. I tamponi analizzati dall'istituto Zooprofilattico hanno confermato, infatti, che le due persone di ritorno dal Bangladesh avevano contratto sì una variante tipica dell'India, ma di un'altra "famiglia". Si tratta di una tipologia infatti che non avrebbe nulla a che vedere con la variante al centro della cronaca di questi giorni. «Si tratterebbe di un ceppo già noto che sembra non presentare lo stesso grado di rischio a livello clinico ed epidemiologico», sottolinea l'Ulss 3 Serenissima. Una variante che la comunità internazionale peraltro non avrebbe inserito tra le più rischiose.

LE VERTENZE AZIENDALI IN PRIMA LINEA

ILVA

OLTRE 8.000 LAVORATORI IN CIG L'OBIETTIVO È LA RICONVERSIONE

Con l'entrata nel 40% del capitale in Acciaieria d'Italia, lo Stato accanto ad ArcelorMittal tenta il rilancio e lo sviluppo dell'ex Ilva, a partire dallo stabilimento di Taranto, il siderurgico più grande d'Europa. Gradualmente si passerà a una produzione green. A questo proposito un aiuto arriverà dal piano Next generation Eu per far funzionare almeno il più grande degli altiforni a elettricità: l'Europa mette a disposizione 2 miliardi di investimenti. Nel frattempo, 8.128 dipendenti del gruppo restano in cig almeno fino a giugno.

WHIRLPOOL

STALLO SUL LICENZIAMENTO DEI 350 LAVORATORI DI NAPOLI

Whirlpool non fa marcia indietro sulla chiusura del sito di Napoli e il destino dei suoi 350 lavoratori. La prima riunione al Mise sul tema dall'avvio del governo Conte ha prodotto l'ennesima fumata nera. Ma multinazionale ha riconfermato la chiusura del sito e il licenziamento collettivo, al termine dello stop imposto dal governo e per ora fissato al 30 giugno. Ma i lavoratori sono sul piede di guerra e invocano l'intervento del premier Draghi.

ALITALIA

IL FUTURO DI ITA APPESO ALLA TRATTATIVA UE

Non si sblocca la trattativa Roma-Bruxelles sul futuro di Ita, la compagnia che dovrebbe nascere dalla vecchia Alitalia. Intanto gli stipendi di aprile verranno pagati in due tranche del 50% lunedì e martedì. In discussione a Bruxelles anche il destino degli 11.000 lavoratori. Si tratta per partire con 4.500-5.000 dipendenti. Chi resterà nella società in amministrazione straordinaria avrà delle tutele: dalla proroga della Cig di 5 anni allo scivolo-pensione.

Blocco dei licenziamenti: verso un'intesa sulla proroga prima dev'essere finita la Cig

LAVORO

ROMA Un altro primo maggio con l'angoscia. Non solo il Covid ma anche il timore per molti di non trovare lavoro e per tanti altri di perderlo. La prima dead line sarà tra 60 giorni, il 30 giugno, quando cadrà il divieto di licenziamento per tutte le aziende che possono far ricorso alla cassa integrazione ordinaria. L'industria e l'edilizia, in sintesi. Dal primo luglio, soprattutto in alcuni settori che continuano a essere in forte sofferenza - moda e indotto dell'automotive, tra gli altri - c'è chi prevede una sorta di tsunami. Con previsioni di centinaia di migliaia di lavoratori che si ritroveranno in mano la lettera con la quale li si avvisa che è stata avviata la procedura di licenziamento. Proprio ieri l'Istat ha comunicato che rispetto a febbraio 2020 si sono persi quasi 900 mila posti di lavoro, di cui 254.000 soltanto nel primo trimestre.

Ufficialmente al ministero del Lavoro fino ad ora della vicenda non si è parlato. Un accenno lo hanno fatto invece i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil - Landini, Sbarra e Bombardieri - durante l'incontro a Palazzo Chigi con il premier Draghi la scorsa settimana. In quell'occasione hanno chiesto una proroga, con una parificazione delle date del blocco, portando tutti, anche la grande industria manifatturiera almeno al 31 ottobre fissato per il resto della platea (le imprese che utilizzano cassa integrazione in deroga e Fis, fondo di integrazione salariale). I rappresentanti delle industrie, dicono di no. Il ministro Orlando ha accennato - senza entrare nei dettagli - a un meccanismo selettivo. Al di là della scena, però qualcosa si sta muovendo.

I CONTATORI

La parola chiave è "contatori", inteso come utilizzo massimo degli ammortizzatori sociali, a partire dalla cassa integrazione ordinaria. Sul tavolo - e su questo più o meno c'è un accordo di tutti - ci sarebbe l'azzeramento dei contatori a partire dal primo luglio. In questo modo le aziende che hanno già fatto ricorso alla cigo e alla cig-Covid per intero si ritroverebbero a poter utilizzare altre 12 settimane in continuità. Tanto per capirci: se attivassero la cigo dal primo luglio, potrebbero arrivare a sopperire ad eventuali cali di produzione e commesse utilizzando questo strumento fino a fine settembre. Senza licenziare. L'idea non dispiace. La discussione verte sulla possibilità di introdurre una clausola che obblighi le aziende a utilizzare tutta la cigo prima di attivare la procedura per gli esuberi. I sindacati - che ufficialmente restano fermi sulla proroga al blocco in modo "sic et simpliciter" - se ci fosse questa clausola in realtà otterrebbero quasi lo stesso risultato. Gli imprenditori però non vogliono obblighi. «Nessuno si diverte a licenziare, se possiamo evitarlo siamo i primi a esserne contenti» ripetono nei vari dibattiti.

L'IPOTESI: CONTATORI AZZERATI A LUGLIO IN MODO TALE DA RINVIARE LE USCITE A FINE SETTEMBRE ANCHE PER LA GRANDE INDUSTRIA

LA SELETTIVITÀ

Il ministro Orlando in più riprese ha parlato della possibilità di prorogare il blocco selettivamente: non sono noti però i parametri (calo di fatturato, settore, ecc.), una strada che comunque i sindacati considerano poco percorribile. «Il blocco dei licenziamenti - ha ribadito ieri Orlando - è stata una misura importante, se ne è parlato troppo male, naturalmente da sola non basta, va articolata meglio per settori». Nel frattempo i Cinquestelle hanno presentato un emendamento al decreto Ristori per una proroga allo stop fino al 31 ottobre per tutte le aziende e fino al 31 dicembre 2021 per quelle che non hanno integralmente usufruito delle 28 settimane di Cig in deroga.

La questione licenziamenti resta comunque la dimostrazione della necessità di una riforma degli ammortizzatori. Ma la proposta lanciata la scorsa riunione dal ministro su un ammortizzatore sociale universale, differenziato solo in base alla classe dimensionale delle imprese, è stata rigettata da tutti i partecipanti al tavolo.

Giusy Franzese

La mobilità in Europa

Covid Pass dal 1° giugno arriva l'ok della Ue Test in Italia dal 10 maggio

▶Sarà operativo per la stagione turistica In un codice QR i dati forniti dai singoli Stati

▶Il sindaco di Firenze Nardella: «L'ideale sarebbe un sistema unico anche con gli Usa»

IL DOCUMENTO

BRUXELLES C'è anche l'Italia nel gruppo di testa di oltre 15 Paesi Ue che dal 10 maggio parteciperanno a una fase di prova dell'infrastruttura tecnica su cui poggerà il sistema dei certificati digitali per la ripresa degli spostamenti in Europa.

Qualche settimana di sperimentazione e poi, dal 1° giugno, il meccanismo sarà operativo per tutti, pronto per quando - entro la fine del mese - è previsto il via libera definitivo. Sarà allora che il certificato entrerà nell'uso quotidiano di mezzo miliardo di europei, appena in tempo per l'inizio della stagione turistica.

Lo sprint è stato confermato ieri dalla Commissione europea, che ha la regia dell'operazione e sta lavorando a uno sportello digitale unico, ospitato nel centro dati Ue di Lussemburgo, che agevolerà l'interfaccia tecnica fra i vari sistemi nazionali. L'esecutivo Ue sta in parallelo assistendo gli Stati nello sviluppo dei software da utilizzare nel controllo del documento. Confermata anche la principale caratteristica del certificato: un codice QR, originato grazie ai dati forniti dalle autorità nazionali.

I DATI CHIAVE

Attesterà tre ipotesi tassative: la data in cui una persona è stata vaccinata e con quale prodotto, oppure se ha sviluppato gli anticorpi essendo guarita dall'infezione o, in alternativa, se ha effettuato un test che è risultato negativo.

I certificati potranno essere conservati nelle apposite app iOS e Android dello smartphone; ma non solo. Da Bruxelles confermano infatti che, una volta richiesto alle autorità sanitarie competenti - dai centri di test agli ospedali -, il certificato potrà anche essere ricevuto via email e stampato su un supporto cartaceo. Alcuni Paesi, tra cui la Francia, stanno invece lavorando alla possibilità di integrare il pass Ue nella già esistente app di tracciamento nazionale dei contagi. I codici QR saranno poi protetti attraverso un sistema di doppia chiave crittografica e potranno essere letti soltanto dalle autorità degli Stati che vi riceveranno accesso.

L'obiettivo del certificato Covid-19 è consentire a tutti di viaggiare in sicurezza e con minime restrizioni; l'eventuale estensione del pass per l'accesso a luoghi o eventi culturali è invece lasciata alla determinazione dei singoli Paesi. Le prossime settimane saranno essenziali per capire dove andranno trattative politiche che si preannunciano difficili.

Il Parlamento europeo chiede infatti test gratuiti per tutti e che il possesso del certificato sia condizione sufficiente per la ripresa degli spostamenti, senza che gli Stati possano imporre misure restrittive ulteriori come tampone o quarantena. I governi e la Commissione, invece, giocano in difesa e ritengono che sia più prudente lasciare al singolo Paese la possibilità, alla luce di specifiche circostanze, di adottare precauzioni ulteriori: la protezione della salute rimane competenza nazionale; chi vorrà prevedere misure più stringenti dovrà però informare la Commissione.

AIUTO AL TURISMO

Della necessità di un pass semplice e facilmente riconoscibile con l'obiettivo di rilanciare il turismo internazionale si è fatto interprete ieri il sindaco di Firenze Dario Nardella. «Il Green pass deve servire soprattutto a rilanciare le città che vivono di turismo internazionale come Firenze, Venezia, Roma - ha detto Nardella a Radio24 - Quindi deve essere un meccanismo molto semplice, basato il più possibile su sistemi digitali sfruttabili dal cellulare». « Però - ha continuato Nardella - servirebbe un green pass valido a livello globale. L'ideale sarebbe un sistema unico per tutti i grandi Paesi del mondo invece che un pass europeo, uno americano e uno cinese. Questo sarebbe il modo migliore di aprire le frontiere».

Diodato Pirone
Gabriele Rosana

LE REGOLE

1 Valido per i vaccinati

Il pass viene già rilasciato a tutti coloro che hanno ricevuto la seconda somministrazione. Può essere cartaceo ma anch, come in Campania, sotto forma di tesserina.

2 Ok anche per i guariti

Anche chi è guarito dal Covid e mantiene gli anticorpi ha diritto al pass che viene rilasciato dalle Asl con modalità stabilite dalle Regioni.

3 Vale 48 ore con i tamponi

Il terzo tipo di "passaporto vaccinale" è quello che si acquisisce dopo aver fatto un tampone. Dura però solo 48 ore contro i sei mesi degli altri due.

COME SARÀ IL PASS EUROPEO

Il fac simile del pass digitale della Ue che sarà operativo dal primo giugno dopo una fase di sperimentazione che inizierà dal 10 maggio con un primo gruppo di oltre 15 Paesi, tra cui l'Italia. Approvazione definitiva entro fine giugno

Amazzonia Il lungo viaggio dei nativi

Brasile, 12 giorni in canoa per vaccinarsi

Dal profondo dell'Amazzonia brasiliana, 37 nativi Matis hanno viaggiato per 12 giorni in canoa, dai loro villaggi sulle rive del fiume Branco, un affluente del Rio delle Amazzoni, al confine con la Colombia e Perù, fino ad Atalaia do Norte, la città più vicina ai loro villaggi, al solo scopo di vaccinarsi: le squadre di vaccinazione non raggiungono le loro case, le "malocas".

Arrivi pericolosi dall'India: tamponi falsi a 20 dollari e passeggeri "fantasma"

FIUMICINO Stop ai voli dall'India dopo i 23 positivi sbarcati mercoledì scorso

IL CASO

ROMA «Ma il tampone non l'ho fatto, ho pagato e mi hanno rilasciato un timbro, un falso certificato. E così sono salito sull'aereo». Tra i 223 passeggeri dell'aereo proveniente da Nuova Delhi e atterrato a Fiumicino mercoledì sera, in molti hanno spiegato che per imbarcarsi hanno pagato una falsa dichiarazione di negatività. In linea teorica serviva un tampone negativo per prendere l'aereo diretto in Italia, ma con l'equivalente di 20-30 dollari hanno raccontato alcuni dei viaggiatori (in gran parte indiani con residenza e occupazione nel nostro Paese) il controllo si poteva aggirare. Queste testimonianze, raccolte dai medici e dai funzionari della Regione Lazio che hanno effettuato i test agli arrivi, spiegano come sia stato possibile che il 9 per cento, cioè 23 compresi 2 membri dell'equipaggio, siano sbarcati a Fiumicino positivi, come dimostrato dai tamponi a raffica organizzati dalla Regione Lazio, dallo Spallanzani con l'ausilio di Aeroporti di Roma. Solo in queste ore sapremo se, come molto probabile, siano tutti stati contagiati dalla variante indiana. Ma la storia dei tamponi falsi ricorda un film già visto, quello dell'estate del 2020 per chi tornava dal Bangladesh. Anche i media indiani stanno scrivendo del caso dei tamponi falsi.

Ha scritto Quartz India: «Il primo aprile, il governo dello stato occidentale del Gujarat ha chiuso un paio di laboratori dopo aver scoperto che vendevano risultati falsi negativi al Covid-19. Questo non è un evento isolato. Ci sono stati diversi casi in cui i cittadini indiani hanno eluso le regole di quarantena o viaggiato liberamente senza fare un test molecolari che diversi stati hanno reso obbligatorio. Un falso rapporto negativo da un laboratorio patologico costa solo Rs2.000 ($ 26,8) a Noida, alla periferia di Delhi, secondo una persona che lo ha chiesto e non voleva essere nominato». Indiatoday raccontava ieri: «La polizia di Ernakulam, in Kerala, ha arrestato i componenti di una banda coinvolta nell'emissione di falsi risultati negativi ai tamponi molecolari». Il titolare di un'agenzia di viaggi vendeva biglietti aerei insieme al referto di falsi test negativi. Sono solo due esempi di un fenomeno conosciuto e la decisione del Ministero della Salute, con due differenti ordinanze (la prima meno restrittiva perché consentiva di partire dall'India e arrivare in Italia a chi qui ha solo residenza, permesso di lavoro o per ricongiungimento familiare, la seconda più rigida, perché permette solo il rientro di chi ha la cittadinanza italiana) è forse arrivata troppo tardi. «Ma è proprio il sistema che non funziona - si arrabbia l'assessore alla Sanità laziale Alessio D'Amato - in teoria l'ordinanza dice a chi in precedenza, negli ultimi 14 giorni, era arrivato dall'India in Italia di mettersi in isolamento domiciliare. Bene, noi in provincia di Latina tra la comunità di lavoratori indiani abbiamo trovato 80 positivi su 550 tamponi. Diversi erano tornati di recente dal loro paese. Solo l'aiuto della comunità sikh ci ha permesso di rintracciarli. Davvero pensiamo che un lavoratore tornato dall'India legge l'ordinanza e di sua iniziativa decide di isolarsi? Serve un sistema del tutto differente, bisogna recuperare le liste dei passeggeri tornati dall'India, dal Bangladesh e dallo Sri Lanka, e inviarle alle varie Asl».

I VIAGGIATORI SBARCATI A ROMA: «HO PAGATO E HO AVUTO IL TIMBRO» LO STOP AI VOLI DIRETTI AGGIRATO DA CHI FA SCALO IN ALTRI PAESI

I PROVVEDIMENTI

Lo stop ai voli diretti (quello atteso ieri è stato bloccato) non risolve inoltre il problema di coloro che da Mumbai o New Delhi o qualsiasi altra città dell'India raggiungono l'Italia con voli in connessione, facendo scalo magari a Doha o Dubai o anche in qualche paese europeo che non abbia bloccato i collegamenti con il colosso asiatico. Ieri l'Istituto superiore di sanità ha spiegato che, fino al 15 aprile, ha rilevato un caso di variante indiana, ma segnalazioni sono giunte successivamente da varie regioni. Spiega il professor Gianni Rezza, direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute: «Contro la variante indiana abbiamo preso precauzioni per quanto riguarda la mobilità dall'India, dal Bangladesh, dallo Sri Lanka. L'Italia è uno dei primi Paesi europei a prendere queste precauzioni: screening, quarantena vigilata, tampone. L'ordinanza ha ridotto sostanzialmente la mobilità dall'India».

Mauro Evangelisti

I verbali segreti di Amara il faro della Cassazione sul pm che li portò al Csm

▶Salvi: «Grave violazione del segreto. Né io né il mio ufficio eravamo stati informati»

▶Da chiarire anche la posizione di Davigo e perché la sua segretaria avesse i documenti

IL CASO

ROMA Adesso a rischiare il procedimento disciplinare, il trasferimento per incompatibilità ambientale, ma anche un'indagine penale per rivelazione del segreto d'ufficio, è il pm milanese Paolo Storari. Perché nessuno al Csm, almeno formalmente, sapeva che fossero in circolazione i verbali resi ai pm di Milano, nel dicembre 2019, dall'avvocato Piero Amara. Lo dimostra la reazione netta del procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi, che annuncia l'apertura di un procedimento: «Né io né il mio ufficio abbiamo mai avuto conoscenza della disponibilità da parte del consigliere Davigo o di altri di copie di verbali di interrogatorio resi da Piero Amara alla Procura di Milano». Nessuno sapeva che quei verbali, secretati, senza firma, fossero usciti dal palazzo di Giustizia, oltre al consigliere, oramai in pensione, Piercamillo Davigo, che li aveva informalmente ricevuti da Storari, titolare del fascicolo, e sostiene di «avere informato chi di dovere». Il sostituto milanese, Storari, per sei mesi, aveva sollecitato il procuratore Francesco Greco ad aprire un'inchiesta sulle gravissime accuse dell'avvocato siciliano, a partire dalla presunta loggia massonica "Ungheria" alla quale avrebbero aderito anche esponenti delle istituzioni, non ultimo il consigliere del Csm Sebastiano Ardita. Poi, nel clima di evidente sfiducia, non aveva deciso di firmare un esposto formale al Consiglio superiore della magistratura e la scorsa primavera si era rivolto al consigliere fidato, Davigo, appunto. In un anno quei verbali sono finiti nelle redazioni dei giornali, con una lettera anonima di accompagnamento: «Non è solo Palamara». Sono stati inviati anche al consigliere togato Nino Di Matteo.

Così è nata una nuova bufera che, come le altre che si sono abbattute sulla magistratura e sul Csm negli ultimi anni (incluso il caso Palamara), ha avuto origine dalle parole dell'avvocato siciliano, amico dell'imprenditore Fabrizio Centofanti, che pagava i giudici per ottenere sentenze favorevoli ai suoi clienti. Nuovi veleni. Nel pomeriggio di ieri il vicepresidente del Csm David Ermini, dopo una consultazione con il Quirinale, ha rotto il silenzio: «Il Consiglio superiore della magistratura è del tutto estraneo a manovre opache e destabilizzanti», semmai è «l'obiettivo di un'opera di delegittimazione e condizionamento tesa ad alimentare, in un momento particolarmente grave per il Paese, la sfiducia dei cittadini verso la magistratura». Adesso bisognerà verificare anche il ruolo di Davigo.

FASCICOLI APERTI A PERUGIA, SULLA PRESUNTA LOGGIA, E ROMA PER CALUNNIA E ORA ANCHE BRESCIA VALUTA SE INDAGARE

L'AMMISSIONE

Soltanto due settimane fa, Storari si è presentato dal procuratore Greco, rivelando di avere consegnato a Davigo copia dei verbali di Amara. Una confessione arrivata quando le indagini erano già in corso: il 17 aprile, infatti, i militari della Guardia di Finanza, erano andati al Csm e in casa di Marcella Contraffatto, già segretaria di Davigo e oramai in forze nell'ufficio del consigliere laico del Csm, in quota M5S, Fulvio Gigliotti. La donna è stata perquisita, perché individuata, attraverso i controlli sui tabulati dei giornalisti, come mittente delle telefonate che annunciavano i plichi anonimi. Dovrà essere chiarito come sia entrata in possesso di documenti riservati. È indagata per calunnia ed è stata sospesa dal Csm. Davanti al procuratore aggiunto Paolo Ielo si è avvalsa della facoltà di non rispondere. In una nota del suo legale ha chiarito in merito ai rapporti con Centofanti: «Interrotti dal 2017».

Qui sopra, il plenum straordinario del Consiglio Superiore della Magistratura al Palazzo dei Marescialli, a Roma, in uno scatto del 4 giugno 2019

LE INCHIESTE

Davigo difende il sostituto milanese sostenendo che non ci sia alcuna irregolarità. A smentirlo, però, è proprio Salvi, al quale aveva riferito solo in merito ai contrasti interni alla procura di Milano. E così dopo un incontro con Greco nell'ufficio dello stesso procuratore generale, i verbali di Amara erano stati trasmessi a Perugia, titolare delle inchieste che riguardano l'avvocato (perché coinvolgono toghe romane). Adesso a condurre le indagini sulla presunta loggia "Ungheria" è il procuratore Raffaele Cantone.

IL DISCIPLINARE

Mentre la procura di Brescia valuta l'iscrizione di Storari sul registro degli indagati per la rivelazione del segreto d'ufficio, il pm milanese si dice pronto a essere sentito. Ma la reazione più netta, che ricostruisce i fatti, è quella di Salvi, che ha appreso della trasmissione dei verbali a Davigo «solo a seguito delle indagini e della perquisizione nell'ufficio di una funzionaria amministrativa». Per quella che il procuratore generale definisce «una grave violazione dei doveri di un magistrato», Salvi annuncia che il suo ufficio valuterà «iniziative disciplinari conseguenti alla violazione del segreto».

Poi ricostruisce i fatti: «La scorsa primavera il consigliere Davigo mi disse di contrasti nella procura di Milano circa un fascicolo molto delicato che - a dire di un sostituto - rimaneva fermo, nessun riferimento fu fatto a copie di atti». Salvi decise di convocare Greco: «Il 16 giugno - aggiunge il pg della Cassazione - mi informò a grandi linee della situazione e delle iniziative assunte. Si convenne sull'opportunità di coordinamento con le procure di Roma e Perugia».

Valentina Errante

Le assoluzioni per Eni-Nigeria e il fascicolo sul falso complotto Milano, la procura dei veleni

LO SCONTRO

MILANO «Ma quale spaccatura?». Francesco Greco, capo della Procura di Milano, liquida in tre parole la crisi nella quale è piombato il suo ufficio. Dal 17 marzo, con la assoluzioni dei vertici di Eni e Shell perché «il fatto non sussiste», un movimento carsico è venuto alla luce: il pm Paolo Storari che consegna a Piercamillo Davigo i verbali dell'ex avvocato esterno dell'Eni «per autotutelarsi» dalle lungaggini del suo capo, cioè Greco, la chat infuocata in cui molti magistrati milanesi, all'indomani del verdetto, criticavano l'ostinazione del procuratore aggiunto Fabio De Pasquale nel perseguire Eni a fronte della fragilità delle prove di cui disponeva.

IL FASCICOLO

All'origine di tutto c'è l'inchiesta sul "falso complotto Eni", fascicolo di cui Storari era titolare con l'aggiunto Laura Pedio. Nel decreto di perquisizione del 23 febbraio 2020, si legge, «è emerso che nelle Procure di Trani e Siracusa» dal «gennaio 2015 sono stati incardinati procedimenti penali nei quali si accreditava la tesi (falsa) di un complotto organizzato ai danni di Claudio Descalzi da vari soggetti italiani e stranieri». Questi procedimenti, rilevano i pm, «sono stati avviati e coltivati da Piero Amara» e dai «suoi complici», tutti «interessati a vario titolo a proteggere Descalzi», indagato e poi imputato nel processo Eni-Shell Nigeria. Negli ultimi mesi il lavoro dei magistrati è andato avanti e si è consumata la frattura tra Storari e Greco: il primo avrebbe voluto accelerare con le iscrizioni al registro degli indagati - approfondendo eventuali profili di calunnia - mentre il capo della Procura procedeva con cautela. Appoggiato dai suoi vice Laura Pedio e Fabio De Pasquale, allora capo del dipartimento reati finanziari di cui faceva parte Storari, poi passato ai reati contro la pubblica amministrazione guidato da Maurizio Romanelli. Ma De Pasquale era titolare dell'inchiesta Eni-Nigeria e tra gli indagati nel "falso complotto", oltre ad Amara, c'era l'ex manager Eni Vincenzo Armanna, imputato e grande accusatore nel processo sulle presunte tangenti nel Paese africano. Ciò avrebbe generato tensioni sulla gestione parallela delle due inchieste e la decisione di Storari di consegnare i verbali con le dichiarazioni di Amara a Davigo, prima di decidere di non seguire più le indagini. Uno strappo che, afferma il magistrato Eugenio Albamonte, già presidente dell'Anm e attuale segretario di Area, fa riflettere: «Se è confermata la ricostruzione, e cioè che il collega avrebbe dato i verbali a un consigliere superiore, la cosa che mi lascia molto perplesso è il clima di sfiducia che c'è rispetto all'ambiente dell'ufficio in cui lavora. Se io ho un problema simile mi rivolgo al procuratore e al procuratore aggiunto, e se il problema è nei loro confronti, mi ci rivolgo formalmente, e se non va bene quello, mi rivolgo al procuratore generale. E se devo mandare gli atti al Consiglio superiore, li mando in modo ufficiale, assumendomi la responsabilità di quello che dico. Questo aspetto mi lascia sorpreso». Ma le procedure sono saltate e dopo la sentenza Eni-Nigeria la situazione è precipitata: nella chat interna montano le critiche, tanto che Greco dichiara il suo pubblico appoggio ai magistrati del processo. «Il procuratore della Repubblica è al fianco dei colleghi Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, i quali, nonostante le intimidazioni subite, hanno svolto il loro lavoro con serenità, professionalità e trasparenza», scrive. Una nota congiunta con il presidente del Tribunale Roberto Bichi ha ridimensionato lo scontro, ma è la tregua è durata poco.

LA CHAT DEI PM CHE CRITICANO IL PROCESSO SULLE PRESUNTE TANGENTI IN AFRICA E LA DIFESA DEL PROCURATORE CAPO

Claudia Guasco

Il caso I familiari delle vittime: vergogna

Teatro della Scala, assolti gli imputati nel processo sulle morti per l'amianto

Tutti assolti «perché il fatto non sussiste». È arrivata la sentenza per 4 ex dirigenti del Teatro alla Scala imputati di omicidio colposo per la morte di una decina di lavoratori esposti ad amianto. I parenti delle vittime (nella foto): vergogna.

Contraffatto la donna che custodiva le carte

IL PERSONAGGIO

ROMA Sarebbe andata in pensione tra poco. E invece Marcella Contraffatto, una vita al Csm, adesso è sospesa. Da funzionaria ha seguito le segreterie di tanti consiglieri. E al Csm aveva conosciuto il compagno, Fabio Gallo, magistrato del lavoro, ormai in pensione. E del marito aveva seguito anche il cambio di "corrente" da Magistratura indipendente, il gruppo di destra, ad Autonomia e indipendenza, fondato da Davigo. Perché a Palazzo dei Marescialli anche le segretarie hanno un'appartenenza. Quando Davigo ha lasciato, lo scorso autunno, aveva chiesto a Fulvio Gigliotti, componente laico di Palazzo dei Marescialli in quota M5s, se, insieme alla sua stanza, potesse prendere anche la segretaria. Ed è andata così. C'è chi la descrive come una persona attiva, presa da un forte senso di giustizia. Ieri Marcella Contraffatto, che nei computer custodiva i verbali secretati della procura di Milano, ha smentito, attraverso il suo legale, la notizia di essere vicina a Fabrizio Centofanti, l'imprenditore accusato di avere corrotto l'ex pm Palamara, sostenendo di averlo conosciuto in occasione di convegni «ai quali partecipava sempre il gotha della magistratura ordinaria, amministrativa e contabile nonché dell'avvocatura e del mondo accademico» e di essere stata sua ospite. Ma di avere interrotto i rapporti nel 2017.

Val. Err.

Bergamin: «Mi dispiace per Sabbadin, ma non ho ucciso io suo padre»

▶L'avvocato dell'ex terrorista padovano: «Assolto per non aver commesso il fatto»

▶«Pena prescritta l'8 aprile. Delinquente? No, traduttore dissociato già da 40 anni»

IL COLLOQUIO

VENEZIA L'ombra del delitto Sabbadin lo insegue da 42 anni, imputato nei vari processi ai Pac per aver partecipato «all'ideazione, decisione e rivendicazione dell'azione». Ma ora che si trova in libertà vigilata in Francia, in attesa del procedimento a Parigi per la sua estradizione in Italia e dell'udienza a Milano sulla prescrizione della sua condanna, il padovano Luigi Bergamin si rivolge idealmente al figlio di Lino, il macellaio di Santa Maria di Sala trucidato dai Proletari armati per il comunismo il 16 febbraio 1979. «Adriano continua a dire che è contento dell'arresto e mi dispiace per quello che gli è successo, ma l'omicidio di suo padre non è andato come crede: lo afferma una sentenza passata in giudicato, assoluzione "per non aver commesso il fatto"», riferisce l' avvocato trentino Giovanni Ceola.

IL VERDETTO

Si tratta del verdetto pronunciato dalla Corte d'Assise di Milano nel 1988, poi confermato in Appello nel 1990 e in Cassazione nel 1991, al termine del cosiddetto "terzo processo", quando divenne definitiva la sua condanna a 27 anni di reclusione, successivamente ridotti a 16 anni, 11 mesi e 1 giorno per effetto di vari benefici. In tutti i gradi Bergamin era chiamato a rispondere anche del concorso nella pianificazione e nell'apologia di quell'assassinio, una contestazione che ha continuato a marchiarlo agli occhi dell'opinione pubblica, malgrado sia stato assolto dall'accusa con formula piena. È quanto si legge nelle 748 pagine delle motivazioni, a proposito dell'incontro che si tenne a casa dello stesso Bergamin il 14 febbraio 1979, due giorni prima che venissero uccisi Sabbadin e il gioielliere Pier Luigi Torregiani a Milano.

A PARIGI Da sinistra Luigi Bergamin e Cesare Battisti nella capitale francese nel 1990, quando stava terminando il terzo processo ai Proletari armati per il comunismo

L'OPPORTUNITÀ

Ha dichiarato uno dei partecipanti alla serata, a cui prese parte pure Cesare Battisti: «Lo scopo che ci prefiggevamo di raggiungere con la riunione in questione era quello o di far slittare il progetto o comunque di trovare una mediazione, facendo "abbassare il tiro" sia a Milano che in Veneto». Hanno annotato i giudici: «Non poteva sfuggire ad osservatori così attenti come i suddetti imputati che, sia nella metropoli lombarda, sia nella non meno operosa pianura veneta, la tutela del patrimonio aveva ancora un grande fascino, per cui l'azione giustizialista dei Pac poteva non incontrare i favori sperati». Si badi bene: la remora non poggiava su «scrupoli di ordine morale», bensì su «motivi di opportunità politica». Per la Corte d'Assise, quindi, «alla primitiva decisione omicidiaria secondo cui alla morte di un proletario rivoluzionario (il rapinatore), doveva rispondersi con la morte dell'agente controrivoluzionario (il commerciante), subentrò nell'animo di coloro che erano più preparati e più preveggenti degli altri la prudenza e quindi il tentativo di far slittare i due progetti». Di qui l'assoluzione di Bergamin e alcuni altri: «L'unica azione che tali imputati avrebbero potuto porre in essere per bloccare l'esecuzione, sarebbe stata quella di denunciare i compagni. La qual cosa, evidentemente, non poteva essere loro richiesta, né può essere oggi penalmente valutata».

L'EX PAC OSPITÒ BATTISTI E GLI ALTRI DUE GIORNI PRIMA DEL DELITTO. LA CORTE: «TENTÒ DI FAR SLITTARE IL PIANO»

I DUE FRONTI

Bergamin è stato però condannato per una sfilza di altri reati, fra cui i delitti del maresciallo Antonio Santoro a Udine e dell'agente Andrea Campagna a Milano. «Concorso morale», puntualizza l'avvocato Ceola, che lo difende ora su due fronti. «Da un lato, per il 10 maggio – spiega – è fissato l'incidente di esecuzione sulla prescrizione della pena, che è scattata lo scorso 8 aprile, cioè a trent'anni dalla sentenza con cui l'8 aprile 1991 la Cassazione ha confermato il giudicato del 13 dicembre 1988. Dall'altro, attendiamo l'udienza per l'appello al Tribunale di Sorveglianza, che ha accolto la richiesta della Procura di dichiarare la delinquenza abituale del mio assistito. Quella è una condizione che va accertata alla fine del processo, dopo due condanne per reati dolosi, dimostrando che il soggetto si mantiene con il frutto dei reati. Nel caso di Bergamin, tutto questo non è avvenuto nel 1988 e lui da quarant'anni vive del suo lavoro di traduttore».

L'ESTRADIZIONE

Nel frattempo il 73enne rimane nella sua casa di Parigi, ad aspettare la notifica degli atti relativi all'estradizione (su cui per due volte in passato era stato dato parere negativo in virtù della dottrina Mitterrand), prevista per mercoledì, quando sarà assistito dall'avvocatessa Irène Terrel. «Ha sempre abitato lì negli ultimi vent'anni – sottolinea l'avvocato Ceola – e tutti sapevano dove si trovasse. La sua dissociazione dalla lotta armata risale ancora a quarant'anni fa, com'è emerso chiaramente dalle risultanze processuali, tant'è vero che gli sono state concesse le attenuanti generiche. Parlare? Gli ho consigliato di non farlo, perché servirebbe solo ad alimentare tensioni inutili, a distanza di così tanto tempo».

Angela Pederiva

Giudici, traduzioni e cavilli: verso un'estradizione lumaca dei terroristi presi in Francia

LIBERI Sette degli arrestati nel blitz francese

LO SCENARIO

PARIGI «Con questi dieci nomi l'affare è chiuso» scandiscono all'Eliseo. In realtà l'«affare» del rientro in Italia dei latitanti degli anni di Piombo è appena cominciato e rischia di essere lungo. «Lunghissimo» ha confermato ieri Irène Terrel, avvocata storica degli ex terroristi che furono accolti dalla Dottrina Mitterrand e che da tre giorni sono in attesa di estradizione. Oltre ai tempi normalmente lunghi della procedura (almeno tre anni) i dossier dei nove che da 48 ore sono stati rimandati a casa, con misure cautelari, in attesa che tutto cominci davanti alla Chambre de l'Instruction il 5 maggio, sono complessi. Dentro c'è un pezzo di storia italiana, ci sono gli incartamenti dei processi («una massa enorme di documenti da tradurre, mi aspetto lunghe udienze - diceva ieri Antoine Comte - avvocato di Sergio Tornaghi, ex brigatista, condannato all'ergastolo»), per molti le vecchie richieste di estradizione sempre respinte («e per motivi giuridici, non politici» dicono gli avvocati) poi ci sono le condizioni di salute, per alcuni gravi da tempo, come Giorgio Pietrostefani o Marina Petrella, quelle umanitarie, la prescrizione. È in realtà scattata l'8 aprile quella per Luigi Bergamin, membro dei Proletari Armati per il Comunismo di Cesare Battisti e condannato a 16 anni e undici mesi come mandante dell'omicidio del maresciallo Antonio Santoro e dell'agente Andrea Campagna. La "manovra" della procura di Milano per neutralizzare la prescrizione dichiarandolo «delinquente abituale» sembra avere scarse probabilità di successo presso la corte francese. «Una ridicola manovra dilatoria» l'ha definita Irène Terrel. Diverse fonti giudiziarie meno «coinvolte» la pensano come lei. Sul filo della prescrizione anche Maurizio Di Marzio, l'ultimo latitante, l'unico che non si è fatto trovare a casa la mattina del 28 aprile e che non si è nemmeno presentato spontaneamente il giorno dopo davanti alla procuratrice della Corte d'Appello che ha notificato a tutti la richiesta di estradizione.

Di Marzio - che secondo alcune fonti francesi e italiane era il nome più importante della lista per gli uomini dell'operazione «Ombre Rosse» - continua a essere «irreperibile». Ex brigatista diventato ristoratore, condannato a 14 anni di carcere («di cui sei già scontati» ripeteva spesso) la sua condanna arriva a prescrizione il 10 maggio. La battaglia è già aperta per stabilire se il mandato di arresto scattato il 28 aprile è sospensivo della prescrizione, oppure se la mancata notifica della richiesta di estradizione a Di Marzio continua a far correre il calendario. Per gli altri, le prescrizioni cominceranno ad arrivare nel 2022 e nel 2023, quando le procedure saranno sicuramente ancora in corso. Ogni situazione verrà esaminata caso per caso, individualmente. Gli ex terroristi si presenteranno accompagnati dal loro avvocato.

LE POSSIBILITÀ

La Chambre de l'Instruction passerà al vaglio tutto, incluse «le condizioni nelle quali la giustizia italiana ha preso le sue decisioni». Questo significa che alcuni degli «esuli» francesi potrebbero chiedere la revisione del processo in Italia e un nuovo giudizio. Molti sono stati infatti giudicati in contumacia, assenti – perché già latitanti - al processo o al momento della sentenza. Cosa impossibile per il diritto francese, che prevede invece di rifare un nuovo processo. «Le cose sono molto cambiate» ha già detto l'avvocato William Julié, che rappresenta lo stato italiano nella procedura di estradizione. Non la pensano così nemmeno all'Eliseo, visto che fanno sapere che «tra le persone arrestate ce ne saranno sicuramente che potranno chiedere di beneficiare di un nuovo processo in Italia». Il parere motivato della Chambre de l'Instruction potrebbe arrivare in autunno. Da lì cominceranno i ricorsi davanti alla Cassazione. In caso di conferma, si passerà al capitolo «politico» con la richiesta di estradizione che arriverà sul tavolo del Primo Ministro, che dovrà firmare insieme con il ministro della Giustizia.

Saremo già al prossimo mandato Presidenziale (le elezioni ci sono tra un anno, il mandato dura quattro anni) ma per alcuni potremmo essere addirittura al mandato successivo. Difficile dunque sapere quale sarà l'umore del momento, e comunque, anche in caso di richiesta firmata, gli ex terroristi non saranno costretti a partire subito per l'Italia: potranno tentare l'ultimo ricorso amministrativo davanti al Consiglio di Stato. Senza escludere una deviazione verso la Corte per i Diritti Umani. Irène Terrel insiste: «Sarà lunghissima». Si vede fin dall'inizio: «Sono stati rimessi tutti in libertà – ha detto ieri – .Questo è importantissimo perché trasforma tutta la tempistica del procedimento: se le persone sono detenute, tutto diventa urgente, mentre i tempi con le persone libere non sono gli stessi. Abbiamo molti argomenti, li useremo tutti».

Francesca Pierantozzi

Il funzionario dei Servizi segreti

«La "dottrina Mitterrand" sfruttata anche dai Nar»

Nessuna preferenza politica: a beneficiare della dottrina Mitterrand non sono stati solo gli ex brigatisti, ma anche molti terroristi neri. E dietro la linea del governo francese si nascondeva anche uno scopo utilitaristico: «Studiare dall'interno i movimenti eversivi». A spiegare i retroscena della ricerca dei latitanti degli anni di piombo è un ex funzionario della Digos, poi transitato ai Servizi, che preferisce restare anonimo.

Perché in relazione alla dottrina Mitterrand si parla sempre dei terroristi di sinistra e mai di quelli di destra?

«Perché c'è un equivoco di fondo: visto che la dottrina fu ispirata da François Mitterrand, che era socialista, spesso si pensa che avesse come scopo quello di difendere i terroristi rossi. Invece il problema era più grave: era un messaggio di sfiducia verso il sistema giudiziario italiano, senza preferenze politiche».

Quali sono i principali esponenti dei Nar che si sono rifugiati in Francia?

«Mi ricordo Pasquale Belsito, Fabrizio Zani, Stefano Procopio, che venne arrestato dopo un conflitto a fuoco. Molti terroristi di destra stavano in Francia e poi andavano in treno in Belgio a fare le rapine nelle banche e nelle gioiellerie».

All'epoca c'era collaborazione con i Servizi e la polizia francesi? Oppure, visto che c'era una linea politica, tendevano in qualche modo a proteggere i latitanti?

«C'è sempre stata collaborazione con Polizia e Carabinieri francesi, tutte le volte che ho lavorato in Francia non erano felici dell'atteggiamento del loro governo. Ma c'era anche una parte oscura: penso che francesi e inglesi abbiano reclutato alcuni dei nostri latitanti per studiare dall'interno i movimenti eversivi. E loro in cambio avevano una sorta di impunità. È quello che è successo con Fiore e Morsello a Londra. La dottrina Mitterrand serviva anche per cercare di mitigare gli attentati di Action directe. Il governo cercava di convincere il gruppo a smettere mostrando un volto buono verso gli esuli italiani».

Michela Allegri

Nella villa del delitto: l'alcol, le lenzuola e la foto della vittima

▶Le prime immagini dell'interno della casa dove è stata uccisa Isabella Noventa

▶Sulla scrivania dell'assassino l'immagine della donna, colpita in testa con un mazzetto

IL DELITTO

PADOVA Gli occhi blu di Isabella Noventa, profondi come il mare, sono ancora lì, aperti e sorridenti, nella villa dell'orrore dove la donna è stata assassinata nella gelida notte tra il 15 e il 16 gennaio del 2016. Sono immortalati, incorniciati da una sciarpa che ne richiama il colore, in una fotografia appesa nello studio di Freddy Sorgato, il ballerino di Noventa Padovana con cui la segretaria di Albignasego ha avuto una travagliata relazione e che l'ha uccisa con la complicità della sorella Debora e dell'amante Manuela Cacco.

La foto l'ha trovata ancora lì Paolo Noventa, fratello di Isabella, quando pochi giorni fa è entrato per la prima volta nella casa del delitto, al civico 11 di via Sabbioni, dopo che il tribunale gli ha assegnato l'immobile. E ora l'immagine di quegli occhi blu, che in tutti questi anni è rimasta come a guardia delle stanze dove si è consumato il brutale omicidio, la possiamo vedere anche noi: è la prima volta che si aprono le porte della villa dove è stata uccisa Isabella Noventa per far entrare le telecamere. Le immagini, concesse al Gazzettino da Quarto Grado, ci fanno vedere lo studio di Freddy, con quell'immagine di Isabella, la camera da letto, alcova del loro amore, e la cucina dove la donna è stata uccisa con una mazzetta al capo e una al volto, come ha poi confessato il fidanzato davanti ai giudici.

Nella casa di via Sabbioni è come se il tempo si fosse fermato. Tutto è rimasto come era stato lasciato da Freddy la mattina del 18 febbraio 2016, un mese dopo la sparizione di Isabella, quando è stato arrestato. Le stesse lenzuola sul letto, i fogli ancora infilati nella stampante, la bottiglia di alcol sulla scrivania, la tazza poggiata sul comodino. Tutto, però, è in preda al disordine dovuto alle perquisizioni della polizia, che ha analizzato centimetro per centimetro tutta la casa in cerca delle prove del delitto e di indizi che facessero capire dove fosse finito il cadavere della segretaria. Sì, perché Isabella Noventa è ancora un nome senza corpo: da quella notte di gennaio di 5 anni fa di lei non c'è più traccia. Era uscita per una pizza con il fidanzato, anche se i due erano in un momento di "pausa" della relazione, tanto che lui nel frattempo si vedeva con la tabaccaia Manuela Cacco, perdutamente innamorata del ballerino e finta amica di Isabella. Poi, simulando un malessere, Sorgato l'ha convinta ad andare a casa sua: ultimo posto in cui Isabella sarebbe stata viva. Una volta in cucina, con la complicità della sorella Debora, è arrivato il colpo fatale al capo, poi il corpo è stato coperto con un sacco dell'immondizia. I due hanno quindi fatto sparire il cadavere. Freddy ha sempre detto di aver gettato i resti della donna nel Brenta, ma le ricerche, durante le quali è deceduto anche il sommozzatore della polizia Rosario Sanarico, non hanno mai avuto esito. I due fratelli padovani, infine, hanno coinvolto Manuela Cacco nella messinscena della "passeggiata": la tabaccaia ha indossato il giubbino di Isabella e ha camminato sotto le telecamere delle piazze in centro a Padova per simulare un allontanamento volontario della vittima.

Le indagini in seguito hanno fatto emergere che i tre avessero pianificato la scomparsa della donna circa un mese prima di attuarlo. Per gli inquirenti l'accusa è di omicidio premeditato e soppressione di cadavere, per i fratelli Sorgato, e favoreggiamento, per Manuela Cacco. La Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 30 anni, emessa in appello per Freddy e la sorella Deborah e a 16 anni per la tabaccaia. Ora l'unica tessera mancante del complicato mosaico del delitto padovano è il corpo di Isabella, ultimo scrigno di una verità che forse non verrà mai raccontata.

Marina Lucchin
(Ha collaborato Cesare Arcolini)

NELL'ABITAZIONE ALLA PERIFERIA DI PADOVA TUTTO È STATO LASCIATO COM'ERA IL 19 FEBBRAIO 2016

Gli occhi nella foto

Il computer, le carte alla rinfusa, una stampante e, sulla sinistra, una grande foto che ritrae in primo piano gli occhi di Isabella Noventa: è la scrivania di Freddy Sorgato, l'ex fidanzato della donna che tra il 15 e il 16 gennio di 5 anni fa la attirò nell'abitazione per colpirla con un mazzetto e poi far sparire il cadavere. Il corpo di Isabella non fu più ritrovato

Auto e seconde case: a Treviso in 300 prendevano il Reddito senza diritto

IL CASO

TREVISO La Marca scopre di avere un esercito di furbetti. La sede dell'Inps di Treviso-Belluno ha esaminato a fondo le pratiche dei 4.994 trevigiani che, nel corso del 2020, hanno intascato il Reddito di Cittadinanza, trovando 293 persone che non ne avevano diritto in quanto con un lavoro, oppure con un reddito più alto di quello dichiarato o anche perché titolari di seconde case. E adesso l'Istituto batte cassa e vuole indietro tutti i soldi erogati: si parla di 870mila euro.

L'INCHIESTA

A condurre l'indagine, portata avanti incrociando le banche dati di vari enti e supportando anche l'azione delle forze dell'ordine impegnate in verifiche del tutto analoghe, è stato il direttore dell'Inps di Treviso-Belluno Marco de Sabbata: «Il legislatore ha previsto per i cittadini in difficoltà economica e fragili prestazioni sociali a sostegno del reddito come il Reddito di Cittadinanza. Per ottenere il beneficio economico il cittadino deve possedere determinati e specifici requisiti previsti dalla legge. Non vi è, pertanto, una via di mezzo: la persona agisce nel perimetro della legalità oppure si muove al di fuori e contro la legge». Questa la base di partenza. L'Inps procede con metodo: prima accoglie le domanda, poi scarta quelle palesemente incomplete o inadatte e per gli altri attiva subito il contributo. In seguito passa a un'indagine più approfondita: «L'Inps - spiegano dagli uffici - verifica il possesso dei requisiti al momento della presentazione della domanda di Reddito di Cittadinanza, ma nella fase di avvio prevalgono i dati indicati dall'autocertificazione prodotta dal cittadino. Dove si riscontra una difformità tra il dato indicato e i requisiti previsti dalla legge, si respinge immediatamente la pratica. Altrimenti si eroga subito la prestazione a sostegno del reddito e, in una seconda fase, si procede alla verifica documentale e all'incrocio delle banche dati consultabili, sia a livello centrale sia a livello periferico». E qui, in genere, i furbetti saltano fuori.

I DATI

Andando nello specifico, tra i 264 casi beccati direttamente dall'Inps (gli altri 29 sono stati individuati dalle forze dell'ordine seppure sempre in collaborazione con l'istituto) in 30 si sono "bruciati", per così dire, per non aver dichiarato l'auto o per averne dichiarata una di valore inferiore. E questo è stato fatale per il loro assegno. In 128 invece, il numero più elevato, hanno ottenuto il Reddito di Cittadinanza pur non possedendo uno dei requisiti di base richiesti, ovvero i dieci anni di residenza in Italia. In questa categoria rientrano anche i dati sui mancati rinnovi del permesso di soggiorno forniti dalle questure: altra condizione questa che può portare alla revoca della prestazione. La dichiarazione Isee di chi ha richiesto il Reddito di Cittadinanza è stata esaminata a fondo. E infatti 33 persone hanno perso gli aiuti economici, e adesso li devono restituire, perché hanno dichiarato un patrimonio inferiore a quello effettivamente posseduto. E per patrimonio si intende non solo la casa, prima o seconda che sia, ma anche conto in banca o rendite acquisite che comunque contribuiscono a comporre il reddito. E poi ci sono le autocertificazioni: in 58 casi l'Inps le ha trovate non veritiere, mentre altre 15 posizioni sono finite nel mirino in quanto persone che la domanda del reddito l'hanno fatta due volte o che godevano già di altri contributi. I controlli, ovviamente, non si fermano. Quelli fatti riguardano il 2020, ma nel 2021 le domande per ottenere il Reddito di Cittadinanza continuano ad arrivare. «Da parte della sede provinciale di Treviso - concludono dalla direzione dell'Inps - vi è una continua e costante attività di monitoraggio su documenti prodotti seguita da una fase di controllo sulla corretta erogazione di questo beneficio economico di natura sociale»

Paolo Calia

SU QUASI 5MILA PRATICHE ESAMINATE 293 PERSONE DOVRANNO RESTITUIRE LE SOMME RICEVUTE: IN TUTTO 870MILA EURO

«Bambino, cocomera...» L'esame farsa di Suarez è un autogol in italiano

TELECAMERA NASCOSTA
Un'immagine del video che riprende l'esame di italiano del calciatore uruguayano Suarez all'Università per stranieri di Perugia

L'INCHIESTA

PERUGIA «Mi chiamo Luis... sono nato in Uruguay... sono calciatore professionista»: le prime parole di Luis Suarez davanti ai due esaminatori dell'Università per Stranieri di Perugia che certificheranno poi una conoscenza dell'italiano di livello B1 necessaria per ottenere la cittadinanza comunitaria, procedura al cui esito era legata la trattativa in quel momento in corso con la Juventus. Un esame «farsa» secondo la procura di Perugia che lo fece intercettare con una telecamera nascosta per l'indagine condotta dalla guardia di finanza. Immagini nella quali si vede il "pistolero" anche mentre descrive un'immagine mostratagli dai docenti. «Bambino porta cocomera... cocomero» la sua risposta.

Suarez è quasi sempre ripreso di spalle, seduto a un tavolo con dall'altra parte i due esaminatori. Maglietta bianca, calzoncini jeans corti e scarpe da tennis, il suo esame si apre con le formalità di rito. Poi al calciatore viene chiesto di presentarsi. Suarez, con uno spiccato accento sudamericano, ricorda la sua origine uruguaiana. «Sono sposato con mia moglie da dieci anni e ho tre figli... il più piccolo si chiama Lautaro» aggiunge. «A 15 anni cominciato a giocare a calcio» dice ancora Suarez ricordando le sue esperienze con la nazionale, con l'Ajax, Liverpool e Barcellona. Poi gli esaminatori gli chiedono di descrivere due immagini tra quattro che gli vengono mostrate. «In questa ci sono una mamma e un bambino che fa i compiti» si sente dire Suarez. «E nell'altra?» gli viene chiesto ancora. «Ci sono quattro persone, papà, mamma, bambino e bambina... per fare spesa... bambino porta cocomera... cocomero... perperoni... frutta e verdura con il carrello» le sue parole intercettate e ora tra gli atti depositati con l'avviso di conclusione indagini per gli ex vertici dell'Università per Stranieri.

Alla richiesta di confrontare l'idea di famiglia in Italia e in Uruguay, Suarez risponde che nel suo Paese «è molto numerosa». «Io porto mia famiglia molto numerosa... cinque hermano... fratelli» la risposta. Sul finire dell'esame Suarez, allora al Barcellona e adesso all'Atletico Madrid, spiega agli esaminatori di avere già cominciato a parlare italiano con Pjanic, ex della Juve. «Prima Pjanic giocava con la mia squadra. Io sono della Roma. Quindi tra due settimane tranquillo, che c'è subito Juve-Roma», la replica di uno degli esaminatori, tra le risate di tutti.

Rovigo, il sindaco dà le dimissioni per il nuovo tribunale

▶Scontro nel centrosinistra sul progetto della nuova sede
Parte dei dem ha votato contro la mozione di maggioranza

LA CRISI POLITICA

ROVIGO Il dibattito sulla possibile collocazione del nuovo Tribunale di Rovigo ha portato alle dimissioni del sindaco del capoluogo polesano Edoardo Gaffeo. La decisione è arrivata ieri mattina, poche ore dopo la conclusione dell'acceso consiglio comunale, protrattosi fino a tarda notte, nel corso del quale è stata bocciata una mozione avanzata dalle forze della maggioranza che sostiene l'amministrazione Gaffeo, sulla quale è arrivato il voto contrario di una parte del Pd.

Sulla questione della sede del nuovo tribunale si discute da anni. Ed era stato anche uno dei temi caldi della campagna elettorale delle amministrative del 2019, che avevano appunto visto il successo di Gaffeo, che era riuscito ad unire tutto il centrosinistra articolato su due liste civiche, il Forum dei Cittadini e la lista che porta il suo stesso nome, oltre al Pd. Una vittoria che era stata fra gli elementi che avevano poi portato, a livello regionale, alla creazione dell'esperienza della lista Veneto che vogliamo. Per quanto riguarda il "casus belli", la mozione chiedeva di «escludere la costruzione della nuova sede del Tribunale nell'area della ex Caserma Gattinara (l'ex Questura, ndr) esclusivamente qualora ciò comportasse un aumento di volumetrie tali da richiedere deroghe alle previsioni dello strumento urbanistico vigente». Un no preventivo ad alcune delle ipotesi attualmente sul tavolo, in particolare quella di una costruzione a più piani a ridosso del Duomo e del complesso monumentale delle Torri, proprio mentre sembrava aprirsi la possibilità di chiudere una partita aperta da quasi un decennio, appunto ristrutturando l'attuale sede del Tribunale e recuperando l'area di proprietà demaniale sulla quale sorgeva l'ex Questura.

LE IPOTESI

Un'altra delle ipotesi ancora in campo, sulla quale ha manifestato il proprio favore il sindaco, è quella che prevede invece di realizzare il nuovo Tribunale utilizzando l'ex sede rodigina della Banca d'Italia ed un palazzo della Provincia che sorge proprio a fianco. Mercoledì, per l'appunto, proprio il consiglio provinciale aveva approvato all'unanimità trasversalmente una mozione con la quale chiedeva di valutare la percorribilità di un'ulteriore ipotesi, quella dell'ex Caserma Silvestri che fino al 2012 ha ospitato il 5° Reggimento artiglieria controaerei "Pescara", poi dismessa, e sulla quale c'è un'ipotesi di progetto del Demanio, con un costo stimato in 33 milioni, per realizzarvi Archivio di Stato ed Agenzia delle Entrate.

Il punto tecnico, tuttavia, passa in secondo piano alla questione politica. Perché a far andare sotto la mozione sposata dal primo cittadino è stata una spaccatura del Pd che ha visto l'ex consigliere regionale Graziano Azzalin ed altri tre consiglieri Pd pronunciarsi a favore della mozione che avevano sottoscritto, mentre il capogruppo dem Nello Chendi ed altri quattro consiglieri hanno votato contro, risultando decisivi per l'esito finale di 14 sì e 17 no. Tuttavia, anche se gli attriti fra il sindaco e parte del gruppo Pd sono tesi da tempo, nessuno sembrava attendersi che potessero arrivare le sue dimissioni. Tanto che, provocatoriamente, alle 14 di ieri i capigruppo dell'opposizione avevano convocato una conferenza stampa urgente per chiedere appunto le dimissioni del sindaco visto che non risultava avere più una maggioranza. A quell'ora, però, il sindaco Gaffeo aveva già da un po' preannunciato al segretario comunale Alessandro Ballarin la sua intenzione di dimettersi, chiamando anche il prefetto Maddalena De Luca per informarlo della decisione.

Francesco Campi

RESA Il sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo

Chioggia

Il Pd si astiene e salva il bilancio targato M5s

CHIOGGIA (VENEZIA) **L'astensione del Partito Democratico salva il bilancio di Chioggia presentato dalla ex maggioranza targata Movimento 5 Stelle. Ieri sera la seduta del Consiglio comunale, che doveva decidere la prosecuzione o il commissariamento della giunta guidata dal sindaco Alessandro Ferro, è terminata in modo inatteso. Via libera dunque alla continuità amministrativa, osteggiata invece dal centrodestra, che ha votato contro il documento contabile. Pd e Chioggia Viva, pur rinnovando le critiche ai pentastellati per gli anni trascorsi, hanno riscontrato «maggiore disponibilità al dialogo», dopo le dimissioni di cinque consiglieri e hanno spiegato di essersi astenuti «per senso di responsabilità». Decisivo anche il voto favorevole della neo-presidente del consiglio, Maria Chiara Boccato.**

Zaia: «1 maggio, il lavoro torna uno strumento di rinascita»

IL MESSAGGIO

VENEZIA «Di fronte alle difficoltà di oggi e alla crisi che ne è conseguita siamo tornati a percepire la necessità vitale del lavoro come strumento di ripresa, di riscatto, di rinascita. Dalla situazione in cui questa pandemia ci ha trascinato ne usciremo, e sono certo che la via maestra per farlo sarà irreversibile quando ci saremo lasciati alle spalle l'incertezza riguardo al lavoro che oggi sono in troppi a vivere». Lo afferma il presidente del Veneto, Luca Zaia, in un messaggio alla vigilia del Primo maggio.

«Questo Primo Maggio - prosegue Zaia - rappresenta una sfida comune; soprattutto in un tessuto produttivo come il nostro, composto in massima parte da aziende con meno di 15 dipendenti, dove il rapporto tra imprenditore e dipendente è diretto e strettissimo. Anche per questo la festa perde ogni patina ideologica e assume il significato di un momento di rispetto dovuto alla Persona e al valore del Lavoro. Non è la festa di pochi o di alcuni, per noi è la festa di tutti i Veneti».

Per Zaia inoltre «è la ricorrenza annuale in cui onoriamo le tante vite perse proprio sul lavoro. Una tragica coincidenza vuole che questo Primo Maggio giunga all'indomani dell'incidente mortale che, a Montebelluna, ha coinvolto un giovane operaio».

Russia, bando su Sassoli «È un attacco, reagiremo»

▶Mosca vieta l'ingresso al presidente dell'Europarlamento e ad altri sette

▶«Non ci intimidiranno, Navalny va liberato». Bruxelles pronta all'escalation

IL CASO

ROMA Si infiamma lo scontro tra la Russia di Vladimir Putin e l'Unione europea. Con una decisione senza precedenti, Mosca ha deciso di vietare l'ingresso nel Paese a otto rappresentanti della Ue. Nella blacklist, che rappresenta un'escalation ed è una ritorsione senza precedenti per le sanzioni europee contro la persecuzione dell'oppositore Alexei Navalny, c'è il presidente dell'Europarlamento David Sassoli e Vera Jourova, vice presidente della Commissione Ue per i valori e la trasparenza. «È un evidente attacco politico, cercano di colpire i parlamenti che sono la voce dei cittadini. Ma non ci faremo intimidire, continueremo a chiedere la liberazione di Navalny. La risposta della Ue sarà adeguata», la reazione di Sassoli. Che poi in un tweet aggiunge: «A quanto pare, non sono il benvenuto al Cremlino. Lo sospettavo da un po'... Nessuna sanzione o intimidazione fermerà il Parlamento Ue o me dalla difesa dei diritti umani, della libertà e della democrazia. Le minacce non ci zittiranno. Come ha scritto Tolstoj, non c'è grandezza dove non c'è verità».

Il ministero degli Esteri russo ha motivato la decisione «in risposta alle misure limitative introdotte il 2 e il 22 marzo nei confronti di sei cittadini» russi. L'accusa: «La Ue viola le basi del diritto internazionale» e «alimenta deliberatamente un'isteria anti-russa nei media occidentali». Secondo Mosca, tutte le sue proposte per risolvere le «questioni problematiche» nei rapporti bilaterali verrebbero «sistematicamente ignorate o respinte» dall'Ue. Pertanto, l'obiettivo «vero» dell'Unione europea sarebbe quello di «frenare lo sviluppo» della Russia «ad ogni costo» e di «imporre» il concetto «sbilenco» di un «ordine mondiale basato sui valori» che «mina il diritto internazionale», nonché di «sfidare apertamente l'autonomia della politica interna ed estera russa», in modo «aperto e deliberato». Il tutto, «naturalmente, con l'incoraggiamento degli Stati Uniti».

GLI ALTRI "BERSAGLI"

Oltre al presidente del Parlamento europeo - ed è la prima volta che viene attaccata la più alta istituzione europea - sono stati sanzionati Ivars Abolins, presidente del National Electronic Media Council della Lettonia, Maris Baltins, direttore del National Language Centre della Lettonia, Jacques Maire, membro della delegazione francese all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Jorg Raupach, capo dell'ufficio del procuratore di Berlino, Asa Scott, responsabile del laboratorio di sicurezza chimica biologica e nucleare, Total Defence Research Institute, Svezia, e Ilmar Tomusk, capo del Language Department dell'Estonia.

UE Il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli

Il 2 marzo, con un provvedimento sanzionatorio per violazione dei diritti umani, il Consiglio Europeo aveva imposto misure restrittive nei confronti di Alexander Bastrykin, capo del comitato investigativo della Federazione russa, Igor Krasnov, procuratore generale, Viktor Zolotov, capo della guardia nazionale, e Alexander Kalashnikov, capo dell'amministrazione penitenziaria federale. Tutti erano stati accusati dell'arresto arbitrario, del processo e della condanna di Navalny, come della repressione delle proteste pacifiche legate al trattamento illegale riservatogli. A questi cittadini russi era stato imposto il divieto di viaggio in Paesi dell'Unione.

Sassoli, che è stato avvertito un'ora prima del dispaccio dell'agenzia Interfax dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio che gli ha espresso «piena solidarietà» e dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri Josep Borrell, ha scritto una nota congiunta assieme alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen e al presidente del Consiglio Ue Charles Michel: «Condanniamo con la massima fermezza la decisione delle autorità russe. Questa azione è inaccettabile, priva di qualsiasi giustificazione giuridica e di fondamento. L'Ue si riserva il diritto di adottare misure appropriate». Ancora: «Questa decisione è l'ultima e sorprendente dimostrazione di come la Federazione russa abbia scelto di scontrarsi con l'Ue invece di accettare di correggere la traiettoria negativa delle nostre relazioni bilaterali».

Su Sassoli in Italia è caduta una grandinata di attestati di solidarietà e condanne a Mosca da tutti i partiti, compresi Fdi e la Lega. «Nessuna differenza di vedute può giustificare sanzioni personali di questa portata e di questa gravità», ha dichiarato Giorgia Meloni.

Alberto Gentili

Stretta sulla giustizia in Vaticano

Tribunale ordinario per i cardinali, la riforma di Papa Francesco

Papa Francesco ha spedito un altro messaggio inequivocabile a cardinali e vescovi di curia facendo loro capire che se mai dovessero macchiarsi di cattiva condotta, da ora in poi potranno essere perseguiti dal tribunale ordinario dello Stato della Città del Vaticano, esattamente come tutti gli altri cittadini vaticani. Non ci sarà più alcun privilegio per loro. Per arrivare a questo passaggio tecnico è stato necessario modificare l'ordinamento del piccolo Stato pontificio che fino ad oggi prevedeva che cardinali o vescovi rinviati a giudizio (in passato eventualità più unica che rara) comparissero davanti alla Corte di Cassazione, un organo presieduto da un porporato e affiancato nel lavoro giudicante da altri due porporati. In questo modo, invece, il collegio giudicante sarà formato solo da magistrati ordinari, anche se per procedere su cardinali e vescovi dovranno chiedere l'autorizzazione al pontefice. Spetterà, infatti, a lui decidere se mandarli a giudizio oppure no per reati penali comuni (non legati, quindi, alla violazione di leggi ecclesiastiche regolate dal Diritto canonico, come per esempio i delicta graviora o gli abusi). Il primo caso che Papa Francesco si troverà ad affrontare in base alla nuova riforma, sarà la ingarbugliata vicenda del cardinale Angelo Becciu, l'ex prefetto della Congregazione dei Santi, sul quale pesa l'ipotesi di peculato.

Fr.G.

MONTE MERON In Galilea la festa degli ebrei ortodossi di trasforma in tragedia; 45 morti, tra cui bambini, e oltre 150 feriti

Israele, al raduno ortodosso strage nella calca: 45 morti

LA TRAGEDIA

TEL AVIV Nella notte di Lag Ba-Omer la festa religiosa si trasforma in un incubo e diventa uno dei peggiori disastri della storia di Israele: 45 morti (tra cui 5 minori) e oltre 150 feriti. Sul Monte Meron in Galilea si erano dati appuntamento circa 100mila ebrei ortodossi dopo un anno di chiusura a causa del Covid per onorare la tomba del venerato rabbino Shimon Bar Yochai, simbolo della festa. Una massa impressionante. Il dramma è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Passate le danze e la rituale accensione del fuoco, in uno stretto passaggio dal fondo metallico scivoloso e inclinato centinaia di hassidim della confraternita "Tolodot Aharon" hanno cercato di defluire dal luogo. Ma i pellegrini hanno continuato a premere l'uno sull'altro fino a quando alcuni sono inciampati sui gradini, perdendo l'equilibrio e cadendo l'uno sull'altro, con un effetto domino. La calca e il panico hanno avuto il sopravvento e si è scatenato il caos.

Sul terreno rimarranno cappelli, occhiali, scarpe, carrozzine e cellulari. Scattati i primi aiuti, la polizia ha cercato di far ordine, ostacolata tuttavia dalla folla. Sono arrivate le ambulanze, gli elicotteri, i servizi di pronto soccorso.

LUTTO NAZIONALE

Il premier Benyamin Netanyahu, annunciando il lutto nazionale per domani, ha parlato di «scene strazianti» di «persone schiacciate a morte, inclusi bambini». «È stato uno dei peggiori disastri nella storia del nostro Paese. I soccorsi veloci hanno evitato un bilancio ancora più pesante», ha spiegato. Alcune tv hanno riferito che il premier è stato contestato durante la sua visita sul Monte Meron e che sono state lanciate bottigliette contro la polizia.

Finora sono state identificate 32 vittime su 45 e tra loro ci sono anche cittadini americani e un argentino. Per alcuni - tra cui 2 fratelli di 9 e 14 anni - sono già avvenuti i funerali: prima del riposo sabbatico, come prevede la regola religiosa. Il ministro della Sicurezza interna Amir Ohana ha invocato un'indagine indipendente.

Economia

VESTAGER: «SU ALITALIA EVITATE SCELTE IRREVERSIBILI, PROPOSTA DI ITA DA RIVEDERE, L'AZIENDA DEVE ESSERE NUOVA»

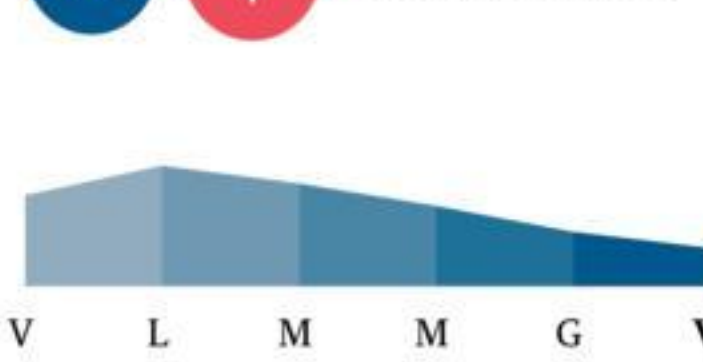
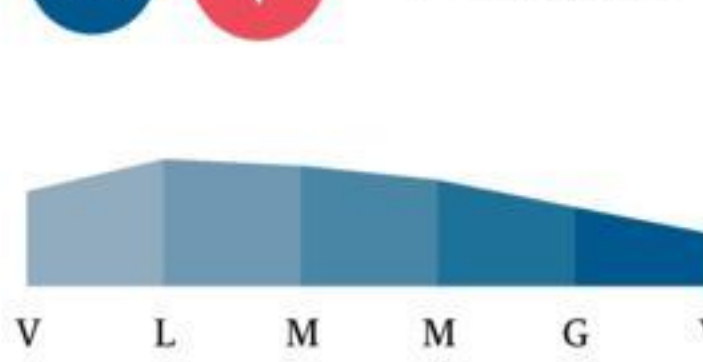
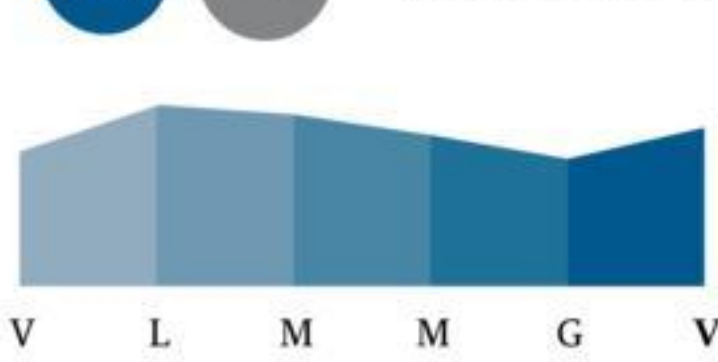
Margrethe Vestager
Ccommissione Ue

Euro/Dollaro

-0,84% 1 = 1.2021$

1 = 0.8705£ +0,14% 1 = 1.0979 fr -0.36% 1 = 131,43 ¥ -0,42%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,51%	26.446,90
Ftse Mib	-0,56%	24.141,16
Ftse Italia Mid Cap	+0,03%	44.585,62
Ftse Italia Star	+0,20%	50.992,10

V L M M G V

Trovati i fondi per la Tav fino a Padova

▶Sbloccate le risorse per finire l'opera. Nel Piano di rilancio di Draghi l'attraversamento di Vicenza con fermata in fiera

▶Bitonci: «Opera strategica per il Nordest, per Bologna basta potenziare la linea». De Poli: «Investimento indispensabile»

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Ora è ufficiale: l'alta velocità arriverà fino a Padova e quindi completerà il suo attraverso veneto per collegare ala regione a Milano e poi alla Torino-Lione. Il piano di rilancio Pnrr approvato dal governo Draghi mette a disposizione i fondi per l'attraversamento di Vicenza, 6,2 chilometri con fermata in Fiera da completare entro il 2026 al costo di 850 milioni (150 già erano stati stanziati). Gli oltre 26 chilometri per arrivare fino a Padova verranno invece finanziati attraverso il Fondo complementare deciso dal governo perché dovrebbero essere completati dopo il termine ultimo da Recovery Ue, si ipotizza entro il 2028 o il 2030. Ma mentre il progetto da Verona e Vicenza esiste e i lavori preliminari sono già iniziati, e quello di attraversamento della città berica è a buon punto, la tratta fino a Padova è ancora da definire nei dettagli, quindi in costi e tempi. Ma intanto una stazione d'arrivo è stata ufficialmente decisa.

«La Tav arriverà fino a Padova attraverso uno stanziamento complementare di 10 miliardi agli investimenti inseriti nel Pnrr - spiega Massimo Bitonci, capogruppo della Lega in commissione Bilancio della Camera ed ex sindaco di Padova -. L'inserimento della Brescia-Padova tra gli interventi proposti per la rete ad Alta velocità è un risultato importante perché si tratta di un'infrastruttura strategica per il Nordest». La conferma arriva anche dal senatore padovano dell'Udc Antonio De Poli: «L'Alta velocità arriverà fino a Padova. La tratta Vicenza Padova, infatti, è stata inserita nel Fondo complementare rispetto alle risorse investite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per rendere la nostra regione più attrattiva, è altresì indispensabile investire, come ho chiesto più volte all'Esecutivo, sulla tratta Bologna-Padova», conclude De Poli.

Bitonci però sgombra il campo da quest'ipotesi: «È un po' strumentale che si parli di questo progetto, la Regione Veneto ha lavorato per il potenziamento della tratta per portare la velocità dei treni a 200 chilometri all'ora con la fermata a Rovigo. La vice presidente regionale Elisa De Berti giustamente ha sottolineato che questo è già previsto e finanziato nel bilancio delle ferrovie, non ha senso prevedere altre tratte per un percorso così breve».

GIÀ INIZIATI I LAVORI PRELIMINARI PER I 44,2 CHILOMETRI DA VERONA A VICENZA, COSTO CIRCA 2,5 MILIARDI DI EURO

ALTA VELOCITÀ Il super treno arriverà fino a Padova

4000 POSTI

L'opera che spedirà il treno ai 300 e passa all'ora in Veneto è in totale di 76,5 chilometri da Verona a Padova. Secondo il consorzio Iricav Due, general contractor, porterà alla creazione di circa 4.000 posti di lavoro tra diretti ed indiretti. L'opera attraverserà 21 Comuni veneti (8 in provincia di Verona, 9 in provincia di Vicenza e 4 in provincia di Padova), quadruplicando la linea esistente.

Secondo il sito di Iricav Due, «la linea ha origine dalla punta scambi estrema, lato Est, della stazione di Verona Porta Vescovo e termina in corrispondenza dell'asse del fabbricato viaggiatori della Stazione di Padova, per un'estesa di circa 76,5 circa, dal km 147+480, stazione di Verona, al km 229+408, stazione di Padova, della linea storica Milano-Venezia». La nuova linea ferroviaria a doppio binario con caratteristiche Av/Ac si svilupperà prevalentemente in affiancamento alla linea storica, ad eccezione di una parte di tracciato (circa 16 chilometri) per evitare l'attraversamento del centro abitato di San Bonifacio. Il primo lotto funzionale (Verona - bivio Vicenza, 44,2 chilometri, costo di circa 2,5 miliardi) è in fase di avvio dei lavori. La soluzione progettuale relativa all'attraversamento del territorio del Comune di Vicenza (6,2 km) nasce da uno studio di fattibilità. Attualmente è stato approvato il preliminare dal Cipe ed è in corso lo sviluppo del progetto definitivo da parte di Iricav Due. Si spera di completare l'opera da circa 850 milioni che prevede la fermata in fiera a Vicenza entro il 2026. Per il tratto fino a Padova, 26,1 chilometri, si è ancora alle fasi preliminari anche se ci sono studi di fattibilità già approvati.

Maurizio Crema

LA FERMATA IN FIERA E L'ATTRAVERSAMENTO DELLA CITTÀ BERICA DOVREBBE COSTARE 850 MILIONI. ULTIMO TRATTO DI 26,1 KM

Autovie Venete: ancora in sospeso i lavori tra San Donà e Portogruaro

IL BILANCIO

VENEZIA Chiude con un utile di 15,2 milioni di euro (6,5 milioni nel 2019) il bilancio 2020 della concessionaria autostradale Autovie Venete (maggioranza Friulia con presenza importante del Veneto). Un anno caratterizzato da un forte calo dei transiti e di conseguenza delle entrate dai pedaggi, attestatasi a circa 50 milioni. Specificamente, nel 2020 si è registrato un calo rispetto all'anno precedente dei transiti dei veicoli leggeri pari al 37% e dei mezzi pesanti del 13,5%. Il bilancio è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti.

FRIULIA INCASSA

Su proposta del socio di maggioranza Friulia - per investimenti in Pmi del territorio - il 10% dell'utile verrà distribuito tra gli azionisti, mentre la differenza, di oltre 13 milioni, sarà destinata a riserva. Durante il 2020, la Società ha inoltre proseguito nel piano di realizzazione degli investimenti per un valore di oltre 100 milioni.

«Nonostante il notevole calo dei transiti e quindi delle entrate, che ha raggiunto circa i 50 milioni, abbiamo mantenuto inalterata la tempistica di esecuzione dei lavori che erano stati programmati», ha detto il presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz. La presidente di Friulia, Federica Seganti, ha sottolineato che «ammodernare la tratta autostradale, nel rispetto della sicurezza dei cantieri, è il compito principale», che «significa completare le opere in fase di realizzazione e garantire l'efficiente funzionamento dell'infrastruttura esistente».

A proposito dello stato dei lavori, quelli relativi alla realizzazione del primo sub lotto del quarto lotto (Gonars - Nodo di Palmanova) hanno raggiunto un avanzamento pari quasi al 90%, mentre la conclusione di quelli del primo sub lotto del secondo lotto (Alvisopoli - Portogruaro) è prevista a fine 2022. Per quanto concerne i restanti due sublotti (San Donà - Portogruaro, 25 chilometri spesso teatro di incidenti perché ancora a due corsie), Autovie ritiene che il Commissario per l'emergenza della A4 possa dare a breve l'impulso alla realizzazione dei cavalcavia, avviando l'iter per l'affidamento dei lavori. Ma a oggi non sarebero finanziamenti dal Ministero. Infine, è stato disposto l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei lavori di ammodernamento della Barriera del Lisert.

SI SPERA NEL COMMISSARIO PER FAR ARRIVARE I FINANZIAMENTI L'UTILE RADDOPPIA A 15 MILIONI

Di Maio e D'Incà, incontro con gli imprenditori veneti

LA VISITA

VENEZIA Deviazione a Marghera, prima di dirigersi in Croazia, per il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ieri mattina, accompagnato dal veneto Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha visitato la sede di Cav, Concessioni Autostradali Venete, società che gestisce il tratto Venezia-Padova e il Passante di Mestre. Una visita a porte chiuse per i due esponenti del Movimento 5 Stelle, pubblicizzata solo una volta conclusa, con tanto di post su Facebook e dichiarazione del responsabile degli Esteri rilasciata al microfono della Rai davanti a un solo cameraman, che ha fatto storcere il naso in Regione. Cav, infatti, è una spa partecipata non solo da Anas, ma, al 50%, anche dalla Regione del Veneto. Che della tappa ministeriale a Marghera, in una delle proprie società, nulla sapeva. Tant'è, a Marghera i due ministri pentastellati hanno incontrato anche un gruppo di imprenditori veneti che erano stati invitati all'incontro. Di Maio avrebbe assicurato di farsi interprete delle loro istanze, dalle politiche di sostegno per l'export alla campagna vaccinale nelle aziende.

TRAFFICO E DRONI

Nella visita alla Cav Di Maio e D'Incà sono stati guidati dalla presidente Luisa Serato e dall'amministratore Ugo Dibennardo negli spazi del centro operativo e della sala di controllo delle autostrade. I tecnici e gli operatori di Cav hanno spiegato ai due ministri il funzionamento delle telecamere, dei sistemi di comunicazione in fibra ottica, delle tecnologie per il monitoraggio del traffico, compresa la nuova sala operativa mobile e il sistema di controllo tramite droni. Con Serato e Dibennardo hanno parlato di investimenti e progetti futuri. Entrambi i ministri hanno sottolineato l'importanza degli interventi per la transizione digitale e tecnologica.

LE RISORSE

«Nei 200 miliardi del Piano ripresa e resilienza approvato definitivamente nel Consiglio dei ministri - ha detto Di Maio - ci sono risorse importanti, decine di miliardi di euro, proprio destinate alla transizione digitale ed ecologica e per tutti i settori produttivi. L'incontro con le imprese e la visita di oggi a una delle realtà più avveniristiche nella gestione dei nostri tratti autostradali, rappresenta un segnale importante perché dobbiamo valorizzare tutte le risorse che l'Italia ha ottenuto dall'Unione europea, per creare più posti di lavoro, più sviluppo e per diminuire le diseguaglianze sociali. Se vogliamo recuperare posti di lavoro persi, questo è il momento giusto e gli investimenti nella transizione digitale ed ecologica sono fondamentali». Il ministro degli Esteri ha parlato anche di vaccini: «Finalmente abbiamo raggiunto quota 500 mila vaccinazioni al giorno, numero che avevano individuato come target entro fine aprile: abbiamo mantenuto la parola e ringrazio il ministro della Salute Speranza e il commissario Figliuolo. L'Unione Europea sta facendo rispettare i contratti e il numero di dosi per cui avevamo firmato stanno arrivando».

CAV I ministri Luigi Di Maio e Federico D'Incà a Mestre

«Siamo stati al centro di controllo e abbiamo potuto osservare da vicino i veicoli di servizio che, grazie a sistemi basati sull'intelligenza artificiale, possono garantire livelli di sicurezza e di fruibilità all'avanguardia - ha commentato il ministro D'Incà -. Per me è stata anche un'occasione per ribadire che il Veneto, così come tutte le altre regioni d'Italia con le loro eccellenze, potranno e dovranno giocare una partita importante per mettere a frutto gli investimenti del Recovery Fund e costruire il Paese del futuro».

Melody Fusaro

Eni quota il Retail e le rinnovabili

▶L'Ad Descalzi: «Tre mesi di crescita robusta: 270 milioni di utile e una cassa da 2 miliardi»

▶L'offerta pubblica oppure la vendita di una parte della nuova società spingeranno gli investimenti

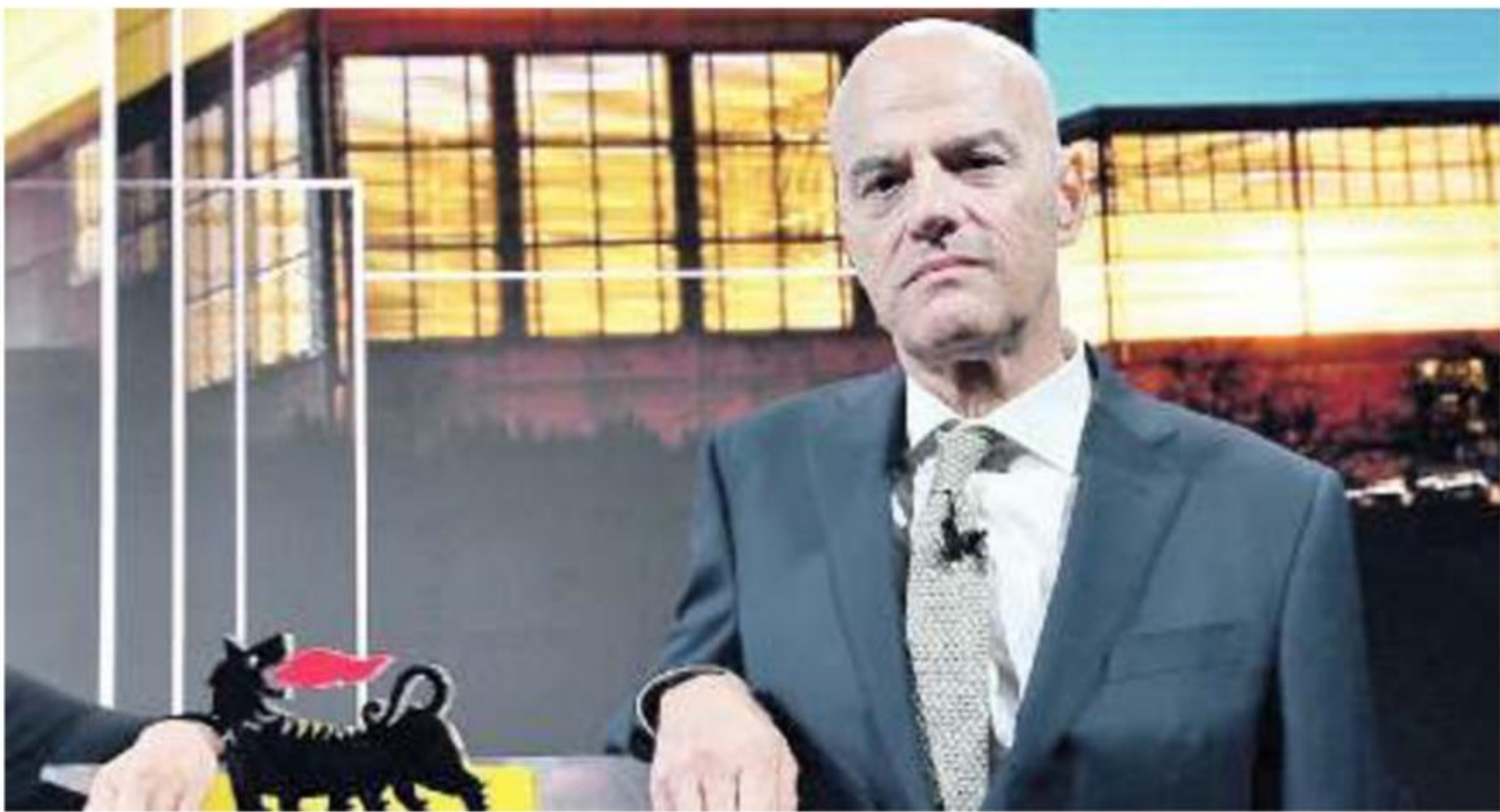
CONTI

ROMA Eni è pronta a quotare, o vendere un pezzo della newco che nascerà dalla fusione tra Eni gas e luce (clienti retail) e gli asset rinnovabili. L'operazione, prevista nel 2022, è l'ultima carta dell'accelerazione della strategia di Eni verso la transizione energetica. L'obiettivo è chiaro per l'ad, Claudio Descalzi: «Estrarre valore per il gruppo, avere più risorse per rinforzare la struttura finanziaria e puntare una fiches più importante sugli investimenti in rinnovabili», racconta al Messaggero. Basta ricordare che la divisione che conta oggi 10 milioni di clienti, punta a un Ebitda di circa 1 miliardo di euro nel 2024. Il conto è presto fatto per il valore della newco che può viaggiare su multipli tra le 7 e le 10 volte (quindi fino a 10 miliardi di valore d'impresa), ben più del business tradizionale di Eni che vale circa 4 volte l'Ebitda e capitalizza circa 36 miliardi. Mettere a frutto la dote della futura «Eni gas e luce + renewables» è un modo per spingere sull'acceleratore dopo un avvio di anno di «robusta ripresa» per Eni, nonostante il peso ancora deciso degli effetti del lockdown, e nonostante i numeri non tengano contro del picco del petrolio di marzo. Le cifre dei primi tre mesi. un utile netto adjusted a 270 milioni, (quasi cinque volte quello del primo trimestre 2020), e l'utile netto tornato in nero a 856 milioni dai quasi tre miliardi di perdita dello stesso periodo del 2020, sono quelle che permettono a Descalzi la soddisfazione di aver «riportato strutturalmente Eni ad essere ancora più robusta, anche a prezzi bassi del petrolio e anche di fronte a una certa volatilità». La forza, dice, è anche in quei 2 miliardi di cassa operativa, oltre gli 1,6 miliardi dell'ultimo trimestre dell'anno ancora segnato dal lockdown, e in linea con il primo trimestre 2020.

CAUTO OTTIMISMO SULL'ANNO PER IL NODO VACCINI, MA IL GRUPPO POTRÀ CONTARE SU UNA DOTE DA 3 MILIARDI DI FLUSSI DI CASSA

MIGLIORAMENTO

Certo, precisa l'Ad, «il miglioramento del quadro pandemico ed economico a livello globale ci consente di guardare con ottimismo ai prossimi mesi e di prevedere una generazione di free cash flow nell'anno superiore a 3 miliardi di euro sulla base dei prezzi del Brent di 60 dollari a barile», ai livelli attuali, e dunque senza grandi balzi. E non è poco. Ma una certa prudenza resta, «per la volatilità a livello mondiale». Basta vedere quello che sta succedendo in India. Bisogna capire, spiega ancora, «se la domanda riuscirà ad avere l'ampiezza che si poteva ipotizzare solo qualche settimana fa: sta salendo, ma non è ancora quella pre-covid». Dipenderà anche da come si muoverà l'Opec. E, soprattutto «dalla rapidità e dall'efficacia dei vaccini».

Roberta Amoruso

CLAUDIO DESCALZI Amministratore delegato del gruppo Eni: nel primo trimestre è tornato l'utile

Jonix

Collocamento a 4 euro per azione, domanda tre volte l'offerta

VENEZIA Martedì l'azienda padovana Jonix debutta sul mercato Aim di Borsa. Il collocamento si è concluso ieri con successo a 4 euro per azione per un importo di 6,17 milioni, di cui circa 5,73 milioni dai principali investitori istituzionali e professionali italiani ed esteri, e 0,44 milioni da investitori retail. Oltre il 30% della raccolta dagli investitori istituzionali proviene da Svizzera, Germania e altri Paesi europei. La domanda complessiva è stata pari a 3 volte l'offerta e la capitalizzazione di partenza è di 26,17 milioni. Jonix produce strumenti di purificazione dell'aria. Il flottante dell'azienda di San Pietro Viminario (Padova) è pari al 23,58% del capitale. I fondatori Mauro Mantovan e Antonio Cecchi: «Grazie al forte interesse manifestato dagli investitori e al successo dell'operazione di quotazione, condividiamo l'ambizioso progetto di affermare la tecnologia italiana del Non-Thermal Plasma che evidenzia per i prossimi anni elevate potenzialità di crescita nel settore della sanitizzazione dell'aria indoor. Se nel corso del 2020 la domanda è stata prevalentemente generata dalla gestione dell'emergenza Covid, i driver per il futuro sono da rintracciare nella consapevolezza della necessità di prevenzione». Nel 2020 Jonix ha registrato ricavi pari a circa 5,5 milioni, di cui il 15% all'estero. L'Ebitda adjusted è sttao pari a 1,7 milioni, mentre l'utile netto è stato di circa un milione.

CereaBanca verso la fusione con Veronese

BCC

VERONA Riparte a Verona il piano per una fusione tra Banca Veronese e CereaBanca 1897. Lo si capisce dalle dichiarazioni con cui i presidenti delle due Bcc hanno presentato ieri nelle assemblee dei soci il bilancio 2020. «Stiamo lavorando su nuovi assetti - ha detto Gianfranco Tognetti di Banca Veronese -. La solidità e la capacità attrattiva della nostra banca la rendono un soggetto affidabile per favorire nuovi percorsi di aggregazione, che in questa fase sono allo studio dei nostri tecnici in stretta sinergia con la capogruppo Iccrea Banca». «La fiducia che il territorio ci ha dimostrato - ha detto Marco Pistritto, arrivato a novembre ai vertici di CereaBanca 1897 a seguito dell'intervento di Iccrea che ha esautorato l'allora presidente Luca Paolo Mastena e altri 5 componenti di quel cda - ci consente di presentare alla compagine sociale una strategia d'insieme organica e una valutazione su possibili assetti futuri». Insomma, riparte il piano per arrivare alla fusione tra le due Bcc dopo l'aggregazione tra Banca di Verona e la Bcc San Giorgio Quinto e Valle Agno che ha portato alla nascita di "Banca di Verona e Vicenza" con presidente il leader della Federazione Flavio Piva. Ed a quella in corso tra la Cassa Rurale di Vestenanova e la Bcc dell'Alto Vicentino. Resta, per ora, fuori dai giochi Valpolicella Benaco Banca.

DIVERGENZE

Un progetto, quello dell'unione dei due istituti fondati a Cerea e a Concamarise, che sembrava già in dirittura d'arrivo nel 2018, saltato poi all'ultimo minuto per divergenze nella distribuzione dei posti al vertice. Intanto, le due assemblee dei soci hanno approvato i rispettivi bilanci 2020, che presentano risultati contrapposti. Banca Veronese chiude con un utile di 5,3 milioni mentre CereaBanca 1897 deve registrare perdite per 9,4 milioni coperti dai 30 milioni di patrimonio. «Si tratta di un risultato atteso, che non pregiudica minimamente la solidità della banca - precisa subito Pistritto -. La copertura delle sofferenze si è attestata al 69%». La raccolta diretta si è attestata nel 2020 a 309 milioni. Banca Veronese ha visto la raccolta diretta attestarsi a 650,7 milioni (+ 5,85%). Impieghi stabili a 468,7 milioni.

Massimo Rossignati

Otb non si ferma dopo l'acquisto di Jil Sander Minelli: «Pronti a valutare altre opportunità»

MODA

VENEZIA Il gruppo Otb di Renzo Rosso non si ferma ed è pronto per altre acquisizioni dopo Jil Sander. Una tela che potrebbe essere tessuta in altre direzioni, almeno stando a quanto ha rivelato ieri l'Ad Uberto Minelli: Otb valuta «opportunità sia sulla filiera produttiva sia sulla filiera distributiva».

«L'ultima acquisizione, quella di Jill Sander, rientra in una strategia che parte dal lontano», ha sottolineato Minelli, evidenziando la capacità di Renzo Rosso di «essere riuscito a creare un grande polo in Italia». Quanto all'impatto del Covid, «per un gruppo come il nostro, con solide radici industriali, la pandemia ha consentito di aprire un capitolo nuovo che pensiamo si possa tradurre in una accelerazione nella realizzazione di quel disegno che parte da lontano», spiega il manager.

Per il gruppo veneto da 1,31 miliardi di giro d'affari consolidato e di 1,23 di fatturato netto nel 2020 (bene soprattutto Maison Margiela, + 20%), Milano «rappresenta innanzitutto la sede di due aziende, Marni e la new entry Jil Sander, poi è anche la città dove abbiamo i nostri showroom», ha ricordato l'Ad. Pre-pandemia «era la città dove i brand del gruppo Otb - ha detto Minelli - raccoglievano il 60% degli ordini stagionali». Ma ora Otb è lanciatissima anche sul web, con vendite che pesano per circa un quarto di quelle complessive pe ril marchio di punta Diesel. Jil Sander è entrata definitivamente nell'orbita di Only The Brave da meno di due settimane col passaggio del 100% dal gruppo giapponese Onward Holding. Il portafoglio marchi di Otb - Ebitda di 176 milioni di euro nel 2020, Ebit positivo per 13,5 milioni al netto di accantonamenti straordinari e oneri non ricorrenti - comprende anche Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf, oltre alle aziende Staff International e Brave Kid. Otb detiene inoltre una partecipazione di minoranza nel marchio americano Amiri.

M.Cr.

L'AD DEL GRUPPO VENETO: «GUARDIAMO A OPERAZIONI SULLE FILIERE PRODUTTIVE E DISTRIBUTIVE»

UBALDO MINELLI Amministratore delegato del gruppo della moda vicentino Otb fondato da Renzo Rosso

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2082	-0,39
Yen Giapponese	131,6200	-0,44
Sterlina Inglese	0,8686	-0,05
Franco Svizzero	1,0998	-0,20
Rublo Russo	90,7108	0,73
Rupia Indiana	89,4795	-0,42
Renminbi Cinese	7,8134	-0,42
Real Brasiliano	6,4597	-0,60
Dollaro Canadese	1,4834	-0,46
Dollaro Australiano	1,5581	0,17

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,09	46,81
Argento (per Kg.)	n.d.	697,03

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	336,40	365
Marengo Italiano	270	288

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,627	0,28	1,313	1,632	23983150
Atlantia	16,225	0,31	13,083	16,617	2029239
Azimut H.	19,915	1,14	17,430	20,259	638518
Banca Mediolanum	7,772	-0,54	6,567	8,105	1180157
Banco BPM	2,370	-0,59	1,793	2,494	5873340
BPER Banca	1,898	0,82	1,467	2,063	12297322
Brembo	10,360	-0,29	10,286	11,534	491940
Buzzi Unicem	22,210	-0,72	19,204	22,907	595849
Campari	9,812	-0,83	8,714	10,125	1261820
Cnh Industrial	12,370	-1,47	10,285	13,539	2727560
Enel	8,267	-0,85	7,666	8,900	19937681
Eni	9,930	-2,67	8,248	10,571	25914689
Exor	68,320	-0,55	61,721	73,390	205995
Ferragamo	17,820	-0,92	14,736	18,693	308089
FinecoBank	14,320	-0,24	12,924	15,248	2427988

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	16,685	-0,57	13,932	17,209	5395222
Intesa Sanpaolo	2,321	0,15	1,805	2,347	69856581
Italgas	5,422	0,15	4,892	5,556	1582993
Leonardo	6,794	2,26	5,527	7,878	7755205
Mediaset	2,658	-3,20	2,053	2,716	2755715
Mediobanca	9,402	0,43	7,323	9,773	2169254
Poste Italiane	10,900	-0,14	8,131	10,993	1565311
Prysmian	26,050	-0,12	25,297	30,567	985918
Recordati	45,840	0,24	42,015	46,971	176189
Saipem	1,922	-1,13	1,950	2,680	27604620
Snam	4,680	-0,57	4,235	4,752	10564536
Stellantis	13,824	-0,14	11,418	15,005	9599854
Stmicroelectr.	31,145	-4,23	29,014	35,525	7668762
Telecom Italia	0,488	3,26	0,394	0,502	36921956
Tenaris	8,958	3,37	6,255	9,854	10996004
Terna	6,130	0,16	5,686	6,528	5601721
Unicredito	8,562	-0,42	7,500	9,560	12698492

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,555	-1,45	3,654	4,880	4320762
UnipolSai	2,586	-0,77	2,091	2,647	2765454
NORDEST					
Ascopiave	4,055	1,12	3,585	4,084	188022
Autogrill	6,884	-0,32	4,166	7,296	898828
B. Ifis	11,370	-2,15	8,388	11,703	178775
Carel Industries	18,620	1,75	15,088	19,701	36534
Carraro	2,370	-0,42	1,435	2,428	114581
Cattolica Ass.	4,936	0,12	3,885	5,312	464531
Danieli	20,400	0,25	14,509	21,887	47807
De' Longhi	36,380	0,44	25,575	36,745	89044
Eurotech	5,110	0,69	4,521	5,464	111057
Geox	0,891	-1,44	0,752	0,923	541264
Italian Exhibition Gr.	3,500	-1,96	2,161	3,575	42504
Moncler	51,020	0,12	46,971	53,392	558678
OVS	1,679	-2,61	1,023	1,734	2001123
Safilo Group	1,064	-2,74	0,786	1,111	507967
Zignago Vetro	17,160	-0,35	13,416	17,667	26221

Decima denuncia contro il cantante

Attrice accusa Marylin Manson di stupro

L'attrice britannca Esmé Bianco ha fatto causa a Marilyn Manson accusando il cantante di stupro e violenze sessuali. La Bianco, che nella popolare serie «Trono di Spade» ha interpretato il ruolo di Ros, ha denunciato Manson e il suo ex manager Tony Ciulla presso la US District Court di Los Angeles, affermando tra l'altro che i due uomini hanno violato le leggi contro il traffico di persone portandola da Londra a Los Angeles con la scusa di una parte in un video musicale e in un film che non sono mai stati girati. L'attrice è una della decina di donne che quest'anno sono uscite allo scoperto contro il musicista. Tra queste, la protagonista di «Westworld» Evan Rachel Wood: all'inizio di febbraio in un'intervista al «New York», l'attrice aveva annunciato che il controverso cantante di «Antichrist Superstar» era il partner a cui si era riferita quando nel corso degli anni si era dichiarata vittima di violenze domestiche. La denuncia della Bianco è la

prima in tribunale contro Manson, il cui vero nome è Brian Warner e che ha adottato lo pseudonimo in omaggio a Marilyn Monroe e allo stragista di Bel Air Charles Manson. Dopo le accuse della Wood, il cantante era stato scaricato dall'etichetta discografica Loma Vista che aveva distribuito i suoi ultimi album e dall'agenzia Caa che lo aveva fino ad allora rappresentato.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 4 maggio del 1953 lo scrittore americano vinse il premio Pulitzer con "Il vecchio e il mare" e l'anno dopo il Nobel per la Letteratura. La sua esistenza è stata un inno all'amore e al coraggio, minata però dall'alcol e dalla depressione

di
CARLO
NORDIO

L'avventura infinita dell'eroe Hemingway

Il 4 maggio 1953 Ernest Hemingway vinse il premio Pulitzer con il suo capolavoro, *Il vecchio e il mare*. Fu un'ironia del destino che il massimo scrittore americano del secolo scorso producesse questo gioiello quando le sue forze fisiche e mentali lo stavano lasciando. In effetti si trattò di una sorta di testamento spirituale. Narra l'ossessione di un anziano pescatore per catturare un grosso Merlin. Quando finalmente lo prende, e quasi gli si affeziona, i pescecani se lo mangiano durante il tragitto di ritorno. Vi sono molte allegorie dietro questa vicenda: la principale è l'inevitabile sconfitta dei nostri sforzi più ostinati, anche quando temporaneamente sono coronati da successo. Era la conclusione di Pascal: "Per quanto sia bella la nostra commedia, il finale è sempre triste: un po' di terra sulla testa, e addio per sempre". Ma se filosofo francese era confortato dalla fede, Hemingway era rassegnato al nulla. La sua preghiera era nichilista: "Nada, Nada nostro che sei nel Nada...". Il suo analgesico fu l'avventura, e soprattutto l'alcol. La prima gli procurò vari incidenti. Il secondo lo portò al disfacimento fisico e cerebrale.

IL PREMIER
Winston Churchill, premier inglese dal 1940 al 1945, vinse il Nobel per la Pace nel '53: con Hemingway in comune aveva fumo e alcol

LA FAMIGLIA

Era nato il 21 luglio 1899 a Oak Park, Illinois. Il padre era medico, la casa accogliente, la famiglia unita: tutte le condizioni per una tranquilla vita di provincia che il giovane abbandonò arruolandosi volontario durante il primo conflitto mondiale. Vi partecipò nel Veneto, guidando autoambulanze, fu ferito e curato da una gradevole infermiera. Da entrambe le esperienze, amore e guerra, trasse il romanzo *Addio alle armi*. Nel 1921 si sposò con Hadley Richardson, e si trasferì a Parigi. Furono probabilmente i suoi anni migliori, descritti in una pubblicazione postuma intitolata *Festa Mobile*. Protagonista è proprio l'effervescente Capitale: non quella dei quartieri alti di Balzac o dei bassifondi di Zola, e nemmeno quella di Montmartre che vent'anni prima aveva accolto e affascinato Utrillo, Toulouse Lautrec e il giovane Picasso. Era la Parigi della Rue Muffetard e di Place de la Contrescarpe, dei gioiosi mercatini e delle mansarde complici, dove il ventiduenne sposino si dedicava all'innamorata e alle corrispondenze con qualche giornale, che permettevano ai due di sopravvivere, squattrinati ma felici. Spesso, munito di carta e matita, scriveva seduto al caffè, come anni dopo avrebbe fatto, con maggior sussiego e corteo di sicofanti, nel raffinatissimo Flore, il corrucciato Jean Paul Sartre.

LA FORTUNA
Un raduno di sosia di Hemingway in un bar di Key West in Florida dove ogni anno viene celebrato il grande scrittore In basso, Ernest Hemingway durante uno dei suoi amati safari

IL SUO PERIODO MIGLIORE FU QUELLO PARIGINO DI "FESTA MOBILE": ERA INNAMORATO E SCRIVEVA SEDUTO NEI CAFFÈ TRA JOYCE ED EZRA POUND

LA TRASGRESSIONE

Era anche la Parigi della "lost generation", quella generazione perduta e sopraffatta dagli orrori della guerra e dalle delusioni della pace. Una folta schiera di giovani americani avevano costituito una colonia che ruotava attorno a Gertrude Stein e a Sylvia Beach, la titolare della libreria Shakespeare and Company che esiste ancora, quantunque privata della sua patina gloriosa. Il loro quartier generale era al carrefour Vavin, dividendosi tra i quattro caffè che ne limitavano gli angoli: il Select, la Coupole, il Dome e la Rotonde. Lì vicino Modigliani era morto da poco, logorato dalla tisi, e la sua donna, non reggendo al dolore, si era suicidata. Non si respirava ancora il fervore ideologico che il dopoguerra successivo avrebbe infiammato Saint Germain des Prés, ma piuttosto lo scetticismo corrosivo, la trasgressione ribelle e il vizio estetizzante. Si potevano incrociare la spregiudicata Kiki, che pagava il pranzo esibendo le parti intime, il suo mentore Man Ray, espressionisti stravaganti come Chaim Soutine e reduci menomati come Blaise Cendrars. La comunità anglosassone era la più viva e vitale, dominata da personalità come Joyce e Ezra Pound: Hemingway ne assorbì il vigore innovativo che si tradusse nel suo inconfondibile stile letterario secco, essenziale e apparentemente inaccurato. Nel suo primo libro *Fiesta* descrive efficacemente quella irripetibile atmosfera parigina.

LE RELAZIONI

Tuttavia la sua irrequietezza e la sete di avventura prevalsero sulla programmazione disciplinata che contrassegna quasi tutti i geni della letteratura. Hemingway alternò i safari africani con la pesca d'altura nei Caraibi, matrimoni e divorzi con relazioni effimere, rapide successioni di capolavori con intervalli di sterile apatia. Nel '37, scoppiata la guerra civile spagnola, vi cercò un ennesimo rimedio contro il logorìo della depressione. Si schierò, ovviamente tra gli antifranchisti, e ne descrisse più o meno obiettivamente le operazioni. Ma poco dopo tornò nella sua Cuba, con i suoi divertimenti, il suo oceano e i suoi liquori.

IN PRIMA LINEA

Nel giugno del '44 assistette allo sbarco in Normandia: vide da lontano la carneficina di Omaha Beach e la descrisse come se fosse stato in prima linea. In agosto gli Alleati liberarono Parigi. L'onore dell'ingresso nella capitale fu benevolmente lasciato da Eisenhower alla seconda divisone corazzata francese, peraltro tutta equipaggiata dagli americani. Hemingway vi arrivò con altri giornalisti su tre scoppiettanti automobili, andò ad abbracciare Sylva Beach e si fiondò al Ritz dove l'allegra brigata requisì due suite e, racconta Dan Frank, svuotò il bar. Successivamente il dinamico scrittore si vantò di aver contribuito alla liberazione della capitale, tra le sghignazzate dei testimoni delle sue sbronze. In seguito descrisse efficacemente l'avanzata nella foresta di Hurtgen e la battaglia delle Ardenne. Per questi suoi vividi affreschi gli fu conferita la medaglia di bronzo. Ma a differenza di D'Annunzio, che nel precedente conflitto aveva perso un occhio, Hemingway finì la guerra incolume in tutto tranne che nella cirrosi e nel diabete.

LO SCONFORTO

Fu di nuovo assalito dalla depressione, alimentata anche dalla morte degli amici; in pochi anni se n'erano andati Ford, Fitzgerald, Anderson, Joyce e infine Gertrude Stein. Questa *marche funèbre* accelerò la sua dipendenza dall'alcol, e minò il suo già precario organismo. Viaggiò in Italia, e a Venezia si invaghì di una diciannovenne contessa che rievocò nel romanzo *Di là dal fiume e tra gli alberi*. La blanda accoglienza della critica stimolò le ultime energie del vecchio leone malato, che reagì scrivendo, in otto settimane, il racconto che abbiamo citato all'inizio. Nel 1954 ottenne il premio Nobel per la letteratura. L'anno prima era stato conferito a Churchill, che con lui condivideva l'amore per l'alcol, il fumo, l'eroismo e la depressione. Ma sir Winston era di ben altra tempra fisica e morale, e morì sereno nel suo letto a 90 anni. Hemingway non si recò a ritirare il premio a Stoccolma, anche se ne incassò volentieri l'assegno. Oppresso dalle malattie e avvilito dal deterioramento delle condizioni generali, ebbe la lucidità di riconoscere la sua irreversibile e rapida decadenza. Il 2 luglio del 1961 si chiuse in camera e si sparò con la sua carabina preferita.

DURANTE LO SBARCO IN NORMANDIA VIDE LA CARNEFICINA DI OMAHA BEACH DA LONTANO E LA DESCRISSE COME SE FOSSE STATO LÌ

Si apre oggi a Possagno la mostra curata da Vittorio Sgarbi che mette in relazione il dipinto di Michelangelo Merisi col gesso dello scultore trevigiano: «Difficile immaginare due artisti più distanti, eppure le assonanze sono evidenti»

Canova-Caravaggio mistero Maddalena

OPERE La Maddalena giacente di Canova e, sotto, la Maddalena in estasi di Caravaggio: in dialogo a Possagno

L'INIZIATIVA

Le due Maddalene sembrano parlarsi l'un altra: lo sguardo perduto verso l'alto, il capo inclinato all'indietro, le lacrime che segnano le guance. Statua e dipinto si fronteggiano, quasi a sancire un legame intimo, personalissimo ma anche misterioso. «Difficile immaginare due artisti più lontani di Canova e Caravaggio», osserva il critico Vittorio Sgarbi, ma è proprio su questa fascinosa lontananza-vicinanza che il presidente della Fondazione Canova ha modellato la sua nuova mostra, "La Maddalena - Caravaggio e Canova" che si apre oggi alla Gypsotheca di Possagno (fino al 21 novembre).

L'IDEA

L'esposizione mette a confronto due artisti immensi capaci di misurarsi con sguardi diversi sullo stesso soggetto, la Maddalena. Tema, questo, che non soltanto incarna due opposte visioni della bellezza, della religione e del dolore, ma che arriva a racchiudere l'anima di un'epoca, «perchè ogni secolo - precisa Sgarbi - sceglie i propri artisti. E nessuno è più vicino a noi, alle nostre paure, ai nostri stupori, alle nostre emozioni di quanto non sia Caravaggio». Difficile sfuggire alla "seduzione" della Maddalena che per gli artisti rappresenta la perfetta sintesi di luce e buio, di peccato e redenzione: «Non si è distinta per la sua vita castigata, per la preghiera o le azioni condotte in ordine ai principi cristiani», eppure «Gesù rispetta anche la vita peccaminosa della donna - aggiunge Sgarbi-. Il suo peccato non è respinto o guardato con riprovazione, ma è una condizione umana che Cristo comprende, ammette e legittima».

LA RELAZIONE

Alla Gypsotheca, messe l'una accanto all'altra, le due Maddalene sembrano raccontare con struggimento la propria redenzione. Il dipinto di Caravaggio, proveniente da un collezionista privato di Londra, si concentra sulla figura femminile che, stagliata su uno sfondo indefinito, occupa quasi tutto lo spazio del quadro: la testa reclinata all'indietro, gli occhi semichiusi, la luce che colpisce il volto "illuminando" le lacrime che scendono sulla guancia, i lunghi capelli dorati, la tunica bianca aperta sul petto che scopre una spalla, le mani che si intrecciano sotto il seno. Il gesso di Canova, la "Maddalena distesa", manifesta lo stesso pathos potente, pur nella semplicità dei gesti: la delicatezza con cui appoggia il capo, il corpo abbandonato e seducente, il volto estatico incorniciato dai capelli che arrivano al seno, la croce appoggiata alla spalla, «in atteggiamento di un soave e languido abbandono per eccessivo dolore», come scriveva lo stesso scultore. Canova aveva meditato a lungo sul personaggio biblico della Maddalena, sia come pittore che come scultore, e la Gypsotheca lo racconta attraverso una serie di opere. «Nel tempio di Possagno - dice la direttrice Moria Mascotto - abbiamo la grande pala d'altare con la Deposizione dalla Croce nella quale Maddalena, posta sul lato sinistro, si riversa sul corpo morto del Cristo. Nello stesso periodo Canova dipinse una Maddalena penitente oggi dispersa. Così avvenne in scultura e, negli ultimi anni della sua vita, Canova realizzò una Maddalena giacente: non si conosce il destino del marmo, ma il Museo conserva sia il bozzetto in argilla che il modello in gesso. Queste due testimonianze sono fondamentali perché ci permettono di apprezzare Canova nella fase della maturità».

I DUBBI

Non c'è alcuna certezza che Canova conoscesse o avesse visto la "Maddalena in estasi" di Caravaggio, anche perché nell'Ottocento Michelangelo Merisi era considerato un pittore di «quinta fila - ricorda Sgarbi - lontanissimo dall'ideale classico con cui il grande scultore doveva essere interessato a guardare». Al contrario, il successo di Canova, agli inizi dell'800, era travolgente. «Poteva Canova aver abbassato il suo sguardo su Caravaggio? Verrebbe da dire piuttosto di no». Eppure la drammatica e dolente Maddalena di Caravaggio suggerisce un richiamo evidente sul gesso di Canova: osservandole da vicino, affiorano consonanze e affinità, persino nell'apertura della bocca o nella plasticità della lacrime, nel movimento dei panneggi, nelle loro onde. «Casualità, certamente - chiude il critico - i mondi di Canova e Caravaggio sono opposti, ma nel dolore e nella penitenza che si fa estasi, deliquio, sembrano convergere. Gli occhi e le emozioni, in fondo, dicono di più delle carte».

«DUE OPPOSTE VISIONI DI BELLEZZA, RELIGIONE E DOLORE»
Vittorio Sgarbi

Chiara Pavan

Il prestito

Tiziano dagli Uffizi a Miramare

Sarà un prestito dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, quello della Madonna delle Rose di Tiziano, dipinto a olio su tavola databile al 1530 circa, uno dei punti di forza della futura stagione espositiva del Museo del Castello di Miramare (Trieste), in programma nella primavera del prossimo anno. Lo ha annunciato in una diretta streaming Eike Schmidt, direttore degli Uffizi: «Con il Castello di Miramare vogliamo iniziare una collaborazione: e lo faremo con questo prestito. La Madonna delle Rose arriverà a Miramare la primavera prossima, così alle diecimila fioriture bellissime del parco del castello di Miramare, aggiungeremo qualche altra rosa, in questo caso dipinta dall'arte di Tiziano».

L'addio a Pietro Fracanzani storico padovano della cucina

IL LUTTO

Padova e il Veneto perdono un uomo di cultura molto stimato anche fuori regione. È scomparso ieri mattina a 69 anni il professor Pietro Fracanzani: insegnante di lettere e storia all'istituto agrario Kennedy di Monselice dal 1980, era stato a lungo nell'Accademia della Cucina Italiana di cui aveva fondato la delegazione basso padovano nel 2006. Giornalista enogastronomico e appassionato di cinema, imprenditore agricolo, direttore della rivista "Opinioni Nuove", si era candidato per il Pdl nel 2010 alle elezioni regionali con un buon numero di preferenze. Tra i fondatori di Agriturist Veneto e vicepresidente di Agriturist Italia, Fracanzani aveva condotto uno dei primi agriturismi del territorio padovano, Le Pesare di Baone, e aveva lanciato la proposta di candidare il Parco regionale dei Colli Euganei a patrimonio Unesco.

DOCENTE DI LETTERE, IMPEGNATO NELLA TUTELA DEL TERRITORIO: SI È SPENTO A 69 ANNI DOPO UNA MALATTIA

LA MALATTIA

«Due anni fa era stato colpito a un braccio dal male che purtroppo non lo ha mai lasciato in pace e in questi ultimi tempi erano subentrate complicanze cardiache e polmonari, non legate però al Covid – racconta il figlio Giacomo Filippo che con il fratello Carlo e la moglie Giulia è stato vicino, in casa, al papà fino all'ultimo – ultimamente non riusciva neanche a parlare al telefono a causa di una brutta afonia però non pensavamo che la situazione potesse aggravarsi così di colpo». «Brillante ed eclettico – ricorda l'amico Giordano Emo Capodilista, vicepresidente nazionale di Confagricoltura - era stato nel Consiglio dell'associazione padovana anche come vicepresidente e pure in quello dell'associazione veronese». «Un vero e proprio storico della cucina padovana – dichiara Angelo Masso, cofondatore con altri amici della delegazione locale dell'Accademia – aveva un animo nobile degno del suo titolo di conte».

ECLETTICO Pietro Fracanzani, padovano, tra i fondatori di Agriturist Veneto

Paolo Braghetto

L'installazione Coinvolte cinque metropoli

Il sole di Hockney illumina Times Square

NEW YORK Un sole elettronico illuminerà in maggio la notte di Times Square e di altre quattro piazze crocevia del mondo a Londra, Seul, Tokyo e Los Angeles: autore dell'installazione - un video animato di due minuti e mezzo - è David Hockney, il pittore britannico che l'ha realizzata, come molte delle sue recenti opere, sul suo iPad. "Ricordati che non puoi guardare il sole o la morte troppo a lungo", è il titolo dell'opera vuole essere un messaggio di speranza: da un lato l'uscita dall'inverno, dall'altra, metaforicamente, dai lockdown della pandemia da Coronavirus.

L'intervista Adriana Asti

L'attrice ha festeggiato l'anniversario a Venezia dove si trasferirà presto e, in autunno, porterà in scena "Spettri" di Ibsen: «Il teatro è la mia vita»

«I miei 90 anni tra impegno e leggerezza»

ATTRICE Adriana Asti, ha recitato sia nel cinema che nel teatro. Nel tondo, a Venezia nel 2007.

Adriana Asti, in laguna con il marito Giorgio Ferrara direttore dello Stabile

Ha scelto di festeggiare il suo novantesimo compleanno a Venezia, Adriana Asti, grande diva internazionale, che proprio nella città lagunare presto si trasferirà, visto l'incarico assunto dal marito Giorgio Ferrara di direttore artistico del Teatro Stabile del Veneto. «Venezia sarà un po' una scommessa, penso sia una città da affrontare "tranquilli come l'acqua"», scherza l'attrice, capace di trasmettere una gioiosa energia e affabilità. Conversare con una figura che ha affiancato nel tempo nomi unici, basti citare Strehler, Visconti, Pasolini, De Sica, Buñuel o Bertolucci, significa ripercorrere la storia del teatro e del cinema. Un ulteriore e atteso tassello, Adriana Asti lo aggiungerà in autunno: proprio a Venezia, porterà in scena "Spettri" di Ibsen, per la regia dell'ormai acclamato talento di Damiano Michieletto.

Signora Asti, impossibile non iniziare dai suoi incredibili sodalizi artistici.

«Visconti è indimenticabile, sublime, molto attraente e affascinante, si dice spesso avesse un brutto carattere, ma risultava terribile solo con le persone da lui non ritenute all'altezza. Non ha mai prodotto nulla che non si connotasse per la massima qualità. Citerei poi Harold Pinter, o Strehler con il quale, portando in scena il suo celebre "Arlecchino", ho girato il mondo: aveva un carattere bizzarro, ma gentile e geniale. Con Pasolini stavamo davvero bene assieme, ho frequentato anche la madre, che poi ho interpretato in "Pasolini" di Abel Ferrara».

Una sua intensa interpretazione, assai amata dalla critica, è stata la matriarca nell'acclamato "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana.

«Credo che Giordana abbia fatto una cosa bellissima, difficile saper proporre per la televisione un progetto così attraente e nel contempo colto, è stato un privilegio lavorare con lui».

Lei ha saputo attraversare, sempre con grande acume, anche anni connotati da un diffuso "disimpegno" cinematografico.

«Certo, ho fatto anche dei film che difficilmente si potrebbero definire capolavori, è accaduto in seguito alla messinscena di "Old Times" di Luchino Visconti, nel quale recitavo nuda nonostante gli avessi inizialmente palesato la mia perplessità... Da lì mi sono pervenute numerose proposte, mi sono divertita a fare anche dei film più leggeri».

Tinto Brass la volle nel suo "Caligola"

«Ritengo geniale Tinto Brass, lo adoro, un intellettuale, il film purtroppo è stato maltrattato e censurato».

Le emozioni più grandi a teatro?

«Ho iniziato per caso la carriera teatrale, non avevo nessuna velleità di fare l'attrice, volevo solo andarmene di casa, nonostante a Milano avessi una situazione stabile, ma ero comunque attratta dall'idea di viaggiare: piano piano mi sono lasciata affascinare dal palcoscenico. È un mondo avulso quello dell'attore, non si ha più una vita normale, si vivono più vite, si perde il rapporto con quello che ci circonda, ed era il mio sogno. La vita mondana mi fa tuttora orrore, così come le frequentazioni obbligate, il teatro è la mia vita, è un riparo».

Singolare il contesto culturale e sociale del quale ha fatto parte.

«Elsa Morante, Moravia, Pier Paolo, Gadda e Sandro Penna, sono stati incontri meravigliosi, una cerchia di persone con cui stavo davvero bene. Tra queste Natalia Ginzburg, che scrisse per me "Ti ho sposato per allegria": e posso simpaticamente sostenere che le persone che ho sposato, l'abbiano fatto per allegria, il mio primo marito, l'artista Fabio Mauri, come pure il mio attuale, Giorgio Ferrara! Credo di avere un buon carattere, e in una coppia... è una cosa che aiuta!»

Altri sodalizi importanti sono stati quelli con Luca Ronconi, Mauro Bolognini, Vittorio Gassman, e la figura unica di Vittorio De Sica, con il quale ha girato l'amaro "Una breve vacanza".

«Lo ritengo un film bellissimo, De Sica era una persona e un regista adorabile, davvero unico, con un cuore grandissimo, tra i registi con cui ho lavorato è stato quello dotato di più "sentimento" e "cuore", e lo ha dimostrato nella sua intera produzione, in ogni inquadratura; aveva inoltre la naturale capacità di saper far arrivare il suo messaggio a tutti».

Riccardo Petito

VISCONTI SUBLIME, CON L'ARLECCHINO DI STREHLER HO GIRATO IL MONDO. PASOLINI? FREQUENTAVO ANCHE LA MADRE

IL PALCOSCENICO FA PERDERE IL RAPPORTO CON CIÒ CHE CI CIRCONDA, FA VIVERE PIÙ VITE: È DIVENTATO IL MIO RIPARO

Addio alla vedova di Kirk

Morta a 102 anni Anne Douglas

NEW YORK Lui se ne era andato a 103 anni l'anno scorso a febbraio, lei lo ha seguito giovedì, 102enne: con la scomparsa di Anne Douglas, la vedova della star di "Spartaco" e di "Ben Hur" Kirk Douglas, cala il sipario sulla più longeva storia d'amore di Hollywood. Anne è morta nella casa di Beverly Hills che aveva condiviso con l'uomo con cui era stata sposata per ben 66 anni. Si erano incontrati nel 1953 sul set parigino di "Atto d'Amore" e sposati l'anno dopo. «Anne non fu mai una matrigna e resterà sempre nei nostri cuori», ha detto Michael, il primogenito di Douglas. Nata ad Hannover in Germania, nome da signorina Hannelore Marx, Anne aveva cominciato a lavorare nel cinema in Francia come scout per "Moulin Rouge" di John Huston del 1952. Douglas, quando si conobbero, era divorziato dall'attrice Diane Dill e segretamente fidanzato con l'italiana Pier Angeli. Anche Anne era sposata. «Forse non sarei sopravvissuto senza il suo acume per gli affari e il suo istinto», aveva detto il marito: la prima volta fu nel 1958 quando Anne lo convinse a non salire sull'aereo di Mike Todd in cui il produttore, sposato con Liz Taylor, perse la vita.

L'ironia contagiosa de "La vacinada" Zalone recluta (e conquista) Mirren

Checco Zalone, 43 anni, e Helen Mirren, 75, ne "La vacinada"

IL BRANO

Helen Mirren e Checco Zalone, la strana coppia tra gli ulivi del Salento e nel segno del vaccino anti-Covid. L'attrice britannica premio Oscar, 75 anni, e il comico sbanca-botteghini, 43, sono i protagonisti di un video che sta spopolando sulla rete: La vacinada, in cui si sorride della pandemia a suon di musica sotto il sole delle Puglie promuovendo al tempo stesso l'immunizzazione di massa. Ed è già un tormentone che da nord a sud, senza distinzione di colori, sta conquistando l'Italia intera. Il mini-film inizia quando lui, a bordo di una spider, chiede indicazioni alla contadina Mirren e nota sul suo braccio il segno del vaccino. È amore a prima vista: «Miro el tu cuerpo con l'anticuerpo dell'AstraZeneca», canta Checco in uno spagnolo maccheronico accompagnandosi con la chitarra, «a mi me gusta bailare con tigo, o vacinada».

La grande Helen sta al gioco e, scoprendo con movenze sensuali il braccio per mostrare il punto esatto della puntura, balla con lui tutta vestita di bianco in mezzo agli ulivi secolari. E quando gli chiede come si chiama, Checco risponde con lo sguardo assassino: «Oscar Francisco Zalone».

IMMUNITÀ

«L'immunidad de gregge ancor no è arivada, ma menomal que estàs La Vacinada», ha scritto Zalone su Facebook accompagnando la pubblicazione del video. Non è la prima volta che l'attore e regista pugliese si occupa, a suo modo, della pandemia. L'anno scorso, in pieno lockdown, coinvolgendo Virginia Raffaele lanciò Arriverà l'immunità di gregge, un brano ispirato Domenico Modugno, per raccontare la quarantena. Questa volta, in coppia con la regina delle attrici, un Academy Award vinto per il film The Queen e il titolo di Dame dell'Impero britannico ricevuto da Elisabetta II, Checco ha superato se stesso. E la spiritosissima Helen ha coronato un sogno tutt'altro che segreto: «Adoro Zalone, con lui mi faccio matte risate: è buffissimo ma ha un grande cuore. Con lui girerei subito un film», aveva detto nemmeno un anno fa, ritirando il premio Flaiano a Pescara.

Zalone, al secolo Luca Medici, l'ha presa in parola e, complice il fatto che l'attrice vive buona parte dell'anno in Salento dove possiede una masseria, è nato il video. E il successo dell'operazione è assicurato dalle migliaia di visualizzazioni. Prove generali per un lungometraggio interpretato dalla strana coppia? Il protagonista di Quo vado?, il più grande di successo di sempre del cinema italiano, ci ha abituato alle soprese. E Hellen ha dimostrato di essere molto spiritosa. Chi vivrà vedrà. Intanto l'Italia canta e ride al ritmo di La vacinada.

Gloria Satta

SPOPOLA ONLINE IL VIDEOCLIP GIRATO IN SALENTO CON L'ATTRICE PREMIO OSCAR, CHE PROMUOVE L'IMMUNIZZAZIONE

Cinema La cerimonia

David di Donatello: riconoscimento speciale per Diego Abatantuono

Diego Abatantuono riceverà il David Speciale nel corso della 66ma edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, che presiede l'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà assegnato il prossimo 11 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti.

MILANO-CORTINA 2026

Al viceministro Morelli la delega per le Olimpiadi

Il viceministro Alessandro Morelli ha ricevuto dal Consiglio dei Ministri la delega alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, oltre a quelle relative a Codice della Strada, infrastrutture idriche, edilizia scolastica. Soddisfazione del governatore del Veneto, Zaia: «È un giorno importante per i Giochi».

CONTE SPODESTA LA JUVE

▶L'Inter prepara la festa: sarà scudetto dopo 11 anni se oggi batte il Crotone e domani l'Atalanta non vince col Sassuolo

▶I bianconeri a un passo dal ribaltone: dopo l'incontro Elkann-Agnelli aria di rivoluzione anche ai vertici del club

SCOMMESSA VINTA Antonio Conte, in due anni ha riportato l'Inter al vertice. A destra, Andrea Pirlo: la sua panchina traballa

LO SCENARIO

Una festa scudetto attesa 11 anni. Oggi in campo in casa del Crotone (ore 18), ma tra domani e sabato 8 maggio (a San Siro con la Sampdoria: potrebbe essere anticipata alle 15 per questione di ordine pubblico), l'Inter vincerà lo scudetto numero 19 della propria storia. L'obiettivo di Antonio Conte fin dal suo arrivo ad Appiano Gentile nell'estate 2019. Accolto con scetticismo per il suo passato bianconero, ha saputo costruire un'armata perfetta, capace di arrivare seconda nella scorsa stagione a un punto dalla Juve e di giocarsi la finale di Europa League, poi persa con il Siviglia il 21 agosto scorso (3-2 a Colonia). Ha costruito questo capolavoro poco alla volta fino a ritrovarsi a +11 dall'Atalanta. Così se oggi l'Inter vincerà a Crotone, dovrà aspettare la gara di domani tra Sassuolo e bergamaschi. E se la Dea non vincerà, sarà scudetto. «Dobbiamo fare l'Inter. Altrimenti, avremo una brutta sorpresa», l'avvertimento di Conte. Che ieri ha accolto alla Pinetina Steven Zhang, rientrato mercoledì a Milano per godersi una festa attesa 11 anni. Poi, quando il campionato sarà terminato, il tecnico salentino incontrerà la società per capire se Suning (alla ricerca di soci di minoranza) avrà ancora voglia di investire nel progetto.

SPONDA BIANCONERA

Da una squadra che vince, a un'altra che abdica. La Juventus, appunto. In casa bianconera le grandi manovre sono già iniziate. Molto dipenderà dalla discriminante Champions. Le sfumature della prossima estate vanno dal bianco (l'improbabile riconferma di Andrea Pirlo) al nero (rivoluzione in società): il faccia a faccia di mercoledì alla Continassa tra John Elkann e Andrea Agnelli ha dettato la linea fino a fine stagione, ma non oltre. La sensazione è che il quarto posto potrebbe non bastare per dare nuovamente fiducia a Pirlo. In questo momento in pole position per l'anno prossimo c'è Max Allegri, ma occhio agli outsider Gasperini, Gattuso e Zidane (una suggestione). Aria di cambiamento anche in società, presidenza compresa. La decisione verrà presa direttamente da John Elkann e qualcosa potrebbe filtrare già nell'assemblea degli azionisti Exor il prossimo 27 maggio. Così come la possibilità di un nuovo aumento di capitale: diventerebbe vitale in caso di mancata qualificazione in Champions. A preoccupare la proprietà, oltre ai risultati sportivi, è lo strappo con le istituzioni calcistiche Uefa, Fifa e serie A, dopo il naufragio Superlega. Anche per questo motivo si riflette sul futuro di Andrea Agnelli, con la possibilità di supportarlo o addirittura sostituirlo con una bandiera (Del Piero, Lippi) o un altro uomo di famiglia, Alessandro Nasi, cugino e braccio destro di Elkann alla Exor. Il destino di Nedved sarebbe legato a quello di Agnelli, e al momento un eventuale ribaltone in società rischia di coinvolgere anche Fabio Paratici, alla Juventus dal 2010 e oggi più in bilico che mai. Le quotazione di Pirlo sono in ribasso e in caso di tracollo contro l'Udinese non è da escludere l'ipotesi Tudor traghettatore. Il futuro, invece è ancora tutto da decifrare: Agnelli spinge per Allegri, che potrebbe arrivare anche in caso di mancata Champions e rivoluzione societaria, ma Gattuso convince e Zidane affascina e Gasp intriga.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Milan-Benevento

Pioli: «Voglio energia, cuore e gioco»

MILANO Parola d'ordine «energi», ma anche gioco, spirito e cuore: Stefano Pioli indica la strada al Milan a cinque giornate, decisive, dalla fine. La squadra rossonera deve ritrovarsi, «compattarsi», come spiega il tecnico, per centrare l'approdo in Champions League sette anni dopo l'ultima volta. Ne va del futuro di alcuni giocatori come Donnarumma - che Pioli assicura essere concentrato - e ne va del destino anche dello stesso allenatore, al centro di più di una critica per il calo subito dal Milan nel girone di ritorno. «Ho sempre avuto il sostegno della società e della proprietà. Il Milan è un grande club e ci sono grandi aspettative - ammette Pioli alla vigilia della sfida contro il Benevento - ma siamo concentrati sulle prossime partite. Io sono convinto di quello che sto facendo, vado avanti per la mia strada».
In pochi mesi il Milan è passato dalla lotta scudetto al rischio dell'Europa League. Ed ora ha cinque finali da non perdere. La gara di oggi col Benevento, a San Siro, deve essere quella del rilancio.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

oggi ore 15

VERONA-SPEZIA	Volpi di Arezzo

oggi ore 18

CROTONE-INTER	Prontera di Bologna

oggi ore 20,45

MILAN-BENEVENTO	Calvarese di Teramo

domani ore 12,30

LAZIO-GENOA	Giacomelli di Trieste

domani ore 15

BOLOGNA-FIORENTINA	Dionisi di Parma
NAPOLI-CAGLIARI	Fabbri di Ravenna
SASSUOLO-ATALANTA	Pairetto di Nichelino

domani ore 18

UDINESE-JUVENTUS	Chiffi di Padova

domani ore 20,45

SAMPDORIA-ROMA	Sacchi di Macerata

lunedì ore 20,45

TORINO-PARMA	Aureliano di Bologna

classifica

INTER	79	UDINESE	39
ATALANTA	68	BOLOGNA	38
NAPOLI	66	GENOA	36
JUVENTUS	66	FIORENTINA	34
MILAN	66	SPEZIA	33
LAZIO*	61	TORINO*	31
ROMA	55	CAGLIARI	31
SASSUOLO	52	BENEVENTO	31
SAMPDORIA	42	PARMA	20
VERONA	41	CROTONE	18

marcatori

25 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **21 reti:** Lukaku (Inter); **19 reti:** Simy (Crotone); Muriel (Atalanta); **18 reti:** Immobile (Lazio); **17 reti:** Vlahovic (Fiorentina); Insigne L. (Napoli)

SERIE B

oggi ore 14

ASCOLI – EMPOLI	Sozza di Seregno
BRESCIA – SPAL	Massimi di Termoli
COSENZA – PESCARA	Marinelli di Tivoli
CREMONESE – REGGINA	Giua di Olbia
ENTELLA – VICENZA	Illuzzi di Molfetta
FROSINONE – PISA	Meraviglia di Pistoia
LECCE – CITTADELLA	Serra di Torino
REGGIANA – PORDENONE	Maresca di Napoli
SALERNITANA – MONZA	Abbattista di Molfetta
VENEZIA – CHIEVO	Guida di Torre Annunziata

classifica

EMPOLI	67	PISA	44
LECCE	61	CREMONESE	43
SALERNITANA	60	PORDENONE	41
MONZA	55	VICENZA	41
VENEZIA	53	FROSINONE	40
CITTADELLA	50	ASCOLI	37
SPAL	50	COSENZA	32
CHIEVO	49	REGGIANA	31
REGGINA	47	PESCARA	29
BRESCIA	44	ENTELLA	23

marcatori

21 reti: Coda (Lecce); **19 reti:** Mancuso (Empoli); **12 reti:** Forte (Venezia); **11 reti:** Aye (Brescia); Marconi (Pisa); Tutino (Salernitana); Valoti (Spal); Meggiorini (Vicenza)

SERIE C - GIR. B

domani ore 15

CESENA-AREZZO	Natilla di Molfetta
FERALPISALÒ-PERUGIA	Gualtieri di Asti
GUBBIO-FANO	Ricci di Firenze
LEGNAGO-FERMANA	Carella di Bari
MATELICA-IMOLESE	Tremolada di Monza
PADOVA-SAMB	Cosso di Reggio Calabria
RAVENNA-CARPI	Colombo di Como
TRIESTINA-MANTOVA	Carrione Castellammare di Stabia
VIRTUS VERONA-MODENA	Di Marco di Ciampino
VIS PESARO-SUDTIROL	Virgilio di Trapani

classifica

PADOVA	76	MANTOVA	48
PERUGIA	76	GUBBIO	45
SUDTIROL	72	FERMANA	42
MODENA	69	VIS PESARO	41
FERALPISALÒ	60	CARPI	41
TRIESTINA	58	LEGNAGO	35
CESENA	54	IMOLESE	35
SAMB	54	FANO	33
MATELICA	53	AREZZO	29
VIRTUS VERONA	48	RAVENNA	27

marcatori

15 reti: Guccione (Mantova); Bortolussi (Cesena); **14 reti:** Scarsella (FeralpiSalò); **13 reti:** Gomez (Triestina); Volpicelli (Matelica); Casiraghi (Sudtirol); **12 reti:** Leonetti (Matelica)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15
recupero 8ª giornata

CAMPODARSEGO-CARTIGLIANO	Recchia di Brindisi

domani ore 15
recupero 17ª giornata

ARZIGNANOCHIAMPO-PORTO TOLLE	Molinaro di Lamezia Terme

recupero 26ª giornata

UNION CLODIENSE-BELLUNO	Djurdjevuc di Trieste

Caso tamponi, stangata a Lotito: fuori un anno

IL PROCESSO

ROMA (a.a.) Il futuro di Lotito si decide presso il Coni. Perché, non troppo a sorpresa, la Corte d'Appello inasprisce la sua pena a 12 mesi per il caso tamponi. Con questa sentenza, se confermata anche in ultimo grado, il presidente della Lazio sarebbe fuori da tutte le cariche federali per i prossimi 10 anni. A stabilirlo è l'articolo 29 dello Statuto della Federcalcio che considera eleggibili coloro che «non siano stati colpiti negli ultimi dieci anni, salva riabilitazione, da provvedimenti disciplinari sportivi definitivi per inibizione o squalifica complessivamente superiore ad un anno, da parte della Federazione nazionale, dal Coni, dalle Discipline associate e dagli Enti di promozione sportiva o da organismi sportivi internazionali riconosciuti». E Lotito il limite lo ha superato. Aveva già due mesi di squalifica accumulati nel 2012, il Tribunale Federale ne aveva comminati sette per «un'omessa vigilanza» sui propri medici in merito al caso delle positività alternate dei giocatori biancocelesti. Ma la Procura Federale, ieri in dibattimento per poco più di un'ora, ha insistito sui 13 mesi e 10 giorni richiesti. Lotito, che già all'inizio della vicenda non aveva mostrato troppa fiducia in una sua assoluzione, nei giorni scorsi era addirittura pessimista tanto da mugugnare un presunta ostilità del presidente della Corte, Torsello nei suoi confronti. Ma non solo perché da tempo è convito che qualcuno voglia fargliela pagare eliminandolo dalle poltrone del governo del calcio. E pensare che l'avvocato biancoceleste, Gentile aveva mostrato ottimismo alla fine dell'udienza: «È stato irreprensibile il comportamento dei giudici. Nonostante la nostra memoria difensiva più che esausitva, abbiamo potuto esporre a lungo le nostre ragioni. Anche dalla motivazioni del Tribunale Federale emerge che il presidente Lotito non abbia alcuna responsabilità sulle accuse contestate. Purtroppo la Procura Federale insiste nel ricorso con le sue richieste, così come sull'allenamento pre-Zenit d'Immobile, crollato in primo grado perché è evidente come la comunicazione della lista dopo i tamponi sia arrivata alle 10.49 con l'allenamento terminato».

PRESIDENTE Claudio Lotito (Lazio)

NEL MIRINO

Invece è stato accolto solo in parte il ricorso del pm Chiné. Ironia del destino, solo la parte a carico del presidente biancoceleste. Che a questo punto aveva ragione, anche se ora dovrà trovare una spiegazione nelle motivazioni questa maggiore inibizione. Immutate (un anno a testa) invece per i dottori Rodia e Pulcini, le pene. Maggiorata anche la multa al club che 150 passa a 200 mila euro. Ieri pomeriggio è uscito solo il dispositivo nel comunicato della Federazione, ma Lotito è rimasto imperturbabile. Resta comunque convinto che alla fine riuscirà a ribaltare il giudizio.

IMOCO, LA PARTITA DEI SOGNI

▶ Finale di Champions: Conegliano oggi a Verona contro il VakifBank insegue l'unico trofeo che ancora gli manca

▶ Egonu, la stella più attesa: «Padrone del nostro destino Giocando come sappiamo possiamo battere chiunque»

VOLLEY

VERONA L'unica certezza è che ad alzare la coppa sarà un allenatore italiano. Se poi sarà per la prima volta Daniele Santarelli, coach dell'Antonio Carraro Imoco Conegliano, o per la quinta Giovanni Guidetti, tecnico del VakifBank Istanbul, lo dirà il rettangolo di gioco dell'Agsm Forum di Verona, dove oggi alle 17 la finale femminile inaugurerà il programma delle Superfinals di Cev Champions League. La coppa dei campioni è il sogno (fin qui) proibito del club coneglianese, che dopo un primo triennio di "apprendistato" nella serie A1 italiana concluso senza trofei, dal 2015/16 ha portato a casa ogni anno almeno un titolo. Ora ne vanta ben 12, il più recente dei quali è il quarto scudetto, vinto a Novara il 20 aprile. Nella bacheca societaria, dove brilla anche un Mondiale per club (Shaoxing 2019), manca ancora la Champions, sfiorata e sfumata per tre anni consecutivi prima dello stop per pandemia.

«Ma questa coppa non è la nostra ossessione» hanno puntualizzato i copresidenti Piero Garbellotto e Pietro Maschio alla vigilia della Superfinal scaligera, che da un lato terrà incollati alla tv (il match è a porte chiuse) i tifosi delle due squadre e dall'altro non mancherà di appassionare anche gli spettatori neutrali vista l'abbondanza di top player in campo. Solo per citarne alcune Paola Egonu, Asia Wolosz, Kimberly Hill (all'ultima in gialloblù) e Miriam Sylla a Conegliano e Isabelle Haak, Maja Ognjenovic, Milena Rasic e Michelle Bartsch nel Vakif. Difficile trovare rose più forti, tant'è che incontrando virtualmente i cronisti ieri Santarelli ha ammesso che «al VakifBank non invidio nessuna giocatrice, perché quelle che ho sono il meglio che io potessi desiderare. Invece mi piacerebbe avere l'esperienza, la qualità tecnica e le vittorie di Guidetti». Fin dallo scorso autunno Santarelli auspicò che il volley nostrano arrivasse il più avanti possibile in una competizione così prestigiosa. Ora tocca proprio a lui tenere alto il tricolore con il suo club: «Cercheremo di farci onore per il volley italiano, per la nostra società e per tutti i tifosi» ha promesso Santarelli.

TOTEM Paola Egonu, stella mondiale e punto di riferimento dell'Imoco Conegliano e della Nazionale azzurra: è la più attesa a Verona

IL FENOMENO

Delle odierne protagoniste, quella su cui i riflettori si poseranno più spesso sarà Paola Egonu, opposto di Conegliano e già vincitrice di una Champions ad appena vent'anni, nel 2019 con Novara: «Se oggi vogliamo vincere dovremo spingere al massimo, rimanendo sempre concentrate sul nostro obiettivo» la ricetta della cittadellese. Una convinzione che deriva da un epico precedente tra Conegliano e Vakif: «Ci ricordiamo bene quando le incontrammo l'ultima volta, nella semifinale mondiale 2019. Lì capimmo che siamo noi le padrone del nostro destino e che se spingiamo il gioco come sappiamo e giochiamo al massimo possiamo battere qualunque squadra». Al netto di un componente dello staff tecnico rimasto in Turchia, il VakifBank è arrivato a Verona con il gruppo squadra al completo dopo che nelle ultime settimane era stato interessato da casi di positività al Covid che hanno risparmiato 9 atlete e due membri dello staff. «Alcune mie giocatrici non sono al top della condizione, ma oggi bisognerà dare il tutto per tutto, non ci sono giustificazioni» ha messo in chiaro Guidetti.

Luca Anzanello

Il programma

Pantere alle 17, poi Trento per il poker

(la) Il primo servizio all'ora del tè con il match tra Conegliano e VakifBank, poi la finale maschile tra Itas Trentino e Kedzierzyn-Kozle all'ora di cena e, appena scattato il coprifuoco, l'apoteosi delle premiazioni congiunte delle due squadre vincitrici della Cev Champions League. Sarà una lunga giornata di grande volley all'Agsm Forum, dove alle 20.30 se la vedranno il club polacco, esordiente in Superfinal, e l'Itas, che a 100 chilometri da casa va a caccia della sua quarta coppa dei campioni dopo le tre alzate fra il 2009 e il 2011. Quella odierna sarà la 104esima partita di Trento in Champions: finora il bilancio è di 82 successi e 21 ko. Ampia la copertura televisiva: Sky Sport trasmetterà entrambe le finali. La femminile andrà in diretta anche su Rai Due, la maschile anche su Rai Sport.

IN BREVE

MOTOGP
BAGNAIA LEADER ROSSI LONTANO

Francesco Bagnaia in sella alla Ducati è stato il più veloce nella classifica combinata delle prime due sessioni di prove libere del gran premio di Spagna, classe Motogp, in programma domani sul circuito di Jerez de la Frontera. Alle spalle del pilota italiano, i più veloci sono stati il leader della classifica mondiale Fabio Quartararo con la Yamaha, poi lo spagnolo Aleix Espargaro in sella all'Aprilia, quindi l'altro italiano Franco Morbidelli sulla Yamaha Petronas. Ancora una giornata negativa per Valentino Rossi: con l'altra Petronas non è andato oltre il 21mo tempo. Marc Marquez dopo un brillante avvio in mattinata con la sua Honda, è calato nella seconda sessione ed ha chiuso 16°, alle spalle di Luca Marini su Ducati. Poco meglio ha fatto il campione del mondo in carica, lo spagnolo della Suzuki Joan Mir che si è fermato al 13mo posto.

BASKET
EUROLEGA: MILANO ALLA BELLA

Milano ancora sconfitta a Monaco (85-82) in Eurolega: la serie col Bayern è ora sul 2-2 e si va alla bella il 4 maggio a Milano per l'accesso alle Final Four. Intanto nuovo rinvio causa Covid di Brindisi-Sassari di A1. La gara programmata per domani, slitta al 5 maggio. Stavolta i problemi di quarantena sono dei brindisini.

NUOVE CARICHE
ASSEMBLEA USSI A VICENZA

Si terrà martedì a Vicenza, nella sede dell'Associazione italiana calciatori, l'assemblea ordinaria dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) Gruppo Veneto per l'elezione del presidente e del direttivo per il quadriennio 2021-24. Prima convocazione alle ore 10, seconda alle 11.

Duello Lewis-Max anche a social spenti

▶ Le prove in Portogallo: Mercedes davanti a tutti Protesta anti-razzismo

FORMULA 1

Cambiano i tempi e anche il modo di fare sciopero. Da quello del 1982 in Sudafrica (minacciato da Lauda e compagni che protestavano perché la FIA voleva fargli pagare la superlicenza, intenzione poi comunque rientrata) a quello dello questi giorni dell'era digitale. Lo hanno indetto in Inghilterra quasi tutti gli sportivi, dal calcio sino, ovviamente, alla Formula 1. Oggetto della contestazione i social, più diffusi. Un'autentica ribellione che nel Circus dei motori è capitanata da Hamilton. «Non ho pianificato ancora nulla», detto Lewis, che conta più di 22 milioni di followers su Instagram e 6,3 su Twitter. «Ma penso che sia chiaro che il razzismo continua a essere un problema. Sono stato oggetto di attacchi pesanti quando ero più giovane. Le piattaforme social devono fare di più per combattere questo fenomeno: sono pienamente favorevole all'iniziativa».

MERCEDES Il campione del Mondo Lewis Hamilton

La presa di posizione del campione del mondo è stata subito seguita da altri piloti. In prima linea Norris, Russel, Leclerc e Latifi. Una decisione, quella di spegnere i loro account a partire da questo weekend, pienamente condivisa anche dai responsabili della stessa Formula 1. Si legge in una nota ufficiale: «La F1 è completamente impegnata nel combattere ogni forma di discriminazione, online o in qualsiasi altro posto. Supportiamo l'azione della Premier League, di altre corporazioni sportive e degli atleti nel mettere in evidenza la necessità di fare di più per sradicare gli abusi virtuali che ricevono direttamente. Continuiamo a lavorare con i nostri sistemi di comunicazione per promuovere rispetto e valori positivi e mettere fine al razzismo».

DISTACCHI RIDOTTI

L'azione "politica" dei piloti non ha però impedito loro di impegnarsi al massimo in pista. Le due sessioni di prove hanno visto in vetta la Mercedes prima con Bottas, poi per merito di Hamilton. Ma Verstappen si è sempre piazzato secondo, con distacchi molto ridotti. La Red Bull ha portato un intero pacchetto di novità aerodinamiche che sembrano funzionare bene. Buona prova anche della Ferrari due volte quarta, Leclerc al mattino, Sainz nel pomeriggio. C'è un nuovo fondo che ha migliorato le prestazioni, ma ne esiste uno solo e forse non sarà usato. La Tv: Sky Sport F1 prove ore 13, qualificazioni dalle 16.

Claudio Russo

METEO

Peggioramento al Nord con coinvolgimento anche del Centro. Meglio al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata variabile. Qualche rovescio o temporale su Alpi e Prealpi, in locale sconfinamento anche alle pianure entro sera, specie su quelle orientali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora una giornata nuvolosa con qualche occasionale piovasco sin dal mattino. Maggiori rovesci nel pomeriggio. Clima mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile tra sole e nubi irregolari, qualche rovescio o temporale sparso su Alpi, Prealpi e pedemontane. Clima diurno gradevole.

Italia

Milano 13° 22° · Venezia 14° 22° · Genova 13° 16° · Ancona 15° 25° · Firenze 13° 21° · ROMA 14° 18° · Bari 19° 29° · Napoli 16° 20° · Cagliari 13° 23° · Palermo 16° 24° · R. Calabria 17° 23°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	15	Ancona	15	25
Bolzano	10	19	Bari	19	29
Gorizia	14	21	Bologna	13	21
Padova	14	23	Cagliari	13	23
Pordenone	12	21	Firenze	13	21
Rovigo	11	22	Genova	13	16
Trento	10	19	Milano	13	22
Treviso	13	22	Napoli	16	20
Trieste	15	20	Palermo	16	24
Udine	13	20	Perugia	11	18
Venezia	14	22	Reggio Calabria	17	23
Verona	13	21	Roma Fiumicino	14	18
Vicenza	13	23	Torino	12	21

Programmi TV

Rai 1
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.55 **Celebrazione della Festa del Lavoro alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Att.
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Tv7 Reload** Attualità
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.40 **Sotto copertura** Serie Tv. Di Giulio Manfredonia. Con Simone Montedoro, Claudio Gioè, Guido Caprino
23.15 **Sotto copertura** Serie Tv
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.00 **Domani è domenica!** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.20 **Stop and Go** Attualità
16.00 **Il Provinciale** Documentario
16.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Finale: Imoco Conegliano - VakifBank Istanbul. CEV Champions League F** Pallavolo
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.45 **Magazine Uefa** Informazione
23.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
8.45 **Mi manda Raitre in più** Att.
9.30 **Il posto giusto** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Speciale TG3 "Festa del Lavoro"** Attualità
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **CGL CISL UIL presentano Primo Maggio 2021 L'Italia si cura con il lavoro** Musicale
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **CGL CISL UIL presentano Primo Maggio 2021 L'Italia si cura con il lavoro** Musicale
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.05 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
9.50 **Stranger Europe** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Ip Man 2** Film Azione
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.40 **Gli imperdibili** Attualità
17.45 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
18.00 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.05 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **La Unidad** Serie Tv. Di D.De La Torre. Con N.Poza, M. Noher, M.Álvarez
22.20 **La Unidad** Serie Tv
23.25 **Il Regno** Film Thriller
1.40 **Sputnik** Film Fantascienza
3.20 **Alone** Film Thriller
5.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Racconti di luce** Doc.
6.45 **Wild Australia** Documentario
7.45 **Racconti di luce** Doc.
8.15 **L'Orchestra della Toscana e John Axelrod** Musicale
9.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.50 **Risvegli** Documentario
10.45 **Carmen** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Save The Date** Documentario
16.30 **Così è (Se vi pare)** Teatro
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Terza Pagina Magazine** Attualità
19.30 **Piano Pianissimo** Documentario
19.40 **L'Orchestra della Toscana e John Axelrod** Musicale
21.15 **In cerca d'autore** Teatro
22.55 **In viaggio con Luca** Teatro
23.55 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
0.25 **Rumori dal '900** Musicale

Rete 4
6.10 **Personaggi** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Sono un fenomeno paranormale** Film Commedia
10.05 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **La conquista del West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Il compagno Don Camillo** Film Commedia. Di Luigi Comencini. Con Gino Cervi, Fernandel, Graziella Granata
23.50 **Bingo Bongo** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Mondi estremi - la vita alla prova** Documentario
10.30 **Lo sapevi?** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.50 **Una vita** Telenovela
15.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
7.00 **Baby Daddy** Serie Tv
8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.50 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **Legacies** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Flash** Serie Tv
16.05 **Cinderella Story** Film Commedia
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Madagascar** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.10 **I Simpson** Cartoni
0.20 **American Dad** Cartoni
1.40 **Great News** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.10 **Due per tre** Serie Tv
7.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.40 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
12.15 **Danko** Film Poliziesco
14.25 **Howard e il destino del mondo** Film Fantasy
16.40 **Il grande match** Film Commedia
19.00 **Programmato per uccidere** Film Poliziesco
21.00 **Delitto perfetto** Film Thriller. Di Andrew Davis. Con Michael Douglas, Viggo Morgensen, Gwyneth Paltrow
22.55 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
1.35 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
4.15 **Terra di confine - Open Range** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Deadline Design** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.00 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.00 **A spasso con Daisy** Film Commedia
15.45 **Mr Frog - Professor Ranocchio** Film Commedia
17.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vacanze per un massacro** Film Giallo. Di Fernando Di Leo. Con Joe Dallesandro, Lorraine De Selle, Patrizia Behn
23.15 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film Biografico

Rai Scuola
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.45 **WWE NXT** Wrestling
13.45 **Banco dei pugni** Documentario
15.40 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
22.15 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
23.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Potiche - La bella statuina** Film Commedia
16.15 **Casa mia, casa mia...** Film Commedia
18.00 **La patata bollente** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Eden Missione Pianeta. Best** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.35 **Tg La7** Informazione
0.45 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità

TV 8
13.30 **GP Spagna. MotoGP** Motociclismo
15.10 **GP Spagna. Moto2** Motociclismo
15.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
18.15 **Speciale Motori** Automobilismo
18.30 **Paddock Live** Automobilismo
19.00 **GP Portogallo. F1** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Mappe criminali** Attualità
22.30 **Mappe criminali** Attualità
23.30 **Delitti - Il piccolo Lorys** Doc.

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
12.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.15 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
22.55 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
0.25 **Finché morte non ci separi** Serie Tv

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Illustrissimo Goldoni** Attualità
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Community FVG** Rubrica
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Future Forum Tourism** Rubrica
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **L'Arte dei fiori** Rubrica
15.00 **Udinese Vs Venezia - Campionato Primavera 2** Calcio
17.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
18.00 **Story Udinese** Rubrica
18.30 **Inside Academy** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **SurgicTouch** Rubrica
21.00 **Film: Nemico Pubblico** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Lavoratori instancabili dello zodiaco, avrete tutto il mese e oltre **Mercurio** positivo, il transito in Gemelli è ideale per affari finanziari, commercio, contatti, viaggi, carte. Il grande Giove resta fino al 13 in aspetto incisivo per chi ha deciso di fare carriera. Dov'è il problema visto che è tutto bello, facile? Marte negativo in Cancro, ma non rovinatevi il primo maggio solo perché pure Luna è polemica.

Toro dal 21/4 al 20/5
Maggio mese del Toro, governato da Venere, associato alle rose. Oggi, magnifica fioritura, attesa da inizio primavera, risveglia la solitudine di qualcuno, l'eros e l'**amore** nella coppia. Intraprendente Marte-Cancro, felice inizio con Luna nel caro Capricorno, sarà vostro prezioso sponsor nel lavoro, affari. Insieme farete cose importanti anche in casa, dal 13, Giove ottimo per entrambi. Pensate di sposarvi?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Se è vero che la politica richiede speciali capacità di comunicare, **convincere** (o imbrogliare) – i Gemelli sono perfetti. Maggio, molti i regali delle stelle, per primo Mercurio è impagabile per i suoi servigi, ma tenetevi pronti ad un colpo del maestrale, che sarà portato fino a voi da Giove il 13 (va in Pesci), il 26 Luna piena ed eclissi in Sagittario, che però riguarderà il Paese e rapporti con l'estero.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Maggio d'amore. Non fatevi condizionare dall'apertura odierna, Luna-Capricorno rende umida l'atmosfera, fate affidamento sul vigore e sulla nuova forza che Marte vi fornisce per far partire iniziative e progetti a cui tenete. Scontri di una certa portata con le persone dell'ambiente professionale, ma non dipende solo da concorrenza sfrenata, la verità è che non siete stati mai capiti. **Innamorati**, ma sul serio.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ce l'avranno con voi, dicono le stelle di maggio. Non tutte, ma Venere fino al 9 in Toro non rende facile la vita nel mondo del lavoro, ultimo quarto lunedì, prima fase stressante, prolungate il vostro ponte fino a **mercoledì**. La situazione migliora con Mercurio e poi Venere in Gemelli, farete bingo il 13, Giove diventa positivo. Figli del Sole, l'anno inizia a farvi sorprese anche in amore. Cotti in luglio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Come sempre, anche questo maggio 2021 arriva qualche influsso pesante, segnala infatti il passaggio da Toro a Gemelli, dalla terra all'aria. Dobbiamo annotare una **particolarità** più volte segnalata quest'anno ma ora più evidente, decisa – le possibilità migliori si presentano fuori dal contesto abituale. Liberi professionisti stimolati da Urano, impagabile dopo il 13, quando Giove va in opposizione in Pesci...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una fredda, quasi invernale, Luna-Capricorno, apre il vostro maggio, pieno di avvenimenti, emozioni, ma anche momenti di forte **tensione**, per Marte-Cancro. Transito importante perché coinvolge l'ambiente dove lavorate, persone con cui collaborate, certi rapporti cambieranno. Ma ogni mutamento voluto e inseguito da voi sarà positivo, tutte le altre stelle vi premiano pure con soldi. Conquiste dopo il 9.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come per Dorothy nel bosco del Mago di Oz, il problema lo risolvi solo se l'attraversi. In questi primi 4 mesi del 2021 altro che boschi e foreste, avete attraversato una giungla. Ma se parliamo al passato vuol dire che siete quasi fuori dai transiti più ostili, grazie a Mercurio-Gemelli e Giove che il 13 va nel mare dei Pesci, aiutato da Nettuno porterà un **tesoro** in superficie. Più spazio ad amore, famiglia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Venere sarà spesso volubile in maggio, ci saranno tentativi di fuga in amore, specie da parte degli uomini Sagittario (fenomeno cosmico per le avventure). Le provocazioni nel matrimonio, collaborazioni, saranno una costante di Mercurio-Gemelli dal 4, per non dire di Giove che va in Pesci, per mettere alla prova le vostre **capacità**. Se si tratta di concludere qualcosa, fatelo con il vostro spirito ottimista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se avete maltrattato un cuore, trascurato l'**amore** per altri obiettivi, oggi potete riscattarvi. Maggio apre con Luna nel segno e Venere nell'aspetto più bello, Toro, che introduce pure argomenti per un avanzamento nel lavoro, mondo finanziario. Mese di Mercurio-Gemelli, con il rientro di Giove in Pesci il 13, avete le forze per combattere Marte opposto. In crisi associazioni già deboli. Riscossione crediti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi festa del lavoro non sentirete troppo Mercurio negativo in Toro, ma potete impegnarvi, se non siete in vacanza, basta non pretendere troppo subito. Maggio sarà in fiore, come tradizione, da Gemelli arriverà la lunga protezione di Mercurio il 4, poi Venere e il Sole. Le premesse di avere più del previsto nel campo dei soldi si concretizzano dal 13, Giove in Pesci, **patrimonio** personale. Famiglia faticosa.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Prendete subito in mano situazione professionale, questioni domestiche, Luna apre maggio dal Capricorno, offre base solida per impostare nuove iniziative in **anticipo**. Martedì inizia la pressione dei Gemelli, Mercurio sarà per settimane in quella posizione in contrasto con Giove-Pesci dal 13. Se avete carattere calmo e forte autodisciplina sarà facile mantenere ferma questa immagine. Vita bella perché varia.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	63	82	34	71	68	61	16	58
Cagliari	8	51	13	46	82	46	14	44
Firenze	24	97	52	75	55	54	60	51
Genova	83	86	9	84	12	75	5	66
Milano	71	52	19	49	69	48	90	44
Napoli	43	75	34	70	51	52	33	46
Palermo	80	55	53	54	2	54	88	53
Roma	35	72	19	72	88	46	3	45
Torino	77	78	49	68	16	58	75	58
Venezia	74	59	16	59	62	52	58	49
Nazionale	66	118	22	85	20	83	59	79

L'EGO - HUB

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Compagnia del Cigno** Fiction. Di Ivan Cotroneo. Con Alessio Boni, Anna Valle, Alessio Boni
22.10 **La Compagnia del Cigno** Fiction
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **The Coroner** Serie Tv
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Collection 2021** Documentario
18.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.05 **Mezz'ora in più** Attualità

Rai 4

6.05 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
9.00 **Wonderland** Attualità
9.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.15 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
15.50 **Batman** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Black Butterfly** Film Thriller. Di Brian Goodman. Con Antonio Banderas, Jonathan Rhys Meyers, Piper Perabo
22.55 **Criminal Minds** Serie Tv
0.25 **Ip Man 2** Film Azione
2.20 **Il Regno** Film Thriller
4.25 **The dark side** Documentario
5.35 **Batman** Serie Tv
5.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **Wild Australia** Doc.
7.25 **Racconti di luce** Doc.
7.55 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Carmina Burana** Musicale
11.10 **I 7 peccati capitali dei piccolo borghesi**
11.50 **Balletto - Stress**
12.30 **Save The Date** Doc.
12.45 **Terza pagina** Rubrica
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin**
16.00 **In Cerca D'Autore** Doc.
17.40 **Personaggi in cerca d'attore - 2ª Serie**
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Save the Date 2020-2021**
19.00 **Elektra (Salisburgo, Franz Welser-Möst)**
20.50 **Racconti di luce** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **L'affido - Una storia di violenza** Film
0.45 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.10 **Pezzi di cinema** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Due mamme di troppo** Fiction
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
17.00 **I pionieri dell'Alaska** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Le ali della libertà** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore
0.20 **Volver - Tornare** Film Drammatico
2.45 **Tg4 Telegiornale** Info

Canale 5

7.15 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.30 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.45 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Meteo.it** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Il Segreto** Telenovela
14.50 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Avanti un altro! Pure di sera** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **La migliore offerta** Film Drammatico

Italia 1

7.05 **Baby Daddy** Serie Tv
7.25 **I Flintstones** Cartoni
8.15 **Fred e Barney allenatori** Cartoni
9.15 **Legacies** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.15 **It** Film Horror. Di Andy Muschietti. Con Bill Skarsgård, Jaeden Lieberher, Finn Wolfhard
23.55 **Pressing Serie A** Informazione
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
3.00 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione

Iris

7.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.30 **Delitto perfetto** Film Thriller
11.40 **Il vendicatore del Texas** Film Western
13.35 **Effie Gray** Film Drammatico
15.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.55 **Le due vie del destino** Film Drammatico
18.20 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
21.00 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller. Di Gilles Paquet-Brenner. Con Charlize Theron, Chloë Grace Moretz, Drea De Matteo
23.25 **Strangerland** Film Drammatico
1.35 **The Reunion** Film Azione
3.05 **Grandi manovre** Film Drammatico
4.50 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.45 **Conan the Barbarian** Film Avventura
15.45 **Kung Fu Yoga** Film Azione
17.30 **Miami Magma** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura. Di Mikkel Brænne Sandemose. Con Pål Sverre Hagen, Nicolai Cleve Broch, Sofia Helin
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Documentario
0.15 **Love Jessica** Documentario

Rai Storia

15.00 **a.C.d.C.** Documentario
16.00 **Orrore Bianco.La Campagna Di Russia42-43**
17.00 **La Bussola E La Clessidra P.9 La Battagl**
18.00 **Leonardo da Vinci** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Leonardo Da Vinci. L'Ultimo Ritratto P.2**
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documenti
21.10 **La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler** Film Drammatico

DMAX

10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Real Tv
14.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.20 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Airport Security Spagna** Doc.
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

6.00 **Tg La7/Meteo/Oroscopo** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Traffico - Oroscopo** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.00 **Zona Rossa** Rubrica
15.30 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
16.15 **Aspettando il Portogallo** Automobilismo
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **GP Portogallo. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Rubrica
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
7.00 **Wildest Indocina** Documentario
9.00 **Madagascar: l'isola rossa** Doc.
12.00 **Wild Brazil** Documentario
15.00 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
17.00 **Sliding Doors** Film Commedia
18.50 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **Supernanny** Società
21.25 **Supernanny** Società
22.40 **Cambio moglie** Documentario
23.55 **Finché morte non ci separi** Serie Tv

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
19.50 **Speciale Rimini** Evento
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
15.00 **Economy FVG** Rubrica
16.00 **Community FVG** Rubrica
16.30 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
17.15 **Ube Friends** Rubrica
17.30 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Basket Virtus Civitanova Marche - UEB Gesteco Cividale** Sport
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINEWS TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
8.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.30 **Cocktail Mania** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Studio & Studio** Calcio
21.30 **Studio & Studio Commenti: Udinese Vs Juventus** Calcio

Lettere&Opinioni

«IL TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO DELL'ITALIA, PNRR, È NON È UNA SIGLA MA UN CONVOGLIO FERROVIARIO. CHI HA SCELTO QUESTO TITOLO MERITEREBBE DUE ANNI DI CARCERE, È UNO CAPACE DI QUALUNQUE DELITTO»

Vincenzo De Luca, *governatore Campania*

La frase del giorno

G Sabato 1 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'appello pro terroristi

Ecco perché non può esserci riconciliazione con chi ha seminato la morte e poi è fuggito all'estero

Roberto Papetti

*Caro direttore,
mi ha suscitato una grande tristezza leggere la notizia che personalità di grande spessore, da Jean Luc Godard a Costa Gavras, da Annie Ernaux a Valeria Bruni Tedeschi, da Edouard Louis a Eric Vuillard, hanno firmato un appello contro l'eventuale estradizione dei terroristi italiani degli anni di piombo, a suo tempo accolti in Francia dal Presidente Mitterand. Definendo "esuli politici in Francia" assassini che si sono macchiati di gravi fatti di sangue, uccidendo persone innocenti ed inermi, questi intellettuali dimostrano la loro faziosità, e offendono i parenti delle vittime che da decenni aspettano "giustizia" per i loro cari, e l'Italia che ha il diritto sovrano di esigere di poter applicare le sentenze di condanna emesse dei propri Tribunali. Nessuna vendetta, solo giustizia!*

Umberto Baldo
Abano Terme

Caro lettore,
non si sorprenda: i firmatari di questi appelli vivono in un mondo irreale, dove l'appartenenza e le sovrastrutture ideologiche hanno la prevalenza su tutto. Anche sul dolore e sulla morte. Se qualcuno di loro avesse avuto un figlio, un amico, un padre gambizzato o ucciso dai terroristi rossi, oggi definirebbe Pietrostefani o Bergamin degli "esuli politici" e firmerebbe appelli per la loro libertà'? Non credo proprio. E a chi parla di riconciliazione e si chiede se ha senso, 30-40 anni dopo, riportare in Italia queste persone e far scontare le pene a cui sono stati condannati, si deve rispondere che non può esserci nessuna riconciliazione con chi ha seminato morte in nome di una rivoluzione tragica e impossibile ed è poi ignominiosamente fuggito all'estero, senza quasi mai ammettere neppure le proprie responsabilità e senza mai spendere una parola per le vittime. Gli anni di piombo non sono una pagina chiusa della storia del nostro Paese. Ci sono tanti uomini e donne che ne stanno ancora pagando le dolorose conseguenze. È a loro che dobbiamo innanzitutto pensare. Non a chi quei dolori li ha provocati e ora pretenderebbe che sulle sue tragiche responsabilità passasse un colpo di spugna.

La festa del 1° maggio

Il lavoro è prima di tutto dignità

Ecco la Festa del Lavoro che anche quest'anno celebriamo in piena pandemia e proprio a causa del Covid-19 forse in questa occasione come non mai dovremmo dedicarla alle migliaia di persone che non sono occupate o hanno un lavoro precario e/o sottopagato.
Chi come me ha provato cosa sia la disoccupazione conosce l'umiliazione e la frustrazione di dipendere dall'aiuto degli altri e cosa significhi bussare a mille porte cercando di accattivarsi la simpatia di chi speri possa darti un lavoro.
Il lavoro è fonte di reddito e il denaro, poco o tanto che sia, è una forma di libertà. Ma il lavoro è prima di tutto dignità, quella dignità che ti consente di girare per strada guardando negli occhi le persone senza dover abbassare lo sguardo o cambiare strada per paura che qualcuno ti chieda dove stai lavorando.
Ecco perché credo che se l'obbiettivo è quello di dare una occupazione e quindi dignità alle persone, e ai giovani in particolare, l'intervento statale non solo sia utile ma necessario.
Oggi, in questo grave periodo di crisi, il punto non è se sostenere politiche keynesiane o liberiste ma creare lavoro utilizzando tutti gli strumenti disponibili e l'intervento della mano pubblica, se fatto con onestà ed intelligenza, oggi più che mai è indispensabile.
Parafrasando Papa Giovanni XXIII si potrebbe dire: "Non preoccupativi se sia meglio la mano pubblica o quella privata ma riconciliatevi e create occasioni e posti di lavoro dignitosi".

Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Ripartenza

Equità e buon senso per bar e ristoranti

Per bar e ristoranti ci mancavano solo le somministrazioni all'aperto. Non era possibile aver fatto un ragionamento più equo tenendo in considerazione il fattore clima? Quando ci fu il primo lockdown venne inibita anche la partecipazione alla Santa Messa, ora ciò è possibile. Domanda: perché tale differenza? Un po' di buon senso unito a maggiori controlli del rispetto delle regole, non guasterebbe. Mi piacerebbe conoscere che marchio di orologio usa Covid19 per le sue uscite.

Celeste Balcon
Belluno

Terrorismo

In Francia nessun esule politico

Ma come si possono chiamare "esuli politici" personaggi come Luigi Bergamin, Raffaele Ventura, Enzo Calvitti, Giovanni Alimonti, Marina Petrella, Giorgio Petrostefani, Narciso Manenti? Assassini che non sono nelle patrie galere italiane solo grazie a Francois Mitterand, che circa 35 anni fa decise di negare all'Italia la loro estradizione. La parola esule va usata solo riferendosi a uomini che devono espatriare per evitare persecuzioni o la morte. Esuli sono stati Treves, Buozzi, Nenni, Modigliani Saragat, Chiesa, Egidio Reale, Schiavetti, Pacciardi, Trentin, Carlo e Nello Rosselli, Turati, Pertini, Alberto Cianca, Carlo Sforza, Palmiro Togliatti, Don Luigi Sturzo, e tanti altri che dovettero emigrare per sfuggire alla violenza fascista. I dieci terroristi arrestati in Francia sono semplicemente dei "latitanti".

Ivana Gobbo
Abano Terme

25 aprile

L'importanza del rispetto tra partiti

La presente per ribadire con forza l'importanza per la nostra democrazia dei festeggiamenti per la ricorrenza fondamentale del 25 aprile e per onorare quanti hanno dato la loro vita per la libertà del nostro paese dal giogo nazifascista. Ribadito questo però mi trovo d'accordo con quanto espresso dal sig. Alberto Stevanin nella sua lettera, pubblicata nell'edizione del 29 aprile, sul pericolo che il pensiero unico possa alimentare l'odio politico. Questa eventualità però dovrebbe essere combattuta con priorità da tutti i partiti, soprattutto da quelli che pensano di avere la verità assoluta in tasca, perché il momento storico che stiamo attraversando, e lo ha ribadito con fermezza il presidente del Consiglio Mario Draghi in occasione della presentazione alle Camere del Recovery Plan, è unico ed irripetibile per noi, per i nostri figli e nipoti. Purtroppo la frase del giorno di Bersani, recita testualmente: "Quelle di Matteo Renzi sul coprifuoco sono le solite coglionate.... caro Renzi, se calano i contagi e ricoveri negli ospedali a maggio è ovvio che si sta aperti fino alle 11". E non va nel segno della gestione democratica e collegiale delle scelte.

Renzo Turato
Padova

Omonimie

Anch'io "vaccinata" a mia insaputa

Leggo con stupore, e con una sensazione vagamente consolatoria, la lettera sulle vaccinazioni fatte all'insaputa dei pazienti.
Abito a Treviso ed anche io ho provato lunedì scorso a prenotare la vaccinazione, essendo nata nel 1958; ho avuto la stessa risposta della signora padovana dal portale della Usl.
La spiegazione che mi è stata data è che una mia omonima è stata vaccinata in gennaio a Padova ed alla sua identità è stato associato il mio codice fiscale!
Mi astengo da ogni commento; ho segnalato il mio caso per puro spirito di informazione... almeno non sono proprio sola in attesa che venga sbloccato l'accesso al portale.

Luisa Piccin
Treviso

Lido di Venezia

Il futuro del Des Bains e la mala finanza

Anche per i miei ricordi di sindaco di Ciga ero e sono molto affezionato al Des Bains e provo una stretta al cuore quando lo vedo oggi. Noto quindi con piacere che il Gazzettino parla sovente dei programmi di rinascita dell'albergo del Lido di Venezia. Leggo però che ciò avverrà "qualora il fondo proprietario ed il ceto bancario accettassero l'offerta", in concreto ci mettano i soldi.
Quando Est Capital comperò l'immobile mi illustrarono l'operazione basata su un piano finanziario che prevedeva di vendere gli appartamenti che si sarebbero realizzati a 25.000 euro al metro quadrato. Mi misi a ridere. Il risultano disastroso era inevitabile. Morale: è la mala finanza che fa danni e non il destino cinico e baro.

GT

Vaccini

Le difficili prenotazioni

Il Gazzettino del 14 aprile pubblica la tabella delle dosi di vaccino classificate "altri" nella quale mette in evidenza lo spaccato delle 375.272 somministrazioni imputate ai così detti furbetti del vaccino.
Questa tabella mostra che solamente 38.645 dosi sono da verificare, il rimanente sono state somministrate a categorie aventi diritto.
In realtà ci sono 184.714 vaccini somministrati alla categoria 70-79 anni, categoria che ha potuto prenotare solamente i primi giorni di aprile, dopo il sito era dedicato solamente agli ultraottantenni e alle persone fragile e disabili.
Volevo complimentarmi con quelle 184.714 persone che sono riuscite a prenotarsi in quanto io settantottenne non sono riuscito pur provando anche tre/quattro volte al giorno dai primi giorni di aprile.

Mario Carlon

Profilassi

Quando l'Italia funziona

Sono stato vaccinato insieme a mia moglie, entrambi over 70, presso la ex sede Aci di Venezia a Piazzale Roma: abbiamo visto l'Italia che funziona.

Giovanni Guarnieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/4/2021 è stata di **50.843**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ragazzo morto in cantiere, la mamma: «Doveva cambiare lavoro»

«Gli avevo detto di cambiare lavoro. Era troppo pericoloso». Un terribile presagio quello di Monica Michielin, mamma di Mattia Battistetti, morto a 23 anni in cantiere a Montebelluna

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

La protesta degli studenti davanti alla Protezione civile

«Protesta di parte o meno, è vero che i ragazzi sono stati messi da parte in questa pandemia. Hanno perso un anno di vita, di legami, di socialità, di sport!» **(Sonia Men)**

Sabato 1 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'intervento

Recuperiamo il senso del lavoro stravolto dalla pandemia

Roberto Boschetto*

Il lavoro, nell'era Covid, ha mostrato tutta la sua vulnerabilità. Una fragilità che gli imprenditori non potevano immaginare di fronteggiare fino al momento in cui si sono resi conto che il virus avrebbe rappresentato uno spartiacque tra ciò che il lavoro è stato e ciò che sarà. Eppure, in questi difficili mesi, non hanno smesso di credere nella loro impresa. E non hanno smesso di credere neppure nel lavoro. In tanti hanno avuto come primo pensiero la tutela dei loro collaboratori, garantendo, davanti ai ritardi dello Stato, una tenuta sociale altrimenti difficile da mantenere. Il periodo di sospensione in cui le imprese si sono trovate ad operare tra blocco dei licenziamenti e il massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali, di fatto ha congelato la situazione per i lavoratori dipendenti. Ma la stessa attenzione non è stata riservata agli imprenditori. Ed è emersa una distanza tra quanti dispongono di tutele e chi, invece, le proprie tutele se le deve creare da solo. Fare impresa, lo sappiamo, rappresenta un rischio, ma oggi si sono aggiunte variabili che rendono il rischio un vero e proprio azzardo. Ed è per questo che la pandemia ci ha posto davanti ad una necessità: far entrare i lavoratori autonomi nel mondo delle tutele. Non certo per generare nuovi ceti garantiti, anzi, per assicurare la libertà d'impresa. Un'impresa in cui il lavoro è in completa trasformazione: cambiano i luoghi, gli strumenti, i processi. L'azienda di domani sarà un ambiente diverso, in cui sarà necessario accelerare l'acquisizione di nuove competenze e nel quale saranno accentuate le differenze culturali e formative. Gli istituti tecnici superiori diventeranno sempre più strategici e rappresenteranno una fucina di giovani che sapranno portare nelle imprese elementi per l'innovazione manageriale fondamentale per fronteggiare il futuro. Saranno loro il patrimonio del nostro sistema imprenditoriale, perché davanti a dati che ci raccontano di una fuga preoccupante degli under 30 dalla nostra regione, dobbiamo considerare che il 43% degli imprenditori iscritti oggi alle Camere di commercio ha un'età superiore ai 60 anni. Un gap, questo, di fronte al quale non possiamo far finta di nulla. Vanno dunque affrontate due emergenze, che la pandemia ha coperto, quella demografica e il calo forte di imprenditorialità. Forse le principali che si pongono davanti allo sviluppo del lavoro nel nostro Paese. E non sono le sole, serve aumentare la quota di donne che partecipa in modo forte ai processi decisionali. Deve essere un impegno del mondo politico e produttivo. Non si tratta solo di affrontare il tema della conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, pur importante. Significa non disperdere il valore aggiunto che il genere più scolarizzato può offrire alle nostre imprese Si tratta di emergenze alle quali bisogna dare una risposta che nessuna norma in sé può fornire. Oggi ci rendiamo conto che l'attenzione estrema, a volte maniacale, agli aspetti contrattuali e normativi ha distratto dal vero senso del lavoro, dai fattori che lo producono e che debbono essere conservati. Soprattutto il capitale di molti saperi che rischia di non essere più trasmesso e andare perduto. Le norme e i contratti dovrebbero regolare e liberare lavoro. Di certo non lo producono autonomamente. L'impegno di tutte le associazioni sindacali di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese deve ora avere un obiettivo chiaro: rimettere in moto l'ascensore sociale da troppo tempo bloccato. Ma per fare questo, abbiamo bisogno di tutti. Le imprese, le famiglie, il decisore pubblico devono essere in grado di sostenere le dinamiche del cambiamento, per rendere l'impresa e il lavoro meno vulnerabili.

**Presidente di Confartigianato Imprese Veneto*

Le idee

Nord e Sud, una sfida irripetibile

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) visionaria negli obiettivi e in grado di veleggiare verso nuovi ambiziosi traguardi tali da far inorgoglire ogni suo abitante, oltre i colori politici, calcistici, geografici. A fare la differenza, si spera in meglio, dovrà essere il connubio Regioni e Comuni metropolitani e categorie economiche, con l'attenta regia del Governo. Il federalismo voluto essenzialmente dalla Lega significa più autonomia e più potere alle comunità locali nella gestione diretta del territorio e delle ricadute socio-economiche, questa è l'occasione per dimostrarne l'efficacia, non a caso Draghi ha sottolineato l'importanza degli enti locali e del ruolo che essi debbo ricoprire nell'attuazione degli indirizzi nazionali. Il problema è l'enorme differenza che esiste tra le regioni del Nord con Veneto e Lombardia ma anche Emilia Romagna a differenziarsi per qualità ed efficienza, e quelle del Meridione nelle quali si annidano i maggiori ritardi, imperfezioni, clientelismi, misti di provincialismo e irregolarità, il tutto condito da ingiustizie sociali e incredibili interferenze mafiose e malavitose.

Non c'è da dubitare che il drappello dello regioni del Nord sapranno fare la loro parte con competenza ed efficienza, importante che non si lascino prendere la mano andando oltre il dettato, peraltro molto ampio, concesso dalle linee guida impostate a livello comunitario e fissate nelle mani dei Governi centrali. Ad affiancarle ci saranno le rappresentanze dei corpi intermedi, le 4 maggiori sigle imprenditoriali, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura e i 3 tre sindacati confederali, ai cui iscritti, nella maggioranza dei casi, sarà demandato il fare, la sua organizzazione, i ritorni per imprese e lavoratori, il coinvolgimento dei sistemi culturali, con in testa le Università, e di quelli professionali, guidati da Ordini ed Albi.

Ma ben diverso sarà il ruolo che potranno-sapranno svolgere le Regioni del meridione per tempi e modi, nonostante la sicura volontà di dare il massimo. Importante che proprio i corpi intermedi del centro sud riescano, nell'affiancamento alle istituzioni pubbliche, ad aver lo stesso passo ed è efficienze delle sorelle del nord, magari con maggior sostegno da parte dei loro organismi centrali. L'Italia è una e una deve rimanere, l'occasione del Recovery è unica e forse irripetibile e deve funzionare per l'intero Paese. Bene ricordare che la ricaduta attesa, ma solo nel caso in cui si riesca a dare piena attuazione al piano a livello nazionale, dovrebbe incidere per almeno 3 punti di Pil complessivi nei prossimi 5 anni, in modo da favorire una crescita stabile del prodotto interno lordo di almeno il 3% anno, cominciando da un 4% abbondante per l'anno in corso e un po' di più per il prossimo, in modo da recuperare l'intera perdita 2020. Solo così si riuscirà ad abbattere l'esorbitante debito pubblico, modernizzare il Paese e renderlo compatibile con le sfide della digitalizzazione e suo tramite rigenerare occupazione qualificata, disegnando un sistema socio economico che sappia realizzare una selezione mirata a convertire desuete attività in nuove richieste dal mercato.

Le idee

Cosa chiederei 25 anni dopo a Pietrostefani

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) l'omicidio delle loro vittime. Nel caldo autunno del '97 andai a trovare lui e Adriano Sofri nel carcere di Pisa. Con Giorgio non ci vedevamo da 35 anni. Avevamo fatto le elementari insieme. Ci eravamo divisi al ginnasio, ma giocavamo in coppia a tennis. Non eravamo amici, a scuola c'eravamo scontrati. Eppure doveva esserci una qualche attrazione reciproca tra noi se andavamo insieme in giro per tornei. Gli portai in carcere un libro sulla storia del tennis aquilano dal 1921 al 1995. Nel 1960 c'era annotata la nostra vittoria ai campionati abruzzesi juniores di doppio. Tra i due, quello bravo era lui. Non ci vedevamo dal '62, quando Giorgio si trasferì a Pisa, la città che avrebbe cambiato la sua vita. «Si respirava ideologia. Ci si nutriva di marxismo, Noi studenti ci accostavamo alla classe operaia con fervore quasi religioso». La militanza nel Pci. L'incontro con Sofri. La nascita di Lotta Continua. L'abbandono degli studi. La vita in comune con Sofri («Mangiavamo tutti a casa sua. I soldi? Li metteva chi li aveva»). Pietrostefani diventò uno dei capi carismatici di "Lotta Continua". «Ero il capo della commissione operaia. Ho fatto picchetti duri, ma non ero il capo del servizio d'ordine di LC». Eppure Curcio gli attribuisce l'offerta di far diventare le Brigate Rosse il braccio armato di Lotta Continua. Eppure Alberto Franceschini lo ha definito il capo dell'ala militarista di Lc. Quando gli ricordai la tremenda campagna di stampa contro Calabresi, Pietrostefani riconobbe che fu «una campagna assurda. In uno Stato di diritto non si può fare una campagna del genere contro un uomo senza una prova. Ma non eravamo i soli a farla». E accennò, senza far nomi, ai famosi appelli pubblicati nel '71 dall'"Espresso" in cui il meglio dell'intelligenzia di sinistra scrisse contro Calabresi la motivazione di una condanna a morte. «Era naturale che nella logica estremistica di quei tempi si dicesse: Pinelli stava nella stanza di Calabresi, Pinelli è caduto dalla finestra, Calabresi ha buttato giù Pinelli. Calabresi è un assassino. Cominciò così», mi disse Giorgio. Lotta Continua si sciolse nel '76. Giorgio chiuse la parentesi, completò il triennio in tre sessioni, diventò l'ingegner Pietrostefani, amministratore delegato delle Officine Reggiane dell'Efim. «Sai che quando nell'agosto dell'88 vennero all'alba trenta carabinieri ad arrestarmi e mi parlarono di Calabresi pensai a un equivoco con la malavita calabrese?». Cominciò una storia giudiziaria unica in Italia: 15 sentenze in 12 anni. Pietrostefani scappò in Francia. Rientrò volontariamente qualche mese prima del nostro incontro e mi disse che se fosse uscito dal carcere per «qualche artifizio istituzionale, io continuerei a vivere per recuperare il mio onore». Per questo non chiederai la grazia? «Un innocente non chiede la grazia. Guarda, potrei farti un lungo elenco delle cose di cui mi pento. Cose molto brutte, cose cattive nei confronti degli altri. Ero un fanatico, ma sono innocente». Oggi Giorgio ha 78 anni ed è malato seriamente. Non lo immagino in una cella, se e quando a ottant'anni tornerà in Italia. La giustizia non è vendetta. Mi piacerebbe però incontrarlo di nuovo per chiedergli se nella sera della sua, della nostra vita, non crede che il nostro Paese ha diritto di sapere il tanto non detto sugli Anni di Piombo. Troppi brigatisti sono stati perdonati senza aprire davvero bocca. Se nessuno parlerà il capitolo di una nostra piccola, tremenda guerra civile non si chiuderà mai.

Comunicato sindacale

Un giornale moderno, ma che non dimentica la sua storia e sa offrire la propria autorevolezza sia sul tradizionale quotidiano cartaceo, che sulle piattaforme digitali. È l'obiettivo cui aspirano i giornalisti del Gazzettino, i quali sono tuttavia costretti a far presente come questo desiderio di raccontare ai lettori quanto accade nella realtà e i cambiamenti che essa propone, si scontra con una situazione sempre più difficile sul fronte lavorativo. Da oltre un anno, unico quotidiano del Nordest, i giornalisti si trovano a lavorare da casa, con redazioni chiuse che non rappresentano più il punto di riferimento in ogni città. I carichi di lavoro sono ancor più aumentati sia per tale situazione, sia per i prepensionamenti in corso, uniti a continui smaltimenti di ferie arretrate e a casse integrazioni, tutto sempre accettato con senso del dovere avendo a cuore il futuro del giornale. Tutto ciò si riflette sulla qualità stessa dell'informazione: i giornalisti del Gazzettino stanno facendo ogni sforzo per mantenerla a un buon livello.

A ciò si aggiunge il nuovo impegno richiesto dall'accordo tra il gruppo Caltagirone editore, del quale il Gazzettino fa parte, e la piattaforma Showcase di Google, che propone notizie e contenuti realizzati dai giornalisti. Un accordo importante che guarda al futuro, ma che richiede investimenti in risorse umane e in formazione professionale, per il bene dell'informazione, dei lettori e dell'Azienda stessa. Investimenti allo stato attuale negati, il che pone incognite sulla sostenibilità di questo progetto strategico, pur di fronte a un accordo economicamente significativo con Google.

È per questo che i giornalisti del Gazzettino chiedono che l'Azienda inizi a guardare non più a tagli e risparmi, ma a investimenti sul personale sia sui numeri dell'organico, che sulla formazione che consenta di stare al passo con un mondo in evoluzione come quello della comunicazione su internet, per essere all'altezza della storia di questo giornale.

Buon Primo maggio.

Il Comitato di redazione

IL GAZZETTINO | Sabato 1, Maggio 2021

San Giuseppe lavoratore. Falegname di Nazareth, provvide con il suo lavoro alle necessità di Maria e Gesù e iniziò il Figlio di Dio al lavoro tra gli uomini.

12°C 21°C
Il Sole Sorge 5.52 Tramonta 20.14
La Luna Sorge 0.47 Cala 9.09

CINQUE STELLE AL VOLO DEL JAZZ SARÀ IL PRIMO FESTIVAL MUSICALE CON IL PUBBLICO

A pagina XIV

L'incontro
Il "mito" di Aquileia secondo Begotti

A pagina XIV

La protesta
Flash mob di Fratelli d'Italia anche in piazza a Udine

Anche a Udine, in contemporanea con le principali città italiane, Fratelli d'Italia ha organizzato un flash mob.

A pagina VI

Si barrica in casa, scatta il blitz dei carabinieri

▶Dopo quasi 24 ore di mediazioni c'è stata l'irruzione

Dopo quasi 24 ore di mediazioni, il blitz, che si è risolto con l'irruzione dei carabinieri che lo hanno prelevato e affidato alle cure dei sanitari. Si è chiusa poco dopo le 17 di ieri pomeriggio, fortunatamente senza feriti, l'intemerata solitaria di un 53enne cividalese, barricatosi in casa con alcune armi, che poi si sono rivelate giocattolo. I militari dell'Arma assieme ai Vigili del fuoco del distaccamento ducale erano entrati in azione dopo le ore 18.00 di giovedì, nel complesso residenziale che si sviluppa fra viale Libertà e via Luinis, a pochi passi dal centro storico di Cividale del Friuli. Ad allertarli una vicina di casa dell'uomo, che a quanto pare aveva avuto una discussione con lo stesso, già capitata in passato. Dopo i primi tentativi di risolvere i dissidi si è capito però che la situazione non era di facile risoluzione, anche perché poteva esserci delle armi che il 53enne avrebbe minacciato di utilizzare.

A pagina V

IL LUOGO Il condominio di Cividale del Friuli

Consiglio regionale
Via libera alla legge Omnibus dopo giorni di dibattito acceso

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza, dopo una settimana di dibattito, il disegno di legge multisettore, il cosiddetto Omnibus, che ha chiuso a 200 articoli, rispetto ai 130 con cui era approdato in Aula.

A pagina V

CONSIGLIO In aula

Vaccini, sessantenni a rilento

▶L'allarme lanciato dalla Regione. Il presidente Fedriga: «Non possiamo rischiare di vanificare i nostri sforzi»

La polemica
Medici di base prenotazioni autogestite

Vaccini dati con il contagocce, comunicazioni mancate, numeri impietosi sulle adesioni dei dottori di famiglia alla campagna di immunizzazione che, secondo loro, distorcerebbero la realtà. Una situazione esplosiva quella fotografata dai racconti (e dalle accuse) dei medici di base e dai loro sindacati, Fimmg e Snami in testa. Ciliegina sulla torta la bomba-prenotazioni, deflagrata dopo aver scoperto da un tweet di giovedì sera.

A pagina III

Il 50 per cento degli ultranovantenni non ha presentato domanda per il vaccino. Ma in questo caso si tratta di una fetta di popolazione non così numerosa. I problemi sono altrove, li si incontra scendendo le fasce anagrafiche. E il dato che preoccupa di più è quello legato alle persone tra i 60 e i 69 anni. Sono a rischio, perché generalmente occupano i letti di Terapia intensiva, mentre i più anziani finiscono generalmente nei reparti di Medicina. Sono spesso in salute, quindi hanno numerose relazioni e si trovano inseriti in contesti sociali nei quali la trasmissione è più facile. Molti lavorano ancora. Ci si aspettava una risposta diversa, e invece all'appello manca il 40 per cento della platea. La forbice si assottiglia invece tra gli ultrasettantenni e gli ultraottantenni, con un 25 per cento che manca ancora all'appello.

A pagina II

Calcio Alla Dacia Arena arriva la Juventus

L'Udinese sfida Ronaldo e i fenomeni

Domani alle 18 alla Dacia Arena arriva la Juve di Ronaldo "affamata" di punti.

Alle pagine XI e XII

Commercio
Bardelli: riaprire i centri commerciali nei fine settimana

Anche Antonio Maria Bardelli, patron del Città Fiera, ha sottoscritto la petizione promossa da Confimprese per chiedere di «ripristinare quanto prima la data del 15 maggio» per la riapertura di outlet, parchi e centri commerciali nei fine settimana (e in festivi e prefestivi in genere). Una possibilità inizialmente prevista, ma, si legge nella petizione on line, «ulteriormente rinviata, giacché il tema sembra essere stato immotivatamente espunto tout court dall'agenda di Governo».

A pagina III

Autovie, Friulia fa il pieno di dividendi

La finanziaria regionale Friulia non rinuncia – come del resto si prevedeva – a introitare una parte degli utili di Autovie venete, pari quest'anno a 15,213 milioni di euro (come anticipato dal Gazzettino). La percentuale, d'altra parte, non potrebbe superare tale limite sulla scorta di un "tetto" imposto dai primi contratti di finanziamento siglati con la Cassa depositi e prestiti per realizzare la terza corsia lungo la A4 ancora nel 2011. I dividendi lasciano dunque alla Spa la possibilità di porre a riserva straordinaria 12,931 milioni e i rimanenti 760mila euro a riserva legale.

A pagina VII

OPERE Uno snodo autostradale

Trasporti sicuri
Bonus taxi, budget di cento euro a testa

Cento euro a persona come tetto massimo e ogni corsa non può costare più di 10 euro. Possono usufruirne persone in condizioni di fragilità. Nello specifico donne in gravidanza, ultrasettantenni e persone con disabilità residenti in Friuli Venezia Giulia. Sono queste le caratteristiche del bonus «Trasporto in sicurezza-emergenza Covid-19» ideato dalla Giunta regionale che ieri ha approvato il Regolamento che definisce le modalità e i criteri.

A pagina VI

Consorzio a grandi passi verso il Cai

Via libera ieri mattina a Basiliano al bilancio 2020 del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea dei soci, riunita in presenza ha licenziato il documento contabile con un risultato record, ben 1,5 milioni di utile realizzato nell'anno della pandemia, e ha contestualmente dato avvio allo studio di fattibilità relativo all'adesione al progetto nazionale Consorzi agrari d'Italia. Il bilancio ha chiuso con un valore della produzione pari a 122 milioni di euro (+3 milioni rispetto al 2019) per un utile come detto di ben 1,5 milioni che porta il patrimonio netto della cooperativa a oltre 23,6 milioni di euro.

A pagina VI

Le opere
Fra due mesi il nuovo parcheggio nell'area dell'ex Frigorifero di Udine

La zona di piazzale Cella si prepara a cambiare volto: tra due mesi il nuovo parcheggio all'ex Frigo e, all'inizio del prossimo anno, l'apertura del Museo di Storia Naturale. Per la stessa struttura dell'ex Frigo, tra l'altro, si aprono nuove prospettive: l'amministrazione ha infatti partecipato ad un bando

A pagina VI

EX FRIGO Un particolare

Virus, la situazione

Sieri anti-covid mancano all'appello gli ultrasessantenni

▶Ultrasettantenni toccano il 75 per cento come gli over 80, la Regione lancia l'appello

▶Il presidente Fedriga: «Gli immunizzati possono iniziare a viaggiare, gli altri no»

ALLO SPORTELLO Il centro vaccinale

LA CAMPAGNA

PORDENONE La differenza, potenzialmente, è quella tra il giorno e la notte. Tra una vittoria anche abbastanza rapida, rispetto alle sofferenze alle spalle, e un percorso più lento e incerto. Nella campagna vaccinale più imponente della storia dell'umanità, l'adesione da parte della popolazione è l'unico fattore che conta. E ieri in Friuli Venezia Giulia sul più bello è suonato l'allarme proprio su questo tema. Le percentuali tra i cittadini a rischio, infatti, sono ancora basse. Non bassissime, perché superano in ogni caso il 50 per cento. Ma non soddisfacenti, non sufficienti. E l'esercito dei contrari (o dei dubbiosi) di fronte al vaccino rischia di compromettere il ritorno alla normalità in una regione che è riuscita ad abbattere il contagio e che spera di tornare a vivere.

IL NODO

Il 50 per cento degli ultranovantenni non ha presentato domanda per il vaccino. Ma in questo caso si tratta di una fetta di popolazione non così numerosa. I problemi sono altrove, li si incontra scendendo le fasce anagrafiche. E il dato che preoccupa di più è quello legato alle persone tra i 60 e i 69 anni. Sono a rischio, perché generalmente occupano i letti di Terapia intensiva, mentre i più anziani finiscono generalmente nei reparti di Medicina. Sono spesso in salute, quindi hanno numerose relazioni e si trovano inseriti in contesti sociali nei quali la trasmissione è più facile. Molti lavorano ancora. Ci si aspettava una risposta diversa, e invece all'appello manca il 40 per cento della platea. La forbice si assottiglia invece tra gli ultrasettantenni e gli ultraottantenni, con un 25 per cento che manca ancora all'appello. Ecco perché ieri la Regione ha iniziato a raccogliere le adesioni tra gli under 60 con lievi fragilità: il rischio, infatti, è di avere vaccini a volontà ma non abbastanza braccia da "bucare". Non solo, il pericolo è anche quello di lasciare scoperta una fetta consistente di popolazione a rischio, ma non per una negligenza, bensì per una scelta della popolazione stessa.

L'APPELLO

Ieri sul tema è intervenuto anche il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga. Lo ha fatto portando un esempio: «Mia madre si è vaccinata con AstraZeneca. Non dobbiamo avere paura, perché allora dovremmo averla anche quando ci mettiamo al volante o passeggiamo».

È ancora: «Se ci dovesse mancare la platea da vaccinare, rischieremmo un danno enorme. Vanificheremmo tutto. Le categorie che rifiutano la dose creano un grosso problema. Abbiamo le armi ma corriamo il pericolo di non colpire il bersaglio nel momento decisivo. Il mio è un appello: vaccinatevi». La Regione, però, almeno per ora non pensa a realizzare un "Vaccine day", cioè un giorno di somministrazioni libere (senza prenotazione) e conta ancora sulla crescita delle adesioni.

LO STIMOLO

Il vaccino presto rappresenterà anche un criterio per evitare nuove chiusure, e questo Fedriga lo sa bene. Per questo il Fvg spinge affinché si considerino i vaccinati sull'adesione e non sulla popolazione generale. È possibile, ma non certo. Nel secondo caso il Fvg sarebbe penalizzato, dal momento che è indietro nella classifica nazionale se si considera la popolazione generale.

Ma c'è anche un altro aspetto: «Pensate ai viaggi - ha concluso Fedriga -: presto chi sarà vaccinato potrà muoversi ovunque, chi rifiuta no». Ma la sensazione è che sia il tipo di vaccino il vero problema: una virata su Pfizer potrebbe risolvere parzialmente il problema.

Marco Agrusti

L'IMMUNIZZAZIONE RAPPRESENTA ANCHE UN FRENO A NUOVE CHIUSURE

LA REGIONE STA PENSANDO A UN GIORNO DI SOMMINISTRAZIONI LIBERE SENZA PRENOTAZIONI

VACCINI Nuove consegne

Territorio

Liguori: ora che l'emergenza sta rallentando ridare a Cividale e alle Valli ciò che gli spetta

Riaprire il Punto di primo intervento, riattivare il reparto di Medicina e potenziare il Centro di assistenza primaria a Cividale, ridare a San Pietro al Natisone la sede del servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica): questi gli impegni che Simona Liguori, consigliera regionale dei Cittadini, ha chiesto alla Giunta attraverso una serie di ordini del giorno. "Nella settimana in cui l'Aula affronta il disegno di legge 130 Omnibus - spiega Liguori in una nota -, noi abbiamo deciso di presentare atti che avevano come tema centrale la salute, nello specifico quella dei cittadini delle Valli. Sono troppi i servizi che in questo anno sono stati sospesi, rivisti, spostati: ora che, grazie ai vaccini e alle restrizioni, l'emergenza sta rallentando, è necessario ridare al territorio ciò che gli spetta".

Calano i contagi e si riducono i ricoveri Il Friuli resta ancora in zona gialla

IL QUADRO

UDINE La decrescita delle nuove infezioni da Covid-19 e della pressione sugli ospedali continua, ma molto lentamente, e perciò il quadro complessivo della situazione pandemica in Italia resta ancora "impegnativo". Questa, in sintesi, la fotografia epidemiologica del Paese arrivata ieri dall'Istituto superiore di Sanità, dalla quale poi il Ministro della Salute Speranza ha diramato le nuove ordinanze per i colori delle regioni che hanno certificato, anche per i prossimi sette giorni, la permanenza del Fvg in zona gialla.

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 4.963 tamponi molecolari sono stati rilevati 89 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,79%. Sono inoltre 611 i test rapidi antigenici eseguiti, dai quali sono stati rilevati 19 casi (3,11%). I decessi registrati sono 3; i ricoveri nelle terapie intensive sono 30 (stabili rispetto a giovedì) e quelli in altri reparti scendono a 239 (-11). I decessi complessivamente ammontano a 3.700, di cui 1.968 a Udine. I totalmente guariti sono 88.493, i clinicamente guariti 5.385, mentre le persone in isolamento scendono a 7.309. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 105.156 persone di cui 50.155 a Udine. Nel settore delle residenze per anziani tre i casi fra gli operatori sanitari che vi lavorano. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono state registrate positività.

VACCINAZIONI

Per oggi è attesa la consegna di quasi 45 mila dosi da parte di Poste Italiane e Forze Armate (36.700 dosi di vaccino AstraZeneca, 5.000 di Moderna e 3.100 di Johnson & Johnson) e sempre oggi partono le somministrazioni per i fragili che hanno meno di 60 anni, in regione coinvolte potenzialmente 77mila persone che da ieri hanno potuto iniziare a prenotarsi.

LE SCUOLE

"Lo diciamo oggi, non per domani ma per settembre: invece di chiacchierare si rimetta al centro la scuola e si prenda l'impegno di riprendere le lezioni tutte in presenza e in piena sicurezza dopo l'estate. Fedriga sia il primo a farlo". A chiederlo il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, replicando al presidente Fedriga il quale ha evidenziato che "l'unico aumento di contagio che si registra è quello della fascia anagrafica da 14 a 18 anni, è la popolazione scolastica". "Non servono paragoni o classifiche fra attività economiche e scuole, soprattutto da parte da chi andava in piazza per aprire i locali di sera prima della drammatica terza ondata in Friuli Venezia Giulia. Serve lavorare, fare ora le scelte giuste per evitare a settembre giustificazioni, scuse e scaricabarile già visti" ha concluso Shaurli.".

FEDRIGA Con il neodirettore AsuFc Denis Caporale

SHAURLI (PD): INVECE DI CHIACCHIERARE SI RIMETTA AL CENTRO LA SCUOLA BASTA CON LO SCARICABARILE

CENTRO VACCINALE Il centro massivo per le vaccinazioni istituito all'ente fiera di Torreano di Martignacco alle porte di Udine

IL CONFRONTO

Vaccini il 1. maggio 3.500 nei maxi poli

▶Caporale: trentuno dosi ai medici di base un rapporto comparativo che parla da solo

▶Tiberio: «Prenotazioni, novità appresa da un tweet. Ci saranno agende autogestite»

UDINE Vaccini dati con il contagocce, comunicazioni mancate, numeri impietosi sulle adesioni dei dottori di famiglia alla campagna di immunizzazione che, secondo loro, distorcerebbero la realtà. Una situazione esplosiva quella fotografata dai racconti (e dalle accuse) dei medici di base e dai loro sindacati, Fimmg e Snami in testa. Ciliegina sulla torta la bomba-prenotazioni, deflagrata dopo aver scoperto da un tweet di giovedì sera dell'assessore Riccardo Riccardi («Senza che se ne sia mai parlato prima», dice la Fimmg) che per l'apertura delle agende della fascia 18-60 anni con patologie i cittadini avrebbero potuto mettersi in agenda per il vaccino anche dai medici di base. «Peccato che nessuno ci abbia detto come fare», lamenta Fabrizio Gangi, dell'Udmg di Udine. E così ieri il presidente dell'Ordine (e medico di base) Gian Luigi Tiberio si è attaccato al telefono per ottenere informazioni.

CAPORALE

Ma Denis Caporale, che ieri ha firmato il contratto come nuovo direttore generale di AsuFc, mette i puntini sulle "i". I sindacati contestano i dati delle adesioni alla campagna vaccinale, che parlano di 63 dottori su 347 (il 18%) in AsuFc e chiedono di poter immunizzare anche nei mini-hub o in ambulatorio? «Noi abbiamo l'obbligo di vaccinare prima a domicilio. Abbiamo iniziato noi, perché non c'era l'accordo in AsuFc. Poi sono entrati in campo i medici di base. Le adesioni sono quelle: i numeri, ce li forniscono loro. Chi non ha aderito è perché non ha voluto farlo. Il protocollo c'era». Lo Snami marca la differenza fra adesione e partecipazione. I 63 «sono i numeri delle adesioni. La percentuale di chi fa i vaccini è ancora più bassa». La Fimmg con Khalid Kussini lamenta che non sempre sono disponibili i vaccini? «Quando li abbiamo, li diamo. C'è stato un rallentamento perché non avevamo dosi».

PRIMO MAGGIO

Ma il neodirettore mette altre cifre sotto la lente: «Il primo maggio al distretto di Udine i medici di base hanno chiesto 31 dosi. Ci sono due dottori che vaccinano a Udine e domenica a Cervignano un altro. Non abbiamo avuto altre richieste. Sarà che è la festa del lavoro. Ma noi nei centri vaccinali di Martignacco e Tolmezzo ne vaccineremo oltre 3mila. 3.500 contro 30: è un dato di fatto». Numeri che parlano da soli, dice. Secondo Kussini nel Distretto della Bassa un'infermiera sola, per "smistare" il lavoro dei dottori di famiglia non basta. «Il medico di medicina generale faccia il medico e non dica a noi come organizzare l'attività sui distretti», dice Caporale.

PRENOTAZIONI

«Il medico di famiglia non è un centro Cup - tuona Kussini sulle prenotazioni -. È ora di finirla che in Regione continuino a fare i conti senza l'oste. Non ci hanno interpellati. Dobbiamo fare i medici o i call center?». La Fimmg ha chiesto anche una maggiore disponibilità di vaccini e, in un colloquio con Caporale, Kussini ha ottenuto rassicurazioni. «Che dobbiamo scoprire dai media cosa dobbiamo fare - aggiunge Fabrizio Gangi (dell'Udmg di Udine) - è immorale. Hanno burocratizzato la campagna in modo pesante: non è agevole per chi come me non fa solo vaccini, ma gestisce anche 500 persone a settimana. Noi veniamo incontro all'Azienda, ma ci diano i mezzi per vaccinare. Altrimenti è una guerra tra poveri inutile e ci rimettono solo i pazienti. Noi siamo in trincea e lottiamo tutti i giorni per tutelare gli assistiti ma anche la nostra salute. Tanti colleghi sono disperati e sono andati in burnout da superlavoro indotto dalla pandemia». Ieri si è mosso anche il presidente dell'Ordine Gian Luigi Tiberio. «Sulle prenotazioni stendiamo un velo pietoso. Lo abbiamo scoperto da un tweet di Riccardi e poi dal comunicato della Regione giovedì sera. Mi sono informato al Distretto e ho ricevuto l'informazione che queste prenotazioni vengono fatte per noi medici di base, per gestire in autonomia i vaccini nei nostri ambulatori e a domicilio. Verrà prodotta un'agenda specifica per Aft (i gruppi di medici ndr) che ci autogestiremo. Un buon passo avanti: alcuni miei colleghi che non avevano aderito hanno detto "allora, lo faccio anch'io". Se le adesioni dei medici sono al 18% non è che l'82% ha detto di non essere disponibile: solo aspettavano di capire cosa sarebbe successo».

AGENDE

«Abbiamo fatto un comitato aziendale - spiega Caporale -. Stiamo facendo un protocollo che delineerà come e da quando si inizieranno a fare i vaccini negli ambulatori dei medici di base. Il documento prevede un'agenda per le Aft per i vaccini in studio».

Camilla De Mori

CENTRO VACCINALE MASSIVO Pazienti in attesa al centro di Torreano

L'imprenditore aderisce alla petizione nazionale

Bardelli: riaprano i centri commerciali nel weekend per equità

Anche Antonio Maria Bardelli, patron del Città Fiera, ha sottoscritto la petizione promossa da Confimprese per chiedere di «ripristinare quanto prima la data del 15 maggio» per la riapertura di outlet, parchi e centri commerciali nei fine settimana (e in festivi e prefestivi in genere). Una possibilità inizialmente prevista, ma, si legge nella petizione on line, «ulteriormente rinviata, giacché il tema sembra essere stato immotivatamente espunto tout court dall'agenda di Governo». «Ho sottoscritto la petizione - spiega Bardelli - per sollecitare un'operazione di giustizia ed equità che in momenti difficili come questi dovrebbe essere uno dei principi ispiratori delle scelte». L'adesione alla petizione (che ha raggiunto già oltre 4mila firme), dice Bardelli, «testimonia la preoccupazione dei 600mila lavoratori dei centri commerciali. Solo al Città Fiera contiamo 1.700 persone». Le associazioni del commercio, nei giorni scorsi hanno sollecitato un incontro con il Governo, dopo la mancata conferma della riapertura dei poli dello shopping nei weekend nel nuovo decreto. «Riaprono tutti, ma noi continuiamo a essere penalizzati - dice Bardelli -. Questo, nonostante siamo in grado di gestire i flussi e di evitare gli assembramenti». Sul fronte vaccini, aggiunge, «favoriremo tutti i dipendenti che vogliono vaccinarsi. Molti centri commerciali si sono offerti per ospitare centri vaccinali. Abbiamo apprezzato il fatto che la nostra associazione si sia resa disponibile: un'iniziativa lodevole. Come Città Fiera non lo abbiamo fatto perché, confinando già con un grande polo vaccinale, ci sembrava ridondante».

Cdm

Si barrica in casa Dopo 24 ore di mediazioni il blitz dei militari

▶Le armi si sono rivelate giocattolo
I carabinieri lo hanno affidato ai sanitari

IL CASO

CIVIDALE DEL FRIULI Dopo quasi 24 ore di mediazioni, il blitz, che si è risolto con l'incursione dei carabinieri che lo hanno prelevato e affidato alle cure dei sanitari. Si è chiusa poco dopo le 17 di ieri pomeriggio, fortunatamente senza feriti, l'interminata solitaria di un 53enne cividalese, barricatosi in casa con alcune armi, che poi si sono rivelate giocattolo. I militari dell'Arma assieme ai Vigili del fuoco del distaccamento ducale erano entrati in azione dopo le 18 di giovedì, nel complesso residenziale che si sviluppa fra viale Libertà e via Luinis, a pochi passi dal centro storico di Cividale del Friuli. Ad allertarli una vicina di casa dell'uomo, che a quanto pare aveva avuto una discussione con lo stesso, già capitata in passato. Dopo i primi tentativi di risolvere i dissidi si è capito però che la situazione non era di facile risoluzione, anche perché poteva esserci delle armi che il 53enne avrebbe minacciato di utilizzare. Per tutta la serata e la notte gli uomini dell'Arma, sotto la guida del comandante della Compagnia cividalese, il capitano Rossella Pozzebon, hanno cercato un contatto con l'uomo nella speranza di ricondurlo alla ragione e di indurlo ad aprire a chi avrebbe potuto aiutarlo.

PORTA CHIUSA

Ma non c'è stato verso e la porta dell'appartamento al secondo piano della palazzina, è rimasta chiusa con l'uomo "sordo" ad un contatto. Preoccupati che il caso potesse degenerare, non avendo contezza effettiva dell'arsenale millantato dall'uomo, col passare delle ore si è via via coinvolto anche altri colleghi dell'Arma: la Squadra operativa di supporto del 13° Reggimento di Gorizia e con l'Aliquota di pronto intervento di Udine, cui si sono aggiunti il vicecomandante provinciale Bonometti e il comandante Vacca, gli agenti della Polizia del Commissariato cividalese, alla presenza del dirigente, il vicequestore Alessio Camporese, esponenti dell'Esercito, personale sanitario, gli agenti del Corpo di polizia locale che hanno limitato gli accessi all'area residenziale. Attorno all'ora di pranzo dopo che una squadra di militari ha raggiunto il terrazzino dell'appartamento, con l'ausilio di un mediatore giunto da Trieste, si è provato nuovamente un contatto con il 53enne con un megafono.

L'INTERVENTO Le forze dell'ordine a Cividale

IL BLITZ

Attorno alle 17 è scattato il blitz con i militari che hanno rotto il vetro di una portafinestra e sono entrati nell'abitazione. L'uomo distratto in quegli istanti da altri due carabinieri che lo stavano intrattenendo alla porta, è stato colto di sorpresa e immobilizzato, non ha opposto resistenza. Poi, in stato confusionale, è stato scortato fino all'ambulanza del 118 che era stata predisposta nel parcheggio del palazzo, con il trasferimento da parte dei sanitari in ospedale per accertamenti. Quando poi le forze dell'ordine sono entrate a supervisionare l'appartamento, si è appurato che le armi in possesso dell'uomo, alcuni fucili e una pistola, erano delle riproduzioni giocattolo. Da quanto si è appreso il cividalese, soggetto fragile che viveva da solo, era già seguito dai servizi sociali del distretto locale.

Via libera alla legge Omnibus, accolti 37 ordini del giorno

▶Il complesso di Fusine sarà messo in sicurezza con tre milioni di euro

ASSEMBLEA

UDINE Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza, dopo una settimana di dibattito, il disegno di legge multisettore, il cosiddetto Omnibus, che ha chiuso a 200 articoli, rispetto ai 130 con cui era approdato in Aula. Per la maggioranza, una norma importante ai fini della risoluzione di diverse criticità rilevate dal territorio in più ambiti; per l'opposizione «un autentico minestrone», come l'ha definito il consigliere di Open Fvg Furio Honsell, o «un'autentica macedonia», come l'ha bollata il consigliere e segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli. Astenuti Tiziano Centis dei Cittadini e Walter Zalukar del Gruppo misto. Ieri, tra l'altro, sono stati stralciati su richiesta dei gruppi consiliari di maggioranza gli articoli dedicati all'Ausir e il loro invio in commissione. «Una pessima figura» da parte della maggioranza, secondo il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, perché il rinvio è stato deciso per una più approfondita valutazione dei contenuti. È stata introdotta la possibilità di un contributo una tantum per un massimo di 1.500 euro a soggetti privati che organizzino sagre e feste locali per spese sostenute dal 4 marzo del 2019 al 31 maggio di quest'anno. Stralciato, con la promessa del vicepresidente Riccardo Riccardi «di attivare azioni che rendano effettivo questo diritto», l'emendamento della Dem Chiara Da Giau per rendere effettivo il diritto di sepoltura nelle modalità previste dalle diverse religioni. Con la norma approvata ieri, è stata accolta la richiesta del Pd di concedere ai Comuni un parere non vincolante all'insediamento di attività estrattive e sono entrati a far parte della Fascia 1 per lo «sconto» benzina regionale Buttrio e Premariacco. Il complesso ex Weissenfels a Fusine sarà messo in sicurezza dalla Protezione civile con 3 milioni ed è prorogato di 6 mesi l'accreditamento alle strutture sanitarie private. La Giunta ha accolto 37 ordini del giorno sui 59.

A.L.

ASSEMBLEA Il consiglio

ENTE AGRARIO La sede del consorzio agrario friulano

Consorzio, autonomia addio

▶Penultimo passo verso il conferimento della realtà agraria nel progetto nazionale

▶Via libera dell'assemblea alla verifica del programma Cai: esito dato per scontato

ASSEMBLEA

UDINE Penultimo passo verso il conferimento del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia, realtà centenaria dalla solida condizione finanziaria, al progetto nazionale Consorzio agrari d'Italia, fortemente sostenuto dalla Coldiretti italiana. È la lettura che in molti danno del via libera dato ieri dall'assemblea dei soci alla «verifica del progetto Cai», con un esito che pare ormai scontato. È stato lo stesso presidente del Consorzio, Gino Vendrame, a illustrare ai soci il progetto di conferimento, che comporta l'addio alla secolare autonomia.

SVOLTA

Un cambio di prospettiva proprio nell'anno in cui la realtà agricola più importante del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto un risultato di bilancio record: 1,5 milioni di utile realizzato nel 2020, cifre mai viste dai 2.200 soci, per la maggior parte afferenti alla Coldiretti. Ieri l'assemblea ha approvato, infatti, anche il documento contabile dell'anno passato, che ha chiuso con un valore della produzione pari a 122 milioni di euro, un incremento di 3 milioni rispetto al 2019, e un patrimonio netto della cooperativa di oltre 23,6 milioni. Il Consorzio attualmente impiega 240 dipendenti, tra la sede di Basiliano e le 38 sedi distribuire sul territorio regionale. «Il patrimonio del nostro consorzio è di tutto rispetto, come dimostrano i numeri del bilancio – ha convenuto il presidente -, ma l'importanza di questa realtà va al di là dei risultati economici, sta in particolare nel ruolo di riferimento che riveste su questo territorio». Perciò, nella visione del presidente, «valutare il progetto nazionale non significa disperdere quanto fatto fin qui, ma cercare di migliorarlo cogliendo un'opportunità, guardando a un orizzonte più ampio, fermo restando l'obiettivo di garantire i migliori e più competitivi servizi alle imprese e alle persone». L'approdo a questa valutazione, dagli esiti probabilmente scontati, non è stato indolore né per Coldiretti Fvg, né per il Consorzio stesso. Entrambi, infatti, hanno visto un cambio alla presidenza in questi mesi, con le dimissioni del presidente regionale di Coldiretti Michele Pavan nell'ottobre scorso e, a dicembre, la revoca della presidenza del Consorzio a Fabio Benedetti da parte del Cda.

UN CAMBIO DI PROSPETTIVA FORTEMENTE SOSTENUTO DALLA COLDIRETTI ITALIANA

GOVERNANCE

Uscita di scena anche da parte dei direttori, con la direttrice del Consorzio Elsa Bigai che ieri, annunciando la sua dipartita dal Consorzio, ha spiegato come i risultati ottenuti siano il risultato di un ruolo conquistato sul campo. «Nulla viene per caso – ha affermato -. Non è infatti solo l'utile ad avere portata storica, migliorano anche la posizione finanziaria netta, l'indebitamento, i crediti e le rimanenze solo per citare alcuni altri indicatori contenuti nel bilancio che non potranno sfuggire a quanti vorranno prendere attentamene in esame i numeri, frutto di una gestione sempre attenta, che certifica le fatiche compiute da tante persone nel corso degli anni». In quell'utile storico, ha aggiunto Bigai, «raccogliamo anche i risultati di alcune scelte importanti, compiute nel recente passato, come la collaborazione con il Consorzio agrario di Treviso e Belluno, e dell'impegno che tutto il personale e la base sociale hanno profuso in un anno difficilissimo, segnato dalla pandemia e da molte altre tensioni».

METEO

Per quanto riguarda l'andamento meteorologico, c'è nel 2020 c'è stato un andamento con meno anomalie rispetto all'anno precedente e ciò ha aiutato sia la campagna primaverile ma, soprattutto, la fase autunnale della raccolta dei cereali. C'è stato un aumento sul valore di mercato di diverse materie prime, come nei comparti della meccanizzazione, degli ammassi e del giardinaggio, cresciuto a doppia cifra nei mesi del lockdown.

Antonella Lanfrit

L'APPRODO A QUESTA VALUTAZIONE NON È STATO INDOLORE PER I DUE SODALIZI FRIULANI

Piazzale Cella si prepara al cambio di look

▶Nuovo park al Frigo e apertura del Museo di Storia naturale

OPERE

UDINE La zona di piazzale Cella si prepara a cambiare volto: tra due mesi il nuovo parcheggio all'ex Frigo e, all'inizio del prossimo anno, l'apertura del Museo di Storia Naturale. Per la stessa struttura dell'ex Frigo, tra l'altro, si aprono nuove prospettive: l'amministrazione ha infatti partecipato ad un bando nazionale periferie per ottenere 10 milioni di euro che serviranno per la sua riqualificazione. «Si tratterebbe di ripristinare il vecchio progetto – ha spiegato ieri il sindaco Pietro Fontanini durante un sopralluogo nell'area -, per farlo diventare il deposito degli animali imbalsamati che il Museo di Storia Naturale ha per ora posizionato nel magazzino di via Schumann. È un'ipotesi che andrebbe bene perché l'edificio si presta per la conservazione del patrimonio. Ora vedremo cosa ci rispondono da Roma». Nel frattempo, sono in corso i lavori per creare nell'area attorno alla struttura il nuovo parcheggio, un intervento rallentato da alcuni inconvenienti: «Nel corso delle demolizioni – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, è emersa la presenza di amianto così come sono venute alla luce alcune infrastrutture che hanno allungato i tempi. Il cantiere dovrebbe chiudersi in circa due mesi e metterà a disposizione 106 posti auto più due per disabili, a servizio di tanti residenti e necessari in questa zona. Saranno fatti anche tutti i sottoservizi e risistemata la parte verde. Qui c'è anche il corso d'acqua quindi la zona sarà valorizzata anche dal punto di vista naturalistico. Quest'area era abbandonata e oggetto di frequentazioni di ogni tipo: riqualificandola, si riqualificherà l'intero quartiere». Per quanto riguarda invece i lavori nell'ex Macello, per luglio si dovrebbe concludere il primo stralcio del secondo lotto, che coinvolge tre palazzine (2,9 milioni di euro, l'importo dei lavori), destinate a sale espositive: «Nell'edificio a due piani (circa 1000 metri quadrati), abbiamo previsto di raccontare il territorio del Fvg nelle sue peculiarità, dalle foci del Tagliamento alla montagna, narrando tutti gli ambienti e la biodiversità – ha spiegato il direttore del Museo di Storia Naturale, Giuseppe Muscio -; in un edificio più piccolo, racconteremo la storia del museo e metteremo alcuni reperti caratteristici come la testa dell'elefante. Il terzo edificio sarà in parte dedicato a deposito librario e in parte per integrare le esposizioni. Stiamo ragionando per ottimizzare il percorso del museo ed entro l'anno dovremmo avere il progetto espositivo definitivo: se possibile, noi dal primo gennaio 2022 vorremmo cominciare a riempire gli spazi perché è giusto che la città posso usufruire del suo museo. Abbiamo più di 1 milione di reperti e le potenzialità per rappresentare un importante polo culturale». A breve inoltre, andrà a gara il recupero della palazzina dell'ex custode, che ospiterà uffici, laboratori e archivi per la consultazione (918 mila euro di lavori) ed è in corso di progettazione il secondo stralcio del secondo lotto, che recupererà altri 1.160 metri quadri, con un science centre e spazi per mostre temporanee ed esposizioni (2,75 milioni di euro). «Non si è solo parlato – ha concluso Michelini -: finalmente, abbiamo punti temporali definiti».

Alessia Pilotto

IERI C'È STATO SUL POSTO IL SOPRALLUOGO DEL SINDACO DI UDINE PIETRO FONTANINI

EX FRIGO Un'immagine dell'immobile

Giunta: bonus taxi per i trasporti in sicurezza

GIUNTA

UDINE Cento euro a persona come tetto massimo e ogni corsa non può costare più di 10 euro. Possono usufruirne persone in condizioni di fragilità. Nello specifico donne in gravidanza, ultrasettantenni e persone con disabilità residenti in Friuli Venezia Giulia. Sono queste le caratteristiche del bonus «Trasporto in sicurezza-emergenza Covid-19» ideato dalla Giunta regionale che ieri, su proposta dell'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, ha approvato il Regolamento che definisce le modalità e i criteri per la concessione ed erogazione del finanziamento. Le condizioni e l'ammontare definiti consentiranno di evadere 3.400 domande, rispondendo così ad un'emergenza generata dalla pandemia e sostenendo i cittadini e le famiglie in questo particolare momento. Il bonus potrà essere utilizzato per il pagamento del servizio di trasporto con taxi e noleggio con conducente sulla rete regionale. Saranno emesse apposite carte magnetiche prepagate a fronte della presentazione della domanda da parte degli aventi diritto mediante un modulo che si trova sul sito della Regione, in una sezione cui si accede attraverso Spid. «L'iniziativa – ha sostenuto l'assessore Pizzimenti – intende coniugare la libera circolazione delle persone con la necessità di garantire la sicurezza personale delle categorie più fragili, rispetto alle quali il rischio conseguente al contagio risulta superiore. Si potrà presentare la domanda per poter accedere al bonus a partire dalla seconda metà di maggio. Ieri la Giunta regionale ha deciso anche di far proseguire fino alla fine dell'anno alcune agevolazioni a favore delle imprese, provvedimenti legati alle conseguenze generate dalla pandemia. Su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, continuerà, quindi, il regime di concessione delle garanzie e dei tassi di interesse agevolati che la Regione aveva introdotto sin dal giugno dell'anno scorso. Si tratta di misure temporanee che erano state varate in accordo con la Commissione europea e integrate via, via con modifiche espansive. In sostanza un anno fa la Giunta aveva esteso anche alle Pmi non tenute alla pubblicazione del bilancio di esercizio e alle microimprese le garanzie e i tassi d'interesse agevolati per prestiti il cui importo massimo è aumentabile fino a coprire il fabbisogno di liquidità, determinato sulla base di un'autocertificazione del beneficiario, dal momento della concessione per i seguenti 18 mesi. Inoltre, Regione, Enti locali e Camere di commercio, in aggiunta ai prestiti al tasso d'interesse agevolato definiti nel decreto legge Rilancio con durata fino a 6 anni, erano state abilitate a concedere alle imprese regionali prestiti a tasso di interesse fisso con una durata fino a 8 anni. A dicembre, è stata ampliata la sfera dei beneficiari anche alle piccole e micro imprese che erano in difficoltà a fine 2019, prorogando i termini a fine giugno.

A.L.

Flash mob di FdI in piazza per dire no al coprifuoco

MANIFESTAZIONE

UDINE (al.pi.) Anche a Udine, in contemporanea con le principali città italiane, Fratelli d'Italia ha organizzato un flash mob, per manifestare il dissenso contro il coprifuoco che il Governo ha confermato scattare alle 22 anche in zona gialla, almeno fino a metà maggio (poi ci sarà probabilmente una nuova valutazione in base all'andamento pandemico). La manifestazione si è svolta ieri sera, dalle 20.30, in piazza XX Settembre, con circa una ventina di persone con in mano una candela, come già avevano fatto i parlamentari del gruppo lunedì scorso davanti alla Camera a Montecitorio: «Fratelli d'Italia – ha commentato il capogruppo in consiglio comunale, Luca Onorio Vidoni -, porta avanti una forte e concreta attività di opposizione al Governo che continua costantemente oltre gli atti parlamentari. Per questo abbiamo fatto una manifestazione simbolica, organizzata comunque in tutta sicurezza, come dimostrato dal fatto che abbiamo deciso di farla a numero chiuso. Allo stesso tempo, abbiamo manifestato alle 20.30 proprio perché comunque noi siamo per il rispetto della legge. Secondo noi – ha continuato Vidoni -, il coprifuoco è da togliere: si tratta di una misura solo politica».

Autovie, Friulia non rinuncia a introitare parte degli utili

▶Un "bottino" di oltre 15 milioni di euro secondo il tetto imposto dai primi contratti

OPERE Uno snodo autostradale sulla rete gestita da Autovie (Foto Petrussi)

L'ASSEMBLEA

TRIESTE La finanziaria regionale Friulia non rinuncia – come del resto si prevedeva – a introitare una parte degli utili di Autovie venete, pari quest'anno a 15,213 milioni di euro (come anticipato dal Gazzettino). La percentuale, d'altra parte, non potrebbe superare tale limite sulla scorta di un "tetto" imposto dai primi contratti di finanziamento siglati con la Cassa depositi e prestiti per realizzare la terza corsia lungo la A4 ancora nel 2011.

I DIVIDENDI

I dividendi lasciano dunque alla Spa la possibilità di porre a riserva straordinaria 12,931 milioni e i rimanenti 760mila euro a riserva legale. Da parte sua, Friulia impiegherà la sua parte di dividendi (due terzi) a sostegno della capitalizzazione delle Pmi del Friuli Venezia Giulia – come ha spiegato la presidente della finanziaria, Federica Seganti – più che mai in questa fase di ripartenza dopo la gravissima crisi dettata dalla pandemia del Covid 19. Spiega la presidente: «Tali risorse, se immesse nei plafond dei "Liquidity Facility" e di "Turismo Fvg Multiloan", ossia forme innovative di finanziamento a favore di Pmi e di realtà attive nel settore turistico, alberghiero e della ristorazione, potranno contribuire al sostegno finanziario di numerose aziende piccole e piccolissime che hanno necessità di aiuti concreti e immediati».

IL TRAFFICO

Anche Autovie ha subito i duri colpi del virus alla voce ricavi, visto che nel giro di un anno ha lasciato sul terreno 50 milioni di euro da pedaggi con una contrazione del traffico pesante pari al 13,5% e di quello leggero addirittura del 37%. Ma allora come mai i conti chiudono con 15 milioni di utile? Maurizio Paniz, presidente di Autovie, affiancato dalla dirigenza, spiega che si tratta dello sblocco di una parte degli accantonamenti, della intensificata azione di risparmio nelle economie di gestione e di poste straordinarie, ossia riconoscimenti finanziari da parte dello Stato previsti dalla disciplina che regola i rapporti fra la società e l'autorità "concedente", cioè il Ministero delle Infrastrutture.

DISTRIBUITI I DIVIDENDI FINISCONO A RISERVA STRAORDINARIA 12,9 MILIONI

LA CONCESSIONE

Autovie non fa mistero della serie di ostacoli che occorrerà ancora affrontare prima del sospirato approdo della nuova concessione trentennale alla newco Autostrade Alto Adriatico, tenendo sempre presente che per poter finanziare i lotti della terza corsia dallo nodo di Palmanova a Villesse e dall'altra parte da Portogruaro a San Donà occorrerà ancora poco meno di un miliardo di euro: in altre parole, senza le cospicue linee di credito (fino a 600 milioni) definite con Cdp e Banca europea degli investimenti, sarebbe impossibile completare il progetto della terza corsia. Ma Bei e Cdp non possono considerare bancabili gli ulteriori lavori se prima non "vedono" a garanzia dei prestiti la nuova concessione.

I CANTIERI

Ciò non significa, in ogni caso, che i cantieri stiano fermi. Anzi: dopo il completamento dell'impegnativo lotto dal Tagliamento a Gonars, è ora quasi completato (siano al 90%) il tratto da Gonars allo snodo di Palmanova, dove quanto prima si stenderà l'asfalto drenante. Quanto al tratto dal Tagliamento a Portogruaro, il cantiere dovrebbe concludersi – nelle previsioni della società – entro la fine dell'anno prossimo. Ma se da Portogruaro a San Donà i tempi della gara non sono affatto maturi per le ragioni finanziarie che abbiamo spiegato, pur tuttavia Autovie intende perseguire per intanto la risoluzione delle numerose interferenze che tale tratto presenta: si tratta di canali, corsi d'acqua, intersezioni di varia natura, linee idriche, elettriche, telefoniche. E cavalcavia: proprio su quest'ultimo fronte la società punta a bandire lavori per una cinquantina di milioni di euro, che riuscirà a sostenere con risorse proprie.

LA FINANZIARIA IMPIEGHERÀ DUE TERZI DEI SOLDI A SOSTEGNO DELLA CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI DEL FVG

IL COMMISSARIO

Tutte queste opere rimangono di fatto e di diritto in capo al commissario delegato all'emergenza A4, ossia al presidente Massimiliano Fedriga. Ed è stato proprio lui, del resto, ad avviare la procedura di gara per ampliare e migliorare il "collo di bottiglia" della barriera del Lisert, alle porte di Trieste, in modo che "la prossima sia l'ultima estate con le code al casello", per dirla con il presidente Paniz. Sempre coltivando la speranza, condivisa da tutti, che i flussi turistici riprendano con vigore in concomitanza a una gestione controllata dell'evoluzione pandemica.

Maurizio Bait

Festival Internazionale della Geopolitica Europea

www.festivalgeopolitica.it

Jesolo, 6 -7- 8 maggio 2021

Tre giorni di incontri e dibattiti sul ruolo dell'Italia e dell'Europa nel governo del mondo, con tante personalità nazionali e internazionali che faranno di Jesolo la capitale internazionale della Geopolitica. L'evento potrà essere seguito in diretta streaming su Facebook: @FestivalGeopolitica @cittadiJesolo; @Jesolo.biblioteca; @VisitJesolo.it; @VeniceBox1.

Fabio Agostini
Ammiraglio

Giuliano Amato
Vice Presidente della Corte Costituzionale

Vincenzo Amendola
Sottosegretario agli Affari Europei

Matteo Bassetti
Infettivologo

Elisabetta Belloni
Segretario Generale MAE

Stefano Beltrame
Capo Unità per la Formazione MAE

Michele Boldrin
Economista Washington University

Mario Caligiuri
Università della Calabria

Luca Capasso
Generale Ufficio Generale Spazio

Enrico Carraro
Presidente Confindustria Veneto

Paolo Casardi
Ambasciatore

Giuseppe Cavo Dragone
Capo SM MMI

Sergio Costa
Generale Già Ministro dell'Ambiente

Giuseppe Dentice
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ettore Guastalla
Giornalista Inviato RAI

Leonardo Leso
Generale CC in congedo

Domenico Letizia
Giornalista Atlantis Magazine

Eleonora Lorusso
Giornalista Conduttrice del Festival

Maurizio Melani
Ambasciatore Co-Presidente del Circolo di Studi Diplomatici

Maria Grazia Melchionni
Rivista di Studi Politici Internazionali

Alessandro Miani
Società Italiana di Medicina Ambientale

Maurizio Molinari
Direttore di Repubblica

Robert Needham
Console Generale degli Stati Uniti d'America

Roberto Nigido
Ambasciatore

Marta Ottaviani
Giornalista La Stampa

Arduino Paniccia
Università di Gorizia

Roberto Papetti
Giornalista Direttore Responsabile de Il Gazzettino

Luisella Pavan Woolfe
Direttrice Consiglio d'Europa Ufficio Italiano

Fabrizio Pregliasco
Virologo

Giulio Ranzo
Avio SpA

Alberto Rosso
Capo SM AMI

Giorgio Saccoccia
Pres. Agenzia Aerospaziale Italiana

Paolo Scaroni
Manager

Pietro Serino
Capo SM EI

Alon Symhaioff
Ambasciata di Israele

Giulio Terzi di Sant'Agata
Già Ministro degli Affari Esteri

Luigi Tornari
Direttore responsabile RTL 102.5

Michele Valensise
Ambasciatore

Carlotta Melchiori, pianoforte e voce, in diretta dal palcoscenico del Teatro Vivaldi di Jesolo introdurrà i panel dei relatori con una selezione di brani a tema.

Nell'armadio dieci chili di hashish

▶La Squadra Mobile ha arrestato a Tiezzo tre marocchini
Sequestrato stupefacente per 150mila euro: circa 10mila dosi

▶Il questore: «Una vera e propria centrale di stoccaggio»
Droga destinata alla piazza pordenonese e ai giovanissimi

OPERAZIONE ANTIDROGA

PORDENONE Li hanno osservati a distanza mentre salivano in auto, in via Toti a Tiezzo. Uno si era messo alla guida, l'altra si era seduto accanto dopo aver sistemata una valigetta, simile a un porta computer, nel sedile posteriore. Dopo alcuni minuti, il conducente ha messo in moto e fatto retromarcia. A sbarrargli la strada sono stati gli investigatori della Squadra Mobile di Pordenone. I due sono stati identificati: uno era Abderrahim Masoudi, 37 anni, di Pravisdomini, origini marocchine, cittadinanza italiana e un lavoro sicuro; l'altro era Said El Habib, 41, marocchino che abita a Tiezzo. Quando i poliziotti hanno aperto la valigetta, hanno contato dieci panetti di hashish, in tutto cinque chilogrammi.

LA VALIGETTA

Dopo aver controllato a fondo la macchina, i poliziotti hanno cominciato a perquisire l'abitazione di El Habib. In una delle stanze c'era Khalid Znaidi, 39 anni, anche lui marocchino. Forse avrebbe potuto anche evitare l'arresto, se nell'armadio di una camera da letto non fosse stata recuperata altra sostanza stupefacente: dieci panetti di hashish, altri cinque chilogrammi identici a quelli trovati nella valigetta. I tre sono stati accompagnati in Questura, dove la droga è stata sottoposta all'esame preliminare del narcotest: è effettivamente hashish.

GLI ARRESTI

Arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, su disposizione del sostituto procuratore Carmelo Barbaro sono stati portati nelle carceri di Trieste, Treviso e Udine affinchè non avessero contatti tra di loro. Ieri sono comparsi davanti al gip Monica Biasutti, che ha convalidato tutti e tre gli arresti, ma ha distinto tra le varie posizioni. Ad El Habib, che assistito dall'avvocato Alessandra Nava si è avvalso della facoltà di non rispondere, è stata applicata la misura cautelare in carcere. Masoudi, tutelato dall'avvocato Marianna Corbetta, è stato liberato: ha detto che non sapeva nulla della droga e che doveva solo dare un passaggio in auto a El Habib. Anche Znaidi, che è stato assistito dall'avvocato Marco Covre, è stato scarcerato. «La droga - si è giustificato - non era nella mia camera da letto».

IN DUE SPIEGANO: «NON C'ENTRIAMO CON I TRAFFICI DEL NOSTRO AMICO» SONO STATI SCARCERATI DAL GIP

IL VALORE

Il questore Marco Odorisio parla di una «vera e propria centrale di stoccaggio» di hascisc destinato prevalentemente alla piazza pordenonese. «La droga sequestrata - ha spiegato - avrebbe immesso sulla piazza del consumo ben 10mila dosi, verosimilmente destinate anche ai giovanissimi, con un introito illecito di oltre 150mila euro».

Questura

In pensione il sovrintendente capo Africano il saluto del questore e dei colleghi poliziotti

Il questore Marco Odorisio ha salutato il sovrintendente capo Antonello Africano, che oggi termina il servizio nella Polizia di Stato. Dal 1984 al 1986 ha prestato servizio in qualità di agente ausiliario, per frequentare poi il Corso allievi. Dopo un periodo di servizio in Questura a Venezia, nel 1993 è stato trasferito a Pordenone, dove ha prestato servizio all'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, alla Divisione Anticrimine e all'Ufficio Immigrazione. Nel 2006 ha acquisito il grado di sovrintendente alla Scuola di Polizia di Brescia. Ad Africano vanno anche i saluti e i ringraziamenti di tutto il personale della Questura di Pordenone.

SEQUESTRO I panetti di hascisc recuperati dalla Polizia di Stato a Tiezzo, in tutto dieci chilogrammi di stupefacente suddivisi in dieci pacchetti

Il capo reparto Antonel lascia i pompieri dopo 39 anni

IL SALUTO

PORDENONE Svegliarsi il 1. maggio, festa del lavoro, e saper di non dover da fare alcun turno. Ieri, alle 8, nella caserma di via Interna è suonata l'ultima sirena per il pensionamento del capo reparto Andrea Antonel. È stata l'ultima volta in cui ha timbrato l'uscita dal servizio per cominciare, dopo 39 anni di servizio, la pensione. Un viaggio cominciato nel 1983, alle Scuole centrali antincendi di Capannelle, a Roma, con il ventottesimo corso del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, quando era poco più che ventenne. Una carriera vissuta quasi interamente a Pordenone, con una parentesi da capo squadra al comando di Venezia. La sua è stata la carriera di tutti i vigili del fuoco, un'attività svolta in aiuto alle persone anche nelle condizioni difficili, con eventi complessi da gestire, come terremoti e alluvioni, ma anche nella quotidianità, sempre al servizio del territorio e delle persone. Ieri mattina, come è tradizione per i pompieri, è stato organizzato "l'addio lavorativo" dai colleghi del turno A, con cui ha trascorso l'ultimo biennio. Sono stati schierati tutti i mezzi di soccorso e le sirene hanno suonato fragorose per rendere omaggio a chi tanto ha ascoltato il loro suono durante gli anni di servizio. I colleghi del comando di Pordenone salutano Antonel e gli augurano una serena quiescenza.

Nonno accusato di abusi sessuali, pm chiede oltre 10 anni

IL PROCESSO

PORDENONE Il pm Andrea Del Missier ha chiesto una condanna a 10 anni e 6 mesi di reclusione per il nonno accusato di aver abusato delle nipoti, minacciandole di ritorsioni nel caso avessero raccontato qualcosa ai genitori. La richiesta è stata formulata ieri al collegio presieduto dal giudice Eugenio Pergola (a latere Iuri De Biasi e Milena Granata), al termine di un'istruttoria dibattimentale molto sofferta e carica di tensioni. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Alessandra Marchi, ha concluso per la condanna e il risarcimento di 200mila euro per ciascuna delle due giovani vittime. Alla fine della lunga arringa dell'avvocato Antonio Malattia, il collegio ha aggiornato l'udienza alla prossima settimana per le repliche e la sentenza.

La Procura contesta la violenza sessuale aggravata dalla minore età e dal grado di parentela. Gli abusi risalgono a diversi anni fa, quando le adolescenti frequentavano la casa dei nonni e si fermavano a fare i compiti nel pomeriggio. Era stata una delle ragazze a uscire allo scoperto e a confidare al parroco che cosa succedeva quando il nonno si avvicinava per aiutarla a fare i compiti. Il suo racconto è stato confermato dalla cugina, la quale ha affermato che a sua volta aveva dovuto subire le attenzioni nel nonno. Il caso era emerso grazie all'associazione "Voce donna", dopodiché Squadra Mobile e poliziotti della pg della Procura hanno ricostruito episodi datati nel tempo (risalgono anche a 10 anni fa) ai danni di ragazzine indifese e incapaci di opporsi perchè soggiogate e terrorizzate da minacce di ritorsioni.

Se per il pubblico ministero Del Missier le due vittime sono attendibili, la difesa in quasi tre ore di discussione ha tentato di smontare la ricostruzione dell'accusa e di minare la credibilità delle testimonianze, a cominciare da quella delle due nipoti, fino a ipotizzare una sorta di vendetta familiare. «Le dichiarazioni delle ragazze - nell'ottica della difesa - sono l'unica prova della violenza». Malattia per dimostrarlo ha analizzato a fondo le loro deposizioni, punto su punto, segnalando ai giudici quelle che a suo avviso vanno inquadrate come contraddizioni, incongruenze e perfino bugie. L'obiettivo della difesa è dimostrare che la verità processuale ha qualche crepa e che l'imputato, a suo tempo sottoposto anche a misura cautelare, va assolto.

LA DIFESA CONTROBATTE: NELLE TESTIMONIANZE CONTRADDIZIONI, INCONGRUENZE E ANCHE BUGIE

TRIBUNALE È attesa per la prossima settimana la sentenza su un caso di violenza sessuale che vede imputato un nonno

moltoeconomia.it

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021
6 maggio ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Obbligati a Crescere
Il Piano - L'economia della prossima generazione

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è definito, qualche ritocco, pochi dettagli e si parte. La rivoluzione digitale e la transizione ecologica sono gli assi portanti della strategia europea prevista dal Next Generation Eu: i due driver di sviluppo che coinvolgono in maniera trasversale imprese e istituzioni.

9:35
Obiettivo Sviluppo

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

9:50
Riforme e investimenti: quali leve per tornare a crescere

Carlo Messina
CEO Intesa Sanpaolo

10:05
Obiettivo Digitale

Vittorio Colao
Ministro per l'Innovazione Tecnologica

10:20
L'innovazione che guida lo sviluppo

Alessandro Profumo
AD Leonardo

10:35
La rivoluzione nel quotidiano

Silvia Candiani
AD Microsoft Italia

10:50
Obiettivo Green

Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica

11:05
La transizione energetica: costi e prospettive

Francesco Starace
AD e DG ENEL S.p.A.

11:20
Obiettivo infrastrutture e mobilità sostenibile

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

11:35
La rivoluzione dell'automotive e lo sviluppo della rete di ricarica

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia S.p.A.

11:50
Grandi opere: priorità e regole per ripartire

Pietro Salini
AD Gruppo WeBuild

12:05
Investimenti e driver di sviluppo

Gianfranco Battisti
AD e DG Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

12:20
Obiettivo Sud

Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA A UDINESE TV
Per il ciclo dedicato ai grandi film, alle 21 "Nemico pubblico", una mitica gangster-story americana

sport@gazzettino.it

RONALDO E DYBALA SONO IN AGGUATO

▶Domani alla Dacia Arena la sfida a una Juventus che rincorre la Champions
Il portoghese non segna da tre gare, l'argentino è la bestia nera dei friulani

Così in campo
Domani alle 18
alla Dacia Arena di Udine
Arbitro: Chiffi di Padova
Assistenti: Tegoni e Ranghetti
Quarto uomo: Piccinini **Var:** Nasca **Avar:** Galetto

UDINESE 3-5-1-1
96 Scuffet; 50 Becao, 14 Bonifazi, 17 Nuytinck; 16 Molina, 10 De Paul, 11 Walace, 22 Arslan, 19 Stryger; 37 Pereyra; 7 Okaka
Panchina: 31 Gasparini, 87 De Maio, 3 Samir, 6 Makengo, 90 Zeegelaar, 5 Ouwejan, 29 Micin, 45 Forestieri, 32 Llorente, 67 Piana
Allenatore: GOTTI

JUVENTUS 4-4-2
1 Szczesny; 13 Danilo, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 13 Alex Sandro; 16 Cuadrado, 5 Arthur, 30 Bentancur, 22 Chiesa; 9 Morata, 7 Ronaldo
Panchina: 77 Buffon, 31 Pinsoglio, 4 De Light, 33 Bernardeschi, 25 Rabiot, 8 Ramsey, 14 McKennie, 10 Dybala, 53 Felix Correa, 44 Kulusevski, 38 Frabotta
Allenatore: PIRLO

L'Ego-Hub

Il punto
Una stagione da finire al meglio

di **Michele Criscitiello**
**Direttore di Sportitalia e Udinese Tv*

La riprova dei fatti nell'esame più complicato. La sfida contro la Juve rappresenta ciò di cui l'Udinese ha bisogno, per dimostrare che il successo di Benevento non va archiviato nella sezione "episodi sporadici". L'avversario vive un momento complicato, tra voci di rivoluzioni e crisi societarie che sconfinano in rossi di bilancio, che al contrario non hanno neppure sfiorato l'universo friulano. Una ragione in più per rendere merito nei fatti a solidità e affidabilità societarie, che hanno permesso all'Udinese e ai suoi tesserati di vivere in maniera tranquilla anche la stagione economicamente più dissanguante. Le difficoltà di classifica di un avversario che di questi tempi era abituato a programmare la data della festa scudetto non dovranno ingannare i ragazzi di Gotti, ma piuttosto accendere un allarme ulteriore sulla concentrazione. Fondamentali saranno supporto tattico e competenza del mister, oggettivamente superiori rispetto a quelli di Pirlo, per conseguire le capacità di mettere in crisi i piani di gioco avversari e di mettere in risalto i propri punti di forza. A partire da Rodrigo De Paul, oggetto del desiderio della quasi totalità dei club europei più importanti, chiamato a trascinare con le sue qualità i compagni. Proprio l'exploit di Bruno Fernandes in Europa League contro la Roma ha dimostrato come chi ha la fortuna di passare attraverso il laboratorio di talento made in Friuli sia destinato, avendone le qualità, a entrare nei massimi sistemi del calcio. Nessun dubbio che l'argentino faccia parte della medesima categoria. Ora testa al campo: c'è una stagione da finire come l'Udinese si merita.

OBIETTIVO JUVE

UDINE Si avvicina l'ora della sfida tra Udinese e Juventus, con la certezza che anche Braaf non ci sarà e che l'attacco friulano è ridotto ai minimi termini numerici. Non è stata ancora chiarita l'entità dell'infortunio del diciottenne olandese, con gli staff medici di Udinese e Manchester City in contatto per tutte le valutazioni del caso. Non ci sarà quindi il diciassettesimo marcatore diverso dell'Udinese 2020-21, un numero da record che la rende unica in questa serie A. E anche nella storia del club, visto che finora il massimo, per la società friulana, era stato 15. Da record è anche l'astinenza da gol di Cristiano Ronaldo, a secco da tre partite di campionato. Non fa così male, dal lontano 2017 quando giocava ancora con la maglia del Real Madrid: 360' senza reti. Andrea Pirlo (il cui secondo è l'ex Igor Tudor, ndr) potrà però provare a contare su un altro attaccante, Paulo Dybala, che si esalta contro l'Udinese, visti gli 8 gol e i 6 assist messi a referto a spese dei friulani. Un totale di 14 "firme" che lo rendono la bestia nera.

STATISTICHE

Dall'altra parte ci sarà il suo carissimo amico Rodrigo De Paul, che continua a macinare numeri e record. Per lui quest'anno i "sigilli" sono già 15, con 8 centri e sette assist. Fece meglio in Italia soltanto nella stagione 2018-19, con 9 gol e otto "ispirazioni" (in totale 17). L'Udinese deve poi difendere il record di zero gol subiti da corner. In Europa solo il Bayer Leverkusen può vantare lo stesso primato, ma occhio alla Juve che ha trovato 10 acuti in questo fondamentale quest'anno (meglio ha fatto solo il Benevento con 11). Attenzione anche ai rigori: nessuno mai ha dovuto fronteggiare 5 penalty contro in altrettante partite consecutive e l'Udinese è a 4. Inoltre alla Dacia Arena è reduce da tre sconfitte di fila per 0-1, e mai è successo nella sua storia che infilasse quattro ko interni di fila senza mai segnare. Non sarà semplice avere la meglio sulla Juventus, anche se quest'anno la squadra di Pirlo sta stentando, con un rendimento esterno rivedibile e soli 25 punti in trasferta, il peggiore dato tra le prime 6 della classe.

TORNA ANCHE IGOR TUDOR DE LIGT RICORDA: «IL NOSTRO OBIETTIVO ADESSO DIVENTA IL SECONDO POSTO»

IN CASA JUVE

Nel frattempo la Juventus sta preparando la partita, che deve essere quella del riscatto dopo il pari di Firenze. Andrea Pirlo potrà contare sul ritorno in campo di Danilo dal primo minuto, mentre ci sono ancora parecchi dubbi sulla presenza di Chiesa. L'esterno bianconero non ha ancora del tutto superato i problemi fisici, e dovrebbe iniziare dalla panchina. Quindi l'unico reale ballottaggio per Andrea Pirlo sarà quello in attacco, con Morata e Dybala in corsa per affiancare Cristiano Ronaldo. Al momento lo spagnolo resta in vantaggio sul 10, dopo il gol segnato entrando dalla panchina al Franchi di Firenze. Convinto che la Juve debba fare di più è anche il difensore Matthijs De Ligt. «Il pareggio di Firenze ci ha deluso e ci ha fatto capire che dobbiamo fare meglio per vincere le partite in questa fase della stagione, dove i successi pesano di più. Ci serve maggiore coraggio in possesso palla e una migliore difesa di squadra - ha detto a Sky Sport il difensore, domani assente per squalifica -. Prima pensavamo allo scudetto, ora non più. Il nostro obiettivo adesso è il secondo posto. Le possibilità di scudetto ormai sono minime, quindi dobbiamo riflettere sulla Champions». A De Ligt manca il gol, che aveva trovato proprio a Udine nella stagione scorsa. «Tra le mie qualità c'è quella di segnare e mi dispiace di averlo fatto finora una sola volta - ha dichiarato -. Voglio di certo migliorare e farne qualcun altro in questo finale di stagione, ma per riuscirci serve comunque anche una crescita di tutti. Per me è un onore giocare nella Juve - ha concluso -: pensare di essere un giorno il capitano di questa squadra è davvero molto bello. Ma ora questo non conta, perché per me l'importante è giocare bene e fare il meglio per questo grande club».

Stefano Giovampietro

BIANCONERI Gli juventini Cristiano Ronaldo e Paulo Dybala si abbracciano dopo un gol (Foto Ansa)

Quel Primo Maggio di gloria a spese del Milan

L'AMARCORD

UDINE Quello di 66 anni or sono fu uno sfolgorante Primo Maggio, per Udine e per tutto il Friuli. La data viene ricordata per la vittoria diventata leggendaria dei bianconeri contro il Milan: 3-2. Quel successo permise alle zebrette di Pep Bigogno di portarsi a meno due dai rossoneri, che erano al comando, quando mancavano solo 5 gare alla fine. La vittoria fece sognare lo scudetto a tutto il Friuli. L'Udinese divenne la "squadra simpatia" dell'Italia intera, ma il sorpasso non riuscì perché la squadra milanista vinse poi le restanti partite. L'Udinese chiuse comunque seconda.

I bianconeri rimasero in 10 già nei primi minuti, quando il portiere Romano subì un duro colpo al capo da Nordahl. Sembrava l'inizio di una disfatta, ma l'improvvisato estremo difensore, ovvero il mediano Magli, riuscì a farsi perdonare dopo essere stato lui stesso con un errore a provocare il fortuito quanto violento scontro tra Nordahl e Romano. Questi, dopo aver ricevuto i primi soccorsi, 2' dopo tornò tra i pali. Vi rimase per altri 7', poi si accasciò al suolo accusando un lieve stato di choc. Il Milan a quel punto parve padrone assoluto del campo. Attaccò a lungo, ma senza la necessaria lucidità. Magli al 25' si meritò i primi scroscianti applausi sventando di pugno una punizione di Silvestri. Al 40', su errore di Pinardi, fu graziato da Nordahl che, da pochi passi, concluse malamente e debolmente consentendogli di deviare con il piede sinistro.

L'Udinese, dopo aver subito per quasi tutta la prima parte la supremazia territoriale dei rossoneri, passò in vantaggio al 2' della ripresa con un bolide dal limite di Menegotti. Al 5' La Forgia, scatenato sulla sinistra, crossò per la testa di Bettini, che da tre metri deviò a colpo sicuro. Buffon respinse con l'aiuto della traversa; la sfera fu ancora ripresa dal centravanti che segnò il gol del 2-0. Il Milan, in un match dal frenetico susseguirsi di emozioni, un minuto dopo accorciò le distanze con Vicariotto, che con un preciso rasoterra concretizzò una splendida azione di Frignani. Ma ecco l'ennesimo colpo di scena: all'11' Romano si ripresentò sul rettangolo e l'Udinese fu di nuovo al completo, con il sostegno roboante di uno straordinario "boato" da parte dei 28 mila tifosi presenti allo stadio.

PUNTA Lorenzo Bettini

I bianconeri ripresero a pigiare sull'acceleratore e al 17' segnarono la terza rete con La Forgia, che riprese un suo tiro respinto da Buffon andando a bersaglio. L'ultima emozione si ebbe al 35' con il secondo gol del Milan, segnato da Schiaffino, favorito da un'indecisione di Romano, che si lasciò sfuggire un pallone crossato da Liedholm. Al triplice fischio almeno due mila tifosi invasero il campo per stringersi intorno ai loro eroi. Con l'Udinese a due punti dal Milan, in tutto il Friuli si cominciò a parlare di scudetto. Ma nelle successive tre gare i rossoneri vinsero contro Lazio, Juventus e Genoa (8-0). Così il sogno bianconero s'infranse.

Ecco il tabellino di quell'Udinese-Milan finito 3-2.

Udinese: Romano, Zorzi, Dell'Innocenti, Snidero, Pinardi, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia. Allenatore: Bigogno.

Milan: Buffon, Silvestri, Zagatti, Beraldo, Maldini, Fontana, Vicariotto, Schiaffino, Nordahl, Liedholm, Frignani. Allenatore: Puricelli.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Gol: st 2' Menegotti, 5' Bettini, 6' Vicariotto, 17' La Forgia, 35' Schiaffino.

g.g.

L'intervista

OKAKA CI CREDE

▶Il colosso di Castiglione del Lago è rimasto l'unico attaccante disponibile

▶«In questa stagione ho avuto molti guai, ma adesso conta solo finire bene»

PARLA L'ATTACCANTE

UDINE Ormai è rimasto solo lui là davanti per cercare di fare paura alla Juventus. La rosa dell'attacco bianconero ha perduto in poco più di quattro mesi quasi tutti i suoi petali: dapprima Pussetto, poi Deulofeu, quindi Nestorovski e Braaf, mentre Llorente andrà in panca domani contro la Juventus solo per onor di forma. È alle prese con un problema alla schiena non grave, che però gli impedisce di allenarsi come vorrebbe e dovrebbe.

IL "SUPERSTITE"

Rimane Forestieri, ma lui non è una punta vera. Quindi avanti con Stefano Okaka che, fortunatamente per l'Udinese, sta riacquistando una buona condizione generale. «Dall'inizio della stagione siamo bersagliati dai guai – dice il possente attaccante di Castiglione del Lago –. La sfortuna si sta accanendo: si sono verificati troppi incidenti e infortuni, è un'annata particolare. Ma noi vogliamo sconfiggere pure la cattiva sorte, per finire al meglio il lungo cammino».

Lei come sta?

«Mi sto riprendendo dai problemi fisici che mi hanno stoppato mentre ero al meglio. Tutto è iniziato dalla gara casalinga con il Genoa: ho avuto noie muscolari e poi il Covid-19. Sono stato sottoposto a un intervento chirurgico (alla coscia per lo svuotamento di un'ematoma, ndr) e per due lunghi, interminabili mesi sono rimasto ai box. Poi riprendo, comincio a ingranare e trovo un gran gol con il Parma con cui dimezziamo le distanze, per poi pareggiare con Nuytinck. A fine gara sono felice: il peggio è alle spalle, penso».

Invece no.

«Niente da fare: arrivano altri problemi fisici e un altro lungo stop. Ho stretto i denti e lavorato sodo quando mi sono ripreso, ma un atleta dal fisico come il mio trova la condizione migliore soltanto giocando. Ultimamente ho avuto più spazio ed è migliorato il mio rendimento. Mi sto riprendendo, chiedo solo di poter concludere la stagione senza altri forzati stop».

La salvezza non può bastarvi, giusto?

«Certo che no. In partenza era il nostro obiettivo, ma ora c'è la possibilità di scalare qualche posizione e di posizionarci nella parte sinistra della classifica. Non lasceremo nulla d'intentato pur di farcela».

Siete anche arbitri nella lotta per gli ultimi tre posti disponibili per entrare in Champions, dovendo affrontare Juve e Napoli. Come la vede?

«Il nostro impegno ottimale in ogni caso sarebbe garantito. Vogliamo chiudere nel modo migliore il cammino per la proprietà, la società, i tifosi e per tutti noi, al di là di chi affronteremo».

Segnare un gol alla Juventus, possibilmente quello del successo, potrebbe ripagarla dopo una stagione così tormentata e sfortunata. Ci crede?

«Ce ne vorrebbero ben altre di soddisfazioni per appagarmi. Ne ho provate davvero tante, sono dispiaciuto. Comunque ci terrei a ritrovare la via del gol: non lascerò nulla d'intentato, ma alla fine conta solamente che si comporti bene il collettivo».

Quanto crede a una Juve in difficoltà e a un Ronaldo che sembra un corpo estraneo nella squadra di Pirlo?

«Parto dalla seconda domanda. Ronaldo non può essere messo in discussione, ha già segnato 25 gol in campionato, è un calciatore leggendario, un campione completo che vuole segnare ancora. Bisognerà fare molta attenzione a lui. La Juve poi è in corsa per la Champions, è sempre forte, dispone di giocatori tra i più bravi ed è motivatissima».

Cosa dovrete fare e non fare per sperare nei tre punti che vi proietterebbero verso la decima posizione?

«Servirà l'Udinese al top. Non dovremo sbagliare nulla, essendo più che mai cinici e cercando di sfruttare tutte le eventuali opportunità che potrebbero concederci».

I pericoli?

«Possono giungere da tutti i giocatori della formazione torinese».

Quanto ci credete?

«Guai a non crederci, ci stiamo preparando per essere prontissimi. La vittoria a luglio, nel post lockdown, ci dà una carica particolare: quei tre punti ci garantirono la salvezza. Anche allora affrontammo i campioni d'Italia in formazione molto rimaneggiata, ma in campo demmo tutto. Fummo protagonisti di una prestazione notevole e vincemmo per 2-1 contro una squadra che stava ancora lottando per lo scudetto, poi conquistato».

L'anno prossimo la vedremo ancora all'Udinese?

«Il mio futuro, ma questo vale anche per i miei compagni, va affrontato con calma con la società. Come si è sempre fatto. Ora c'è il campionato: basta e avanza per essere concentrati. Tutti noi abbiamo motivo per fare meglio - conclude il gigante bianconero -, del resto riparleremo quando calerà il sipario».

Guido Gomirato

«RONALDO NON PUÒ ESSERE MESSO IN DISCUSSIONE: IL CAMPIONE PORTOGHESE HA GIÀ FATTO 25 GOL»

«IL MIO FUTURO ANDRÀ AFFRONTATO CON CALMA, PARLANDO CON LA SOCIETÀ A GIUGNO»

Sorare, il mondo delle figurine digitali

FIGURINE

UDINE La passione per le figurine non è un "bene" di puro interesse nazionale, ma coinvolge anche gli appassionati di tutto il mondo. Non solo Panini, insomma, ma anche molto di più. Come ha fatto l'Udinese aderendo a Sorare per creare le figurine digitali dei propri calciatori assieme a club come Liverpool, Real Madrid e Bayern Monaco. Sorare è un'azienda che ha creato un mercato per scambiare figurine digitali e che fornisce una nuova fonte di ricavi a più di 140 società, generando, a marzo 2021, oltre 30 milioni di dollari dalla vendita di figurine su base mensile.

Si diceva di una passione tutta italiana, e non a caso, perché sono gli utenti italiani quelli che trascorrono più tempo sulla piattaforma Sorare (in media 90' al giorno) e sono i secondi più numerosi, con una crescita mensile del 63% registrata dal lancio della versione beta a dicembre. In sostanza la piattaforma consentirà ai collezionisti dell'Udinese e ai giocatori di Fantacalcio di dominare il gioco, scambiandosi e giocando con le card digitali dei calciatori della squadra friulana come Llorente, Rodrigo De Paul e Roberto Pereyra.

L'ad di Sorare, Nicolas Julia, dichiara: «Stiamo costruendo un'esperienza di gioco alimentata dalla passione, dove ci si può accostare al calcio e a una comunità globale. Siamo orgogliosi di accogliere Udinese sulla nostra piattaforma, per consentire agli appassionati di tutto il mondo di avvicinarsi ai giocatori per gli anni a venire. Siamo colpiti dalla crescita del numero in Italia. Vista la situazione di pandemia - aggiunge -, esiste una nuova opportunità per le squadre di calcio ed è quella di creare interesse in un periodo in cui le sfide dal vivo hanno subito pesanti ripercussioni. La situazione attuale inoltre offre la possibilità di diversificare le proprie fonti di ricavo».

Sorare è un fantacalcio globale che unisce le persone, soprattutto in un periodo caratterizzato dall'isolamento, attraverso la passione per lo sport. I fantallenatori acquistano le card digitali dei calciatori per lo stesso motivo per cui lo fanno offline: status, volontà di distinguersi, identità e appartenenza. Il gioco offre inoltre la possibilità d'investire direttamente nella crescita di un calciatore. La rarissima figurina di Ronaldo è stata venduta a febbraio per 289 mila 990 dollari. Il punteggio della singola card è determinato dalla prestazione reale del giocatore, rendendo realtà la fantasia. Le figurine sono supportate da tecnologia blockchain per garantire trasparenza e portabilità in altri giochi. Inoltre la piattaforma Ethereum consente di collezionare nello spazio digitale, attraverso gli "nft", i token non fungibili. Più di 140 club di Europa, Stati Uniti e Asia hanno creato partnership con Sorare. Ora anche l'Udinese.

Stefano Giovampietro

Un'iniziativa dei tifosi dei Fogolars Furlans

Il Frico day benefico porta nel Vietnam la grande passione bianconera

Il tifo per la maglia dell'Udinese trascende i confini regionali, e anche quelli nazionali. Lo fa ormai da decenni, grazie all'applicazione e alla dedizione dei Fogolars Furlans, che mantengono viva la fiammella del tifo per la squadra del cuore anche a migliaia di chilometri di distanza. E non solo, perché con questo "culto" tramandano anche le consolidate tradizioni della terra d'origine. L'Udinese Calcio conosce bene l'importanza di queste realtà, tanto da aver dedicato la seconda maglia di quest'anno, l'Away kit, proprio ai sodalizi in terre straniere, con un elenco accurato sulla casacca che diventa da lontano una striscia gialla, condensando in essa tutti i Fogolars.
All'insegna di questo movimento di pensiero si è svolta l'edizione 2021 del Frico day, addirittura nella lontana Saigon, in Vietnam. Lì i fans bianconeri hanno celebrato il piatto tipico della loro regione, rigorosamente vestiti di gialloblù (nella foto), i colori del Friuli e, appunto, della seconda maglia dell'Udinese per la stagione 2020-21. Tramite i loro account sui social networks, hanno potuto immortalare le foto di questa festa, che è stata un grande successo, grazie agli amici che hanno partecipato e a Pendolasco, che li ha ospitati. Tutto il ricavato del Frico day

viene devoluto in beneficenza. Per l'occasione, il Fogolar Furlan di Saigon ha ribadito il suo ringraziamento all'Udinese per la maglia dedicata e donata loro attraverso l'Ente Friuli nel mondo a tutti i sodalizi sparsi nel globo, dove la passione bianconera continua sempre a pulsare.
Sull'account Instagram di OneFootball è stato invece protagonista l'attaccante bianconero Fernando Llorente, che ha pubblicato numerose storie legate alla sua giornata tipo all'Udinese. Ritraevano l'ex di Napoli e Juve impegnato a svegliarsi, recarsi alla Dacia Arena, mangiare, fare terapie, allenarsi: l'obiettivo era mostrare come si svolge la giornata di un calciatore professionista.
Il tutto è stato seguito dai milioni di followers della sua pagina, anche alla luce di un concorso parallelo in cui si poteva vincere la maglia autografata e un biglietto personalizzato, firmato dallo stesso attaccante basco. Alla fine la più fortunata è stata Valentina, una ragazza di Pordenone che si è portata a casa la casacca con dedica personalizzata dell'ariete bianconero.

st.gi.

Sport

ALLENATORE

Maurizio Domizzi si accinge a guidare i neroverdi in una trasferta delicata: vincendo, i ramarri sarebbero di fatto salvi

NEROVERDI, MISSIONE EMILIANA

▸Uscire imbattuti oggi dal campo di Reggio può diventare decisivo in chiave salvezza. Manca Barison, torna Musiolik

▸Mister Domizzi: «Loro venderanno cara la pelle perché hanno qualità». Zammarini si muoverà dietro le punte

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Decisi, arrabbiati e muti: così i granata di mister Alvini riceveranno oggi alle 14 al Mapei Stadium-Città del Tricolore i neroverdi di Domizzi. Nelle ultime 10 partite la Reggiana ha raccolto solo 4 punti, scivolando in zona retrocessione diretta, al terzultimo posto a quota 31. Per favorire la concentrazione i granata sono quindi entrati in silenzio stampa. Faranno sentire invece la loro voce i tifosi della Regia, che accompagneranno il pullman della squadra sino allo stadio come fecero in occasione della vittoria sul Bari nella finale playoff della scorsa stagione per la promozione in B.

SCONTRO SALVEZZA

«Se per noi è una partita importante in chiave salvezza – afferma Maurizio Domizzi -, per loro è quasi una sfida da dentro o fuori. Conosco bene l'ambiente e ho avuto modo di apprezzare il grande senso di appartenenza che c'è fra città, società e squadra». Il tecnico neroverde promosso dalla Primavera alla prima squadra ha iniziato la carriera da allenatore proprio nelle giovanili reggiane. «Conosco pure mister Alvini – ricorda -. E anche se gli ultimi risultati non sono stati favorevoli ai granata, so che lui sa far giocare bene le sue squadre. Venderanno cara la pelle – è la sua previsione – giocando con determinazione, ma anche con tanta qualità. Sarà una bella partita, perché pure noi – garantisce - siamo intenzionati a far valere le nostre doti». Tutte e due le formazioni hanno come obiettivo la permanenza in cadetteria. Diverso, viste le posizioni in classifica (i ramarri sono tredicesimi a quota 41), è il modo in cui aspirano a raggiungerlo.

CANNONIERE Nove gol e 9 assist per Patrick Ciurria (Foto LaPresse)

La Reggiana lotta per agguantare un posto nei playout, il Pordenone per evitare di dover affrontare l'appendice alla stagione regolare.

I DOLCI DUBBI DI DOMIZZI

Il tecnico neroverde ha a disposizione gran parte dell'organico. Mancheranno solo Barison, squalificato; Finotto e Morra infortunati. «Sì – annuisce – ho qualche piacevole dubbio da sciogliere prima di compilare la lista dei primi 11, perché sta crescendo anche la condizione atletica dell'intero gruppo». Il dubbio più rilevante riguarda probabilmente l'attacco: confermare Curria prima punta alla Pablito Rossi (determinante, con un gol e un assist nel pareggio con il Pisa) o farlo giocare in supporto al gigante Musiolik, che rientra come Calò dalla squalifica? Se deciderà per farli scendere in campo entrambi, alle loro spalle potrebbe giocare l'eclettico Zammarini, con Magnino, Calò e Scavone a completare il centrocampo. Davanti a Perisan, appiedato Barison dal giudice sportivo, dovrebbero esserci Berra, Vogliacco, Camporese e Falasco. Alvini, squalificato Kargbo, può comporre il suo 3-5-1-1 con Venturi fra i pali; Ajeti, Rozzio e Costa in difesa; Libutti, Varone, Rossi, Muratore e Kirwan a centrocampo; Laribi in supporto ad Ardemagni.

ARBITRO INTERNAZIONALE

A dirigere il match è stato designato l'internazionale Fabio Maresca. Il fischietto di Napoli ha arbitrato Irlanda-Finlandia (0-1) e San Marino-Lettonia (0-3). Ultimamente però le sue direzioni in serie A (Inter-Parma, Roma-Sassuolo, Milan-Torino e Udinese-Inter) hanno però suscitato più di qualche perplessità e si è mormorato di un possibile, momentaneo declassamento in B da parte del responsabile Can, Nicola Rizzoli. Questo pomeriggio Maresca sarà coadiuvato dagli assistenti Caliari e Grossi, mentre il quarto uomo sarà Ghersini. All'andata al Teghil il Pordenone allora di Tesser s'impose 3-0: gol di Diaw, Zammarini e Ciurria.

Dario Perosa

Basket - Serie A2 e B

Oww Apu e Ueb Gesteco cercano il riscatto

Old Wild West ApUdine ko a Napoli (71-63) nel secondo turno della "fase a orologio", ma la formazione allenata da Matteo Boniciolli stava per combinare un brutto scherzo ai partenopei, avendo rimontato dal meno 15 del 35' (61-46) sino al meno due (61-59) a 90" dal termine. Solo la tripla di Monaldi con una manciata di secondi da giocare ha chiuso definitivamente un confronto che la GeVi sembrava avere già messo in tasca con largo anticipo. Pesano nel bilancio complessivo dell'Apu alcuni tiri liberi non trasformati nelle fasi decisive. E questa rischia di diventare un'ossessione, dopo l'incredibile, imbarazzante, 6 su 20 contro l'Unieuro Forlì. Da segnalare comunque l'ottima prova dell'americano Dominique Johnson, top scorer dell'Oww con 25 punti a referto (3 su 5 dalla lunetta, 2 su 3 da due e 6 su 10 dall'arco). Sempre nel turno infrasettimanale si sono giocate Givova Scafati-Reale Mutua Torino 57-70 e Unieuro Forlì-Bertram Yachts Tortona 83-71. La situazione in classifica nel girone Bianco è questa: GeVi 10 punti; Reale Mutua 8; Unieuro, Bertram 6; Old Wild West 4; Givova 2. Antonutti e compagni giocheranno la prossima gara di campionato lunedì alle 18, ospitando la cenerentola Givova Scafati al palaCarnera. Arbitreranno Moretti di Marsciano, Terranova di Ferrara e Martellosio di Buccignasco. Udine e Scafati si sono affrontate di recente nelle semifinali di Coppa Italia: la "triangolo e due" bianconera mise in enorme difficoltà l'attacco dei campani, che faticarono a superare quota 50 e incassarono 21 lunghezze di scarto (72-51 il finale). Sembra una gara segnata, ma nel basket non si sa mai. Sempre il terzo turno della fase a orologio proporrà domani Reale Mutua-Uniuero nonché Bertram Yachts-GeVi. Disputato anche il recupero della seconda di ritorno del girone C di serie B tra Janus Fabriano e Gesteco Cividale, vinto nettamente dai padroni di casa: 72-54. La prestazione dei cartai ha preso quota all'inizio del secondo quarto, allorché hanno raggiunto la doppia cifra di vantaggio sul 28-18 (12'), per poi dominare l'incontro fino alla sirena del 40'. Per i ducali statistiche al tiro su azione a dir poco deprimenti: 13 su 39 da due e 7 su 32 da tre. Le aquile friulane in trasferta non perdevano addirittura dal 21 gennaio (gara contro la Goldengas Senigallia). Domani è in programma l'ultimo turno della seconda fase del torneo cadetto. Il cartellone: Aurora Jesi-Pontoni Falconstar Monfalcone, Globo Giulianova-Tramarossa Vicenza, Teramo a Spicchi 2K20-Goldengas Senigallia, Liofilchem Roseto-Antenore Padova, Sutor Montegranaro-Guerriero Padova, Janus Fabriano-Belcorvo Rucker San Vendemiano, Luciana Mosconi Ancona-Vega Mestre, Rossella Civitanova-Ueb Gesteco Cividale (alle 18, arbitreranno Colombo di Cantù e Di Pilato di Paderno Dugnano.

Carlo Alberto Sindici

Calcio giovanile

Primavera e Under 17 giocano in trasferta

Torna in campo la Primavera neroverde, oggi alle 15 a Verona con il Chievo. Trasferta tosta, contro una formazione che punta a inserirsi nei playoff. La squadra di Lombardi però vuole ritrovare i punti. Altre gare: Cittadella-Reggiana, Monza-Brescia, Udinese-Venezia, Hellas Verona-Parma. La classifica: Verona 47, Cremonese* 35, Brescia 33, Parma, Chievo 32, Vicenza*** 30, Udinese 24, Venezia* 18, Pordenone*** 16, Monza 14, Reggiana*** 12, Cittadella* 6 (* gare in meno). Sfida a Campagna Lupia con il Venezia, domani alle 15, per l'Under 17 di mister Susic, a caccia dei primi punti dopo le buone ma sfortunate prove con Udinese e Spal.**

Miele favorito a Piancavallo

MOTORI

PIANCAVALLO Vigilia di scongiuri per Simone Miele e Roberto Mometti. L'equipaggio varesino è il grande favorito del 34. Rally Piancavallo, che tra oggi e domani apre i giorni dell'International Rally Cup 2021. Contano sull'unica world rally car in lizza, una splendida Citroen Ds3 gommata Pirelli, e la loro storia recente li vede protagonisti al massimo livello del Campionato italiano Wrc, con il secondo posto 2019 e il terzo 2020. Niente miele, ma tanto sale e pepe sul piatto di sfida tra le 20 R5 che cercheranno il podio dell'Irc. Sedici le Skoda Fabia, con il bergamasco Matteo Gamba al debutto, mentre il comasco Paolo Porro è alla settima presenza, contando Valli Pordenonesi e "Pianca", del quale vanta le vittorie 2008 e 2009. L'arma "ceka" è a disposizione anche di Michele Rovatti, Gianluca Tosi, Dimitri Tomasso, Bostjan Avbelij e Lukas Dunner, protagonista al Mondiale rally. Poker di Volkswagen Polo: credenziali per Sandro Re (terzo nel 2019) e Felice Re (vincitore del Valli e Piancavallo nel 2004 e 2006), Roberto Cresci e Riccardo Gatti.

Datate, ma ancora agguerrite le Renault Clio Super 1600 che si batteranno per la graduatoria di Classe e il primato tra le due ruote motrici. Il vicentino Andrea Dal Ponte contro gli accreditati francesi Cyril Audirac (terzo nel Piancavallo nazionale 2019) e Mathieu Biasion. Ventuno i concorrenti in R2B, monomarca Peugeot 208 dove il maniaghese Stefano Facchin cercherà gloria contro Sandro Zorra, Claudio Gubertini, Andrea Scalzotto. "L'aquila di Sequals", Marco Zannier, si ripresenta con la fedelissima Clio Williams di A7. Incrocio di ruote per 11 equipaggi in Classe S2, con Luca Salmaso, Andrea Marcon e Alex Paveglio giovani rampanti pordenonesi su Peugeot 106.

Raddoppiati gli iscritti del 2019 nello Storico, un gran bel risultato per Knife Racing. A battersi per la vittoria saranno Maurizio Finati su Lancia 037 (vincitore nel 2019), Pietro Tirone e Bernardino Marsura su Porsche 911, come il tedesco Michael Stoschek, ma occhio all'udinese Rino Muradore su Ford Escort Rs. Puntano a divertirsi gli eroi di casa Marco Zavagno (Peugeot 309), Michele Doretto (Honda Civic) e Andrea De Luna (Opel Corsa). Nove le R5 nel Nazionale: per il primo gradino del podio paiono avere qualcosa in più Nicola Cescutti, Morris Grudina, Fabrizio Paris (Skoda), Luca Veronesi (Polo) e Gianmarco Lovisetto (Citroen Ds3). Ma l'incertezza regna sovrana, con le chances di Alessandro Prosdocimo (Skoda). La Super 1600 promette scintille tra Enrico Zille, Rudi Bulfon, Marco Marchiol e Riccardo Asquini. Duello con il tedesco Wolfgang Irlacher per Fabrizio Martinis in R3C. Christian Secondin ha piede per governare la R2B, dove Mauro Vagaggini (Peugeot) e il figlio Alberto (Fiesta) sono rivali. Ancora rombanti la Clio Williams di Matteo Bearzi, patron di Carnia Pistons, e la Seat Ibiza di Antonino Paterniti.

Azzano: orgoglio friulano

CICLISMO

PORDENONE Terzo appuntamento per le sfide del ciclo "Orgoglio friulano". Juniores (alle 9.30), Allievi (14.30) ed Esordienti (16.30) saranno di scena oggi ad Azzano Decimo per il Trofeo Gc Bannia, in collaborazione con Professional bike. In precedenza il Caneva aveva allestito il Gran premio Gottardo Giochi Aude Professional Cooking System, mentre il 18 aprile si era corso a Buja. L'obiettivo di questo consorzio voluto dalla Fci regionale, composto da Cycling Team Friuli, Danieli 1914, Scuola ciclismo Senza Confini, Sc Fontanafredda, Rinascita Friuli, Uc Pordenone e Caneva, è quello di dare la possibilità agli atleti di confrontarsi in casa nella prima parte della stagione.

«Abbiamo potuto allestire questa manifestazione - sostiene Alan Olivo, dirigente del Bannia - grazie al sostegno del Comune di Azzano, con in testa il sindaco Marco Putto e l'assessore allo Sport, Lucio Caldo, quest'ultimo sempre molto vicino al mondo delle due ruote. Un mano consistente ce l'ha data anche la Professional bike, sempre di Azzano Decimo, che oltre ad avere un fornito negozio di biciclette schiera un team agonistico». Ci sono 120 iscritti per categoria provenienti da Trentino, Veneto, Emilia Romagna, Slovenia e Croazia, cone una nutrita rappresentanza di alfieri regionali. Tra gli Juniores, in particolare, l'Uc Pordenone (società che collabora attivamente con Bannia e Cycling Team Friuli) punterà sul beniamino di casa Bryan Olivo. Il pluricampione italiano di Cimpello sarà appoggiato nel frangente da Enrico Dalla Cia, Jacopo Franzoi, Matteo Menegaldo, Matteo Orlando, Alessandro Pessotto, Tommaso Tabotta e soprattutto da Daniel Skerl, che nelle gare precedenti si è sempre piazzato nella top ten. Per il Fontanafredda cercheranno di mettersi in evidenza Diego Barriviera, Jacopo Cia, Federico Giurato, Christian Iacovelli, Mattia Marcon, Marco Mattia, Antonio Spada e Pietro Rusalen. La Gottardo Giochi Caneva schiererà Stefano Benedet, Nicolò Callegaro, Jacopo Dal Pont, Matteo Daneluzzi, Riccardo Grando, Andrea Modanese, Antony Paset e Fabrizio Perin. I portacolori della Rinascita Ormelle, dominatori di questa prima parte della stagione, saranno infine Marco Di Bernardo, Lorenzo Ursella, Loca Rossetto, Efrem Sella e Andrea Bettarello.

TOP Daniel Scherl (a sinistra)

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

CHITARRISTA
LUNEDÌ IL MAESTRO JOSUÉ GUTIÉRREZ A POLINOTE SVELERÁ VIRTUOSISMI E MAGIE DEL SUO STRUMENTO

TINISSIMA Francesco Bearzatti e il suo gruppo presenteranno il loro ultimo lavoro: "Zorro"

Dal 15 maggio allestito al Teatro Zancanaro di Sacile, sarà il primo festival musicale regionale a ospitare il pubblico

Splendono 5 stelle nel Volo del jazz

TEMPO DI JAZZ

La grande musica dal vivo è pronta a spiegare nuovamente le sue ali con il Volo del jazz, il festival di Circolo Controtempo che tornerà dal 15 maggio nel teatro Zancanaro di Sacile, recuperando 5 concerti dell'edizione 2020, la sedicesima, costretta alla sospensione in ottobre subito dopo il debutto con la doppia esibizione di Stefano Bollani. «Ripartiamo innanzitutto in assoluta sicurezza e con prudenza - sottolinea la presidentessa Paola Martini -, sapendo che c'è un grande desiderio di tornare all'ascolto dal vivo. Lo facciamo anche per rimettere in moto il comparto dei lavoratori della cultura, fermo da un anno. Offriremo al pubblico 5 occasioni per ascoltare e vedere alcune fra le punte di diamante del jazz italiano e due eccellenze provenienti dall'estero, per raccontare altri territori e culture: perché il jazz è meticcio per definizione e senza confini».

CARTELLONE

Cinque dunque gli appuntamenti, da sabato 15 maggio a sabato 12 giugno, con la novità dell'orario dei concerti anticipato quasi sempre alle 18.30 (per rispettare il coprifuoco). Biglietti e abbonamenti acquistati nel 2020 restano validi per i nuovi spettacoli, e già da oggi sarà possibile comprarne di nuovi sul circuito Vivaticket. Su il sipario sabato 15, alle 18.30, con due figli illustri del Friuli Venezia Giulia: uno dei jazzisti italiani più blasonati e internazionali e il suo gruppo, Francesco Bearzatti Tinissima, presenteranno il loro ultimo lavoro, "Zorro". Per il Volo del jazz sarà in versione esclusiva, una prima assoluta arricchita dal live painting del pordenonese Davide Toffolo - frontman dei Tre allegri ragazzi morti, reduce dal successo del festival di Sanremo 2021 con gli Extraliscio - che descriverà le avventure dell'eroe mascherato attraverso i suoi disegni dal vivo. Sabato 22, alle 18.30, sarà la volta di "Cosmic Renaissance", viaggio cosmico del quintetto plasmato da Gianluca Petrella, trombonista refrattario alle etichette che propone la versione più avveniristica della sua musica, con la sua visionaria capacità di immaginare mondi sonori ed estetici non codificati. Giovedì 27, alle 19 (l'unico appuntamento con questo orario), spazio a Francesco Cafiso 4et e all'Accademia musicale Naonis in "A tribute to Charlie Parker". Sarà dedicato al grande musicista e compositore che ha reinventato il sassofono contralto e contribuito più di tutti a fondare il bebop, del quale ricorreva nel 2020 il centenario della nascita. Cafiso si esibirà con il suo quartetto e insieme all'Orchestra d'archi della Naonis diretta dal maestro Valter Sivilotti, rileggendo gli arrangiamenti che aveva già avuto la possibilità di suonare e registrare grazie alla concessione delle partiture originali da parte del festival Umbria Jazz,

INTERNAZIONALI

Sabato 5 giugno, alle 18.30, si annuncia imperdibile il concerto del batterista e percussionista francese Manu Katchè, noto per aver collaborato con star della musica rock del calibro di Peter Gabriel, Sting, Dire Straits, Tracy Chapman, Tori Amos, a Sacile con il suo ultimo lavoro, "The Scope", capace di avvolgere il pubblico in un gioco ritmico che intreccia tutti i generi frequentati in carriera. Sabato 12, alle 18.30, gran finale per "Piano solo", con il finlandese Iiro Rantala, vero maestro del pianoforte moderno senza confini, "un fenomeno naturale sui tasti" (così lo ha definito "Jazz thing"). Per 20 anni Rantala, musicista capace di sconvolgere ogni schema, ha conquistato i palchi del jazz d'Europa e non solo, con il suo anarchico "Trio Töykeät", spaziando tra jazz, classica, pop e folk scandinavo, con molto sentimento e malinconia, ma anche con arguzia e fascino.

La lunga vita dei Miti

Begotti racconta il patriarcato

Si conclude con successo il progetto "La lunga vita dei Miti" che ha dedicato una sezione speciale all'approfondimento della storia di Aquileia. È un'iniziativa organizzata dalla Delegazione pordenonese dell'Associazione italiana cultura classica, realizzata con il contributo della Regione, del Comune di Pordenone, di Fondazione Friuli, in collaborazione con l'Associazione "L'oppure" e l'Accademia San Marco di Pordenone. C'è pure il patrocinio del Comune di San Vito al Tagliamento. In modalità online, lunedì alle 17.30, conferenza dello studioso ed esperto di storia friulana Pier Carlo Begotti, che approfondirà le ragioni della nascita del potere temporale dei Patriarchi di Aquileia. «La scelta di ripercorrere il mito di Aquileia dal suo sorgere e nella sua evoluzione – spiega il presidente Aicc Pn, Gianantonio Collaoni - intende fornire una consapevolezza della storia della nostra regione che non si limiti alla conoscenza ammirata dei monumenti, ma dia ragione di modi di essere e pensare la nostra identità». Il collegamento sarà garantito attraverso il canale youtube dell'Accademia San Marco.

La Società dei Concerti ha scelto il direttivo

CONCERTI

È ufficiale la composizione del nuovo direttivo della Società dei Concerti di Trieste per il triennio 2021-23. In seguito alle scadenze statutarie l'assemblea dei soci è stata convocata per votare il vertice del sodalizio, ora composto dal neopresidente Piero Lugnani e dal vice Andrea Lugnani, mentre subentra come segretario generale il musicologo Pierpaolo Zurlo. Confermati Renzo Petracco, tesoriere, e Claudio Allocchio. I nuovi sono Renato Della Casa ed Elena Forcesin. «Non senza dispiacere, per correttezza - commenta il presidente uscente, Alberto Pasino - ho voluto lasciare la presidenza della Società dei Concerti in un momento in cui mi si prospetta un possibile impegno politico per la mia città. Reputando opportuno evitare commistioni di ruoli, ho deciso di non ricandidarmi al servizio di una realtà che amo molto, ma che so di lasciare, al termine di un'esperienza indimenticabile, nelle mani di persone competenti e appassionate. Ringrazio con sentimenti di grande amicizia il direttivo con cui ho lavorato, i soci e tutto lo staff per i traguardi che abbiamo conseguito assieme in questi anni. La ricchezza della Società dei Concerti sono le persone che ne fanno parte e i frutti raccolti sono il risultato del loro apporto corale».

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 14.45 - 17.00 - 19.15.
«MINARI» di L.Chung : ore 15.00 - 17.15 - 19.30.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.

TRIESTE

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.00 - 17.45 - 19.45.
«TI PORTO IO» di C.Karcher : ore 16.00.
«THE ROSSELLINIS» di A.Rossellini : ore 17.50.
«MANK» di D.Fincher : ore 19.30.
«THE RIDER» di C.Zhao : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«LEZIONI DI PERSIANO» di V.Perelman : ore 16.30 - 19.30.
«LEI MI PARLA ANCORA» di P.Avati : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 14.50 - 17.10 - 19.40.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 14.50 - 17.30 - 19.50.
«MINARI» di L.Chung : ore 15.00 - 17.00 - 19.30.

FESTA DEL LIBRO I giovani volontari in maglietta gialla

Si reclutano gli Angeli di pordenonelegge

PORDENONELEGGE

Angeli di pordenonelegge, si riparte: dopo un anno di sospensione nel reclutamento dei volontari, legato all'irruzione della pandemia, da lunedì ci si potrà nuovamente candidare per affiancare gli oltre 150 "Angeli" attualmente "di ruolo", entrando nelle fila dei giovani che offrono un contributo determinante alla macchina organizzativa della Festa del Libro con gli autori promossa da Fondazione Pordenonelegge. Vestiti nella celebre maglietta gialla con due ali bianche, riconoscibili dal sorriso gentile e per la capacità di vegliare sulle esigenze di pubblico e autori, gli Angeli di pordenonelegge tornano quindi a volare per la 22. edizione del festival, in programma dal 15 al 19 settembre.

L'esperienza nasce dall'approccio di "cura" diventato tratto distintivo della rassegna, che vuole garantire un'attenzione dedicata a tutti i fruitori, affinché sia sempre un'occasione di sorriso, serenità e condivisione. Una vera "festa" per gli appassionati del libro, della letteratura, del confronto culturale. E dall'edizione 2020 "cura" significa pure presidio della sicurezza del pubblico e attenzione al rispetto delle procedure previste per la fruizione degli eventi in tempo pandemico: una responsabilità che gli Angeli hanno gestito e gestiranno attraverso la formazione erogata dal festival e le competenze specifiche che molti giovani hanno voluto implementare, anche per proprio conto.

Diventare Angelo di pordenonelegge significa non soltanto partecipare attivamente alle fasi salienti dell'evento, ma anche affrontare un momento di passaggio e formazione nella propria crescita, da studenti verso il mondo adulto. Potranno candidarsi, da lunedì ed entro il 14 maggio, i giovani da 16 a 25 anni - compiuti e non superati - in possesso dell'attestato dei corsi di sicurezza obbligatori. Saranno raccolte solo le prime 80 candidature. Subito dopo scatterà la fase di selezione, per la prima volta programmata solo online, che coinvolgerà nelle interviste curate dal personale della Fondazione anche alcuni colleghi "senior". Proprio il loro sguardo, giovane ma già esperto, potrà contribuire a individuare le giovani leve, nel segno della continuità.

«Ogni Angelo è parte di pordenonelegge - commenta il direttore di Fondazione Pordenonelegge, Michela Zin - e ciascuno diventa quindi "ambasciatore" della festa del libro. Il loro comportamento è un elemento essenziale e contribuisce a caratterizzare l'identità complessiva di pordenonelegge». Il modulo da compilare per inviare la propria candidatura si troverà sul sito www.pordenonelegge.it da lunedì. Per dettagli e informazioni: angeli@pordenonelegge.it, 04341573200.

Le "magie" della chitarra sono svelate da Gutiérrez

POLINOTE

Continua la preziosa collaborazione nata tra la scuola di musica Polinote e il Caffè letterario di Pordenone, che ospita alcune interviste della Polinote Music Room. Protagonista dell'appuntamento di lunedì alle 21, trasmesso come di consueto sulla pagina Facebook Polinote Music Room, sarà l'artista messicano Josué Gutiérrez, chitarrista, concertista e didatta, intervistato dal chitarrista e insegnante Andrea Angius. «La collaborazione con il Caffè letterario - afferma la presidentessa di Polinote, Giulia Romanin - è un modo per restituirci un po' di quello che abbiamo perso, un piccolo spiraglio perché la musica e i locali possano rivivere, in un rapporto di reciproca valorizzazione. Il nostro obiettivo è quello di trasformare lo spazio in luogo attraverso un processo sociomusicale, inteso come coinvolgimento e partecipazione della comunità». Un risultato raggiunto sia con gli appuntamenti in presenza pre-Covid che con quelli online. Gutiérrez, nato in Messico, dopo aver iniziato lo studio della chitarra con il maestro Cutberto Córdova si è trasferito in Italia per proseguire la formazione con i maestri Paolo Pegoraro e Stefano Viola all'Accademia d'interpretazione chitarristica Tárrega di Pordenone e nei conservatori di Castelfranco e di Udine. Svolge attività come concertista, didatta, membro di giuria e direttore artistico.

OGGI

Sabato 1 maggio

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo De Rosa** di Fontanafredda per il suo compleanno da papà e mamma.
Augurissimi al "lavoratore" **Tino De Bortoli**, di Cordenons, dai colleghi Giorgio, Marco e Luca. Si associa la fidanzata Emma Luisa.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma, 32/A

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume, 2

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago, 21

Pasiano
▶Cecchini, via G. Garibaldi, 9 - Fraz. Cecchini

Porcia
▶Comunali Fvg, via Gabelli, 4/A - Fraz. Rorai Piccolo

Pordenone
▶Internazionale, piazzale Risorgimento, 27

Sacile
▶Sacile, piazza Manin, 11/12

San Vito
▶Mainardis, via Savorgnano, 15

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma, 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione emergenza coronavirus: tel. 800 500300. Prenotazione vaccino anti-Covid-19: Cup dell'Azienda sanitaria (0434 223522) o rivolgersi alle farmacie.

Con il Sistema delle mediateche a Cinemazero

Educare sul grande schermo contro rabbia e cyberbullismo

CYBERBULLISMO

PORDENONE Lunedì doppio appuntamento per la mediateca di Cinemazero, diretto alla formazione d'insegnanti ed educatori sull'utilità del cinema per fronteggiare emozioni come la rabbia, ma anche il bullismo e il cyberbullismo, sviluppando consapevolezza, autostima e intelligenza emotiva. Alle 17.30, in collaborazione con l'associazione Mec (il Sistema delle mediateche Fvg), Marco Maggi, consulente educativo, formatore del metodo Gordon per docenti, genitori e operatori sociosanitari, terrà una lezione legata al progetto "La rabbia sul grande schermo", pensata per docenti delle secondarie di 1° e 2° grado, sul film "A testa alta" (2015) di Emmanuelle Bercot. Interverrà anche Paolo D'Andrea, formatore di Cinemazero.

IMPEGNO

Al centro del film c'è un ragazzo refrattario alle regole della società: incontrerà un'assistente sociale che cercherà di aiutarlo ad avere una vita più equilibrata. Durante l'approfondimento saranno forniti materiali, schede didattiche e condiviso un metodo di lavoro per approfondire fattori protettivi come l'alfabetizzazione emotiva e la gestione della rabbia. Per info: www.civix.fvg.it). Sempre lunedì, a seguito della grande partecipazione suscitata dal webinar di febbraio "Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo", il Garante regionale dei diritti della persona, in sinergia con il Sistema regionale delle mediateche, organizza un ulteriore evento webinar rivolto a docenti ed educatori. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione alla mail del Servizio organi di garanzia cr.organi.garanzia@regione.fvg.it.

CARTA RINNOVATA

Intanto tornano gli ingressi a prezzo agevolato per gli over 65 grazie alla Carta Argento Cinema, una tessera riservata ai titolari della Carta Argento del Comune di Pordenone, che dà diritto a 12 ingressi convenzionati a Cinemazero al prezzo agevolato di 3 euro ciascuno. La tessera è valida 12 mesi. Per ritirare la propria, nominativa e strettamente personale, gli aventi diritto devono recarsi in municipio, allo sportello Colora il tuo tempo (primo piano, stanza 25), prenotando al numero 0434392635 dal lunedì al venerdì (10-12), oppure scrivendo a colorailtuotempo@comune.pordenone.it. Per accedere alle sale di Cinemazero basta presentarla alla cassa prima dello spettacolo.

POLIZIA POSTALE Lotta dura alla piaga del cyberbullismo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Progetto dell'Irse

Premi ai 22 studenti "campioni" d'Europa

STUDENTI D'EUROPA

PORDENONE Sono 22 i vincitori di "Memoria, Consapevolezza, Responsabilità: storie di un'Europa inedita e poco conosciuta". È il nuovo progetto promosso dall'Irse Fvg, sostenuto dalla Regione e rivolto a studenti delle secondarie regionali di secondo grado. Erano 33 i video in gara, sulla base di un'ispirazione che spaziava dal libro di Jan Brokken "Anime baltiche" alla storia basca custodita in "Patria", di Fernando Aramburu; da "L'ottava vita" di Nino Haratischwili, dedicato alla Georgia a "Eugenia", di Lionel Duroy, sul pregiudizio. Quattro testi che sono stati il filo rosso dell'edizione 2021 di "Narratori d'Europa", a cura di Stefania Savocco. Appuntamento lunedì e mercoledì, per l'anteprima dei video vincitori, dalle 16 nel format "video in prima visione" sul profilo Facebook IRSE-ScopriEuropa e sugli altri canali social. Lunedì la videoproiezione sarà dedicata ai leader della sezione "Romanzi del Novecento europeo", mercoledì a quelli di "Attualizzando terzine di Dante", in partnership con Fondazione Villa De Claricini Dornpacher. Nella sezione "Romanzi del Novecento europeo" sono stati assegnati 6 primi premi: ad Alberto Cattaneo, Francesca Viera, Eleonora Del Piero, Vanessa Pirro e Vanessa De Gottardo, tutti del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, e a Mathilde George Alzetta, dello scientifico Leo-Major. Tre i secondi premi ex aequo a Elia Bernard e Marco Del Fabbro, a Federico Bigatton e a Chiara Lucchese, tutti del Grigoletti.

La rassegna

Un magico viaggio nell'illustrazione

È un viaggio affascinante nell'illustrazione, nelle storie che sanno trasformare le cose apparentemente ordinarie in magici compagni di avventura, la mostra allestita a Villa Frova di Caneva nell'ambito del Festival internazionale di musica sacra 2020, sospeso per pandemia lo scorso anno e in fase di recupero nel 2021. "Esplorando la fantasia: Sarolta Szulyovszky" è un itinerario in omaggio all'illustratrice ungherese, che dal 1997 vive in Italia e insegna alla scuola internazionale di Sàrmede. La mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Caneva su iniziativa di Presenza e Cultura, a cura di Silvia Pignat, è adesso visitabile in presenza fino al 20 giugno, da lunedì a domenica (15-18.30), solo su prenotazione per singoli o piccoli gruppi, dopo l'invio email a pec@centroculturapordenone.it. Le visite nelle giornata di sabato e domenica vanno necessariamente prenotate entro il giovedì precedente. Una preview digitale arriverà con la visita guidata formato video, lunedì alle 18, online sui canali social facebook e youtube del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone, nella produzione del filmmaker Giorgio Simonetti. Info pec@centroculturapordenone.it.

I figli Luisa ed Enrico con Betti, Claudia e Marta annunciano la scomparsa della loro cara

Mariella De Ambrogio Calore

di anni 90

I funerali avranno luogo martedì 4 maggio alle ore 11 nella Chiesa dei SS.Angeli Custodi, Guizza.

Padova, 1 maggio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

È mancato un amico speciale

Piero Fracanzani

Aurelio, Checca, Marco, Francesca, Rocco, Patrizia abbracciano Giulia, Carlo e Giacomo Filippo con l'affetto fraterno di sempre.

Venezia, 1 Maggio 2021

La Delegazione Colli Euganei Basso Padovano dell'Accademia Italiana della Cucina è vicina al dolore della famiglia per la perdita del Delegato onorario e Accademico fondatore

Conte Prof.

Pietro Fracanzani

Padova, 1 maggio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

6 maggio 1996 6 maggio 2021

Quelli che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dov'erano, ma sono sempre e dovunque noi siamo. Sant'Agostino

Dottor

Giorgio Moretti

La moglie Reana, i figli Francesca e Edoardo, i nipoti Arianna, Leonardo, Eleonora e Giorgio e la nuora Alessandra

Venezia, 1 maggio 2021

Ceccarelli
Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
corriere nazionale
TRANSFRIULI
TRASPORTI SPEDIZIONI
LOGLAB
LOGNET
EURO'S s.r.l.